

ATENEAPOLI

studenti

N° 8 - ANNO III
9/5-22/5/1987
UNA COPIA L. 1.000

QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
UNIVERSITARIA
Sped. Abb. Post. gr. II - 70%

Studenti schedati a Medicina

Accade alla seconda facoltà di Medicina. L'operazione condotta dal professor Tesauro.

Foto di gruppo alla seconda facoltà di Medicina. Motivo? Schedare gli studenti per differenziare quelli che seguono i corsi da quelli che non lo fanno. L'idea è venuta al professor Tesauro. Strana metodologia per invogliare lo studente ad essere presente. Siamo di fronte ad una nuova forma di selezione o qualche docente vuole coprirsi di ridicolo?

Servizio a pag. 14

Apri i battenti l'Università-esamificio

In pochi mesi saranno sostenuti oltre 100.000 esami. I consigli su come prepararsi. Lo stato d'animo degli studenti.



Maggio è il mese delle rose, è il mese degli amori, ma è anche, per l'università, il mese degli esami con le sue sedute oceaniche, con le tensioni solite del primo, o dell'ennesimo, esame da fare o da rifare. Inoltre, non sempre i rapporti studente-docente sono cordiali o fatti di reciproca umana comprensione. Su questo numero Ate-neapoli ha ritenuto opportuno dare qualche consiglio agli studenti partendo dalle esperienze vissute degli stessi.

Servizio a pag. 5

LETTERA

Ingegneria elettronica denunciati i docenti

Lettera-accusa inviata da un gruppo di studenti che denunciano anni di malumore, un forte stato di malessere e le incertezze per il futuro dovute alla formazione « scientifica » acquisita.

Servizio a pag. 18

Il 27 e 28 maggio si vota per il nuovo Rettore

pag. 2

Tutte le date di esame di Giurisprudenza

p. 21

Sondaggio

Manda via il docente da Ingegneria

p. 19

Indagine sulle biblioteche universitarie con elenchi

p. 6/7

ERACLES

Lines club

Da trent'anni per mantenervi in Forma, e dal 20.1.87 con una nuova Palestra. Ginnastica propedeutica a tutti gli sports, Body Bulding maschile e femminile, Self Defence, Danza classica e moderna. Tecniche di rilassamento, sauna...

... in VIA MEDINA, 63 - NAPOLI

TEL. 5514770

All'interno

- Economia e Commercio compie cinquant'anni . p. 12/13
- Scienze Politiche, una laurea... e poi? » 24
- Gli studenti denunciano. » 25
- Giurisprudenza. Esami: istruzioni per l'uso . . . » 20
- L'Orientale vende » 22
- Vittoria dei ricercatori. » 11
- CUS. I campionati nazionali di Palermo » 26/28
- Oroscopo » 29
- Graffiti e satira. » 15/17

Il 27 e 28 maggio si vota per il nuovo Rettore

Certa solo la ricandidatura di Ciliberto. In movimento i grandi elettori. Forse sfumata una candidatura alternativa. Sull'attuale rettore dovrebbero convogliarsi il 65-70% dei voti.

Il 27 e 28 maggio si voterà per il nuovo Rettore. Finalmente sapremo chi guiderà l'ateneo napoletano per il prossimo triennio.

Negli ultimi tempi abbiamo assistito ad una battaglia preelettorale che ha visto la contrapposizione tra il rettore uscente, professor Carlo Ciliberto ed il preside della seconda Facoltà di Medicina, professor Gaetano Salvatore.

Dopo lunghi convegni, dibattiti polemici, a volte dai toni duri ed aspri, anche nei contenuti, questa divergenza sembra ora rientrata a dimensioni più accettabili.

Qualcuno azzarda che sia addirittura rientrata la candidatura Salvatore, unica finora qualificata in alternativa all'attuale gestione. Se diamo per rientrata questa candidatura, il che ci appare piuttosto strano dopo le grandi kermesse del mese scorso, ci si appresta ad una competizione elettorale piuttosto noiosa, senza suspense.

Se così fosse dovremmo registrare una consultazione con un candidato unico: Carlo Ciliberto.

Carlo Ciliberto si presenta all'elettorato con parecchi punti all'attivo: diverse convenzioni realizzate nella sua

gestione; l'acquisizione all'università di diversi edifici in modo da risolvere in parte l'urgenza edilizia, l'approvazione da parte della giunta regionale di un piano per l'attuazione del secondo ateneo (anche se su questa questione sono numerosi i distinguo e le critiche ancora in corso).

Se non vi saranno accadimenti dell'ultima ora, sempre possibili in questi casi, il professor Ciliberto dovrebbe godere di un 65-70% del potenziali suffragi; contro dovrebbe avere il numero non irrilevante degli scontenti di alcune facoltà,

Una prima reinvestitura Ciliberto l'ha già avuta poco più di un mese fa con un incontro tenutosi al biennio di Ingegneria dove, presenti i suoi grandi elettori è stata, privatamente, considerata l'eventualità di una ricandidatura. All'incontro erano presenti presidi e docenti, tra cui Oreste Greco, Mangoni, Vittoria ed altri, per un totale di circa 60 persone.

Evidentemente però qualcosa non deve essere andato per il verso giusto se dopo appena una decina di giorni l'attuale rettore ha ritenuto opportuno dover riascoltare il suo "popolo", stavolta con

una seduta ufficiale, del Consiglio di Facoltà di Ingegneria.

Noi di Ateneapoli non vogliamo intervenire in questa consultazione, né crediamo che sia opportuno che un giornale dia sue indicazioni, però ci permettiamo di chiedere a chi sarà il futuro numero uno dell'università una maggiore attenzione ai problemi quotidiani degli studenti oltre che all'università del duemila in quanto, pur pensando al futuro non vanno dimenticate le piccole tragedie quotidiane che gli studenti vivono.

Paolo Iannotti

Grandi elettori a consulto

L'8 maggio presentata ufficialmente la ricandidatura Ciliberto

In base all'art. 97 del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, il decano dei docenti universitari, Prof. Francesco Ce drangolo, indice le elezioni del Rettore per il triennio 1987/90. Si terranno dalle ore 8 alle ore 20 nei giorni 27 e 28 maggio e subito dopo seguiranno le operazioni di scrutinio. Gli aventi diritto si presenteranno muniti dell'apposito certificato elettorale ed un documento d'identità. Le operazioni di voto si svolgeranno nell'aula « F. De Sanctis » dell'Edificio Centrale.

Il giorno 8 maggio si è però svolta una riunione tra i « Grandi Elettori » del Rettore. Per ovvi motivi di scadenza (Ateneapoli è uscito nelle edicole il 9 maggio), non abbiamo potuto farne un reso-

conto in questo numero.

Pubblichiamo però, per intero, qui di seguito, il testo inviato per la convocazione alla riunione menzionata.

« Caro Collega, si sta avviando alla conclusione il secondo triennio di Rettorato di Carlo Ciliberto, e pertanto avranno luogo abbastanza presto le elezioni rettorali per il triennio 1987/89.

In questo arco di tempo molto è cambiato nelle Università, ed in particolare nel nostro Ateneo, che è stato tra quelli che più si è impegnato nella sperimentazione organizzativa sancita dal DPR 382/1980, sia nelle strutture scientifiche e didattiche, sia nei rapporti con il contesto sociale, che in generale manifesta un ravvivato interesse

per la Università e per la loro efficienza.

La prospettiva dei prossimi anni è di ulteriori, profondi rinnovamenti, previsti, o verosimilmente indotti, da significativi provvedimenti di legge, in parte già in iter legislativo.

Per questi motivi, richiamando anche positive esperienze del recente passato, riteniamo utile ed opportuno farci promotori di un incontro informale tra tutti i Colleghi facenti parte del Corpo Accademico, per discutere sugli aspetti principali delle realizzazioni conseguite e dei problemi tuttora aperti.

A questi incontri hanno assicurato la loro partecipazione Carlo Ciliberto e Tommaso Pelosi.

Ti invitiamo perciò a voler

partecipare alla riunione, che avrà luogo l'8 maggio p.v. alle ore 17.30 nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria.

Con i più cordiali saluti ».

Seguono le firme dei « grandi elettori »: **Federico Albano Leoni, Luigi Cacchiatore, Francesco Caruso, Luciano De**

Menna, Pasquale Galati, Giuliana Gargiulo, Carmelo Giordano, Giuseppe Marrucci, Luigi Minale, Giuseppe Negro, Vittorio Piegari, Paolo Pizzolongo, Raffaele Rascio, Luigi Maria Ricciardi, Maria Luisa Scalvini, Carlo Silipo, Roberto Strofolini, Alberto Varvaro, Massimo Villone.

Il prossimo numero di ATENEAPOLI sarà in edicola: Sabato 23 maggio

ATENEAPOLI è in edicola ogni 15 giorni il sabato

Voteranno in 1765

Facoltà	n° professori ordinari	n° professori associati	n° professori incaricati stab.	n° rappresentanti assistenti e ricercatori
1 AGRARIA	39	59	—	—
2 ARCHITETTURA	43	59	1	—
3 ECONOMIA E COMMERCIO	50	40	—	3
4 FARMACIA	17	28	1	3
5 GIURISPRUDENZA	61	23	1	3
6 INGEGNERIA	150	155	2	3
7 LETTERE E FILOSOFIA	65	63	—	3
8 MEDICINA E CHIRURGIA I	102	188	1	7
9 MEDICINA E CHIRURGIA II	99	81	—	3
10 MEDICINA VETERINARIA	28	22	—	—
11 SCIENZE M., F. F. N.	141	213	1	3
12 SCIENZE POLITICHE	18	24	—	3
	813	925	7	31

ATENEAPOLI numero 8 - anno III (N° 35 della numerazione consecutiva)

edizione e direzione Paolo Iannotti
direttore responsabile Giuseppe Imbrota
redazione

Gabriella De Liguoro, Pierfrancesco Fabbri, Orlando Giovannone, Patrizia Amendola, Francesco Tortora, **settore pubblicità** Antonella La Fuci
direzione e redazione via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli) 80138 - Napoli tel. 446654-291401
fotocomposizione De Petrillo & Lattuca vico S. Pietro a Majella, 6 tel. 459782
stampa I.G.P. s.n.c. via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione Napoli De Gregorio - NA autor. trib. di Napoli n. 3394 del 19/3/1985
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



DATITALIA PROCESSING NEL 1972 ERA GIA' FUTURO



L'esperienza le idee
gli uomini la professionalità.
Gli impianti la tecnologia
le realizzazioni la ricerca.
Datitalia Processing.
Informatica d'avanguardia. Dal 1972.



LA GIUSTA SOLUZIONE

Direzione Generale:

Via P. Leonardi Cattolica, 64 - 80124 Napoli - Tel. 081/7621871

Filiale di Roma:

Via Benedetto Croce, 68 - 00142 Roma - Tel. 06/5407767

Filiale di Palermo:

Via Marchese di Villabianca, 82 - 90143 Palermo - Tel. 091/297612

Ciliberto polemizza con la Regione

All'ordine del giorno l'ateneo del duemila, nessun accenno alla risoluzione dei problemi di ordine quotidiano vissuti da migliaia di studenti.

Molto polemico nei confronti della Regione il contenuto della delibera sulla localizzazione del II Ateneo urbano-metropolitano scaturita dall'ultima seduta del Senato Accademico del 24 aprile, il cui testo è stato reso noto alla stampa durante la consueta conferenza mensile del Rettore.

Ad essere messe in discussione, anche se il S.A. ha preso atto con soddisfazione dell'interessamento del Consiglio Regionale al problema della programmazione delle sedi universitarie, alcune posizioni espresse nell'o.d.g. del Consiglio regionale del 25/3/87. I problemi dell'Ateneo « non possono trovare soluzione identificando nella città di Caserta il nucleo originale di un modello di insegnamenti universitari da articolare poi sul territorio provinciale in palese contrasto con la proposta di localizzazione di una Facoltà medica nell'area Sud-Est del Centro Direzionale » e l'organizzazione dipartimentale del nuovo Ateneo costituisce non una

disseminazione di strutture nel territorio ma un vincolo per una localizzazione aggregata per grossi settori disciplinari e quindi per Facoltà.

È stata inoltre ribadita la massima disponibilità del Rettore alla più ampia cooperazione con la Regione allo scopo di portare un contributo fattivo dell'Università alla realizzazione del progetto del nuovo Ateneo.

L'incontro con la stampa ha rappresentato anche l'occasione per indire ufficialmente le prossime consultazioni elettorali per il rettore ed indicare anche la scadenza di altri mandati, quella dei Presidi di sette Facoltà (Economia e Commercio, Lettere, Scienze, Agraria, Scienze Politiche, Medicina II e Farmacia) e quella dei componenti del C. di A.

Il Rettore inoltre ha presentato una corposa relazione sulle attività svolte nel triennio '84-'87 (ben 129 pagine!) evidenziando le convenzioni realizzate dall'Università con i settori economici.

Ancora una volta all'eco

della cronaca l'Ateneo del Duemila, l'Università del futuro, nessun accenno ai problemi di ordine quotidiano che chiunque vive nell'Ateneo si trova a dover affrontare. La distanza tra le istituzioni e gli studenti sembra diventare sempre più incolmabile, quando si parla dialetti diversi la possibilità di comunicare è ridotta ai minimi termini.

« È un errore muoversi sulle piccole cose. Se non si insiste sulle grandi ci si fossilizza, si perde la spinta verso il futuro » — afferma il Rettore.

Ma il proiettarsi nel domani, forse è lecito chiedersi, che cosa può significare per una matricola che è costretta a mille tribolazioni per poter usufruire di un diritto che tutto sommato le appartiene: quello allo studio?

Ma probabilmente parlare di queste « banalità » oggi non paga... siamo in periodo elettorale e in definitiva lo studente resta comunque... sempre e SOLO uno studente!

Patrizia Amendola



Facciamo gli imprenditori?

Incontro-dibattito ad Ingegneria sulla legge De Vito promosso da Ateneapoli e dal Gruppo Regionale Giovani Imprenditori.

Il 5 maggio si è svolto presso l'aula magna della Facoltà di Ingegneria la conferenza sulla legge 44/86 sull'Imprenditorialità Giovanile, promossa da Ateneapoli, la Federazione Regionale degli Industriali della Campania e il gruppo regionale Giovani Imprenditori. Il Direttore di Ateneapoli, Paolo Iannotti, ha fatto da moderatore al dibattito a cui hanno preso parte Renato Farano, pres. Comitato regionale G.I., Marilù Farraone Mennella, pres. Gruppo G.I. Prov. Napoli, Vincenzo Maggioni, Ord. tecnica Inc. e Comm. della Facoltà di Economia e commercio e membro del Comitato di Valutazione Ministeriale sulla legge 44/86, e Carlo Ippolito, componente direttivo G.I. di Napoli.

Il meeting, nato per discutere sulla legge De Vito, ha offerto l'occasione di un dialogo tra Università e mondo del lavoro, in particolare con il gruppo Giovani Imprenditori

per cercare di avvicinare scuola e impresa.

Il prof. Maggioni ha spiegato con chiarezza in che cosa consiste tale legge e quali sono i requisiti per poterne usufruire. Entrata in vigore nel febbraio '86, la legge De Vito promuove l'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno attraverso il finanziamento di progetti presentati da giovani residenti nel Sud e di età non superiore ai 31 anni.

Lo scopo è quello di creare nuova occupazione che consenta alla forza lavoro giovanile di partecipare al processo produttivo, occupazione di cui essi stessi siano i responsabili.

Lo Stato, diventando così « socio finanziatore » all'idea da realizzare, offre da un minimo del 40% ad un massimo del 60% di contributi a fondo perduto, più il 30% di finanziamento a tasso agevolato, per un totale pari al 90% di capitale di investimento e in

più assistenza professionale per tre anni, grazie a delle convenzioni con la Bocconi, l'Olivetti, l'IRI ed altre aziende. Alla fine del terzo anno la nuova impresa deve essere in grado di realizzare profitti autonomamente.

Il progetto, formulato da cooperative composte da un minimo di 9 membri o da società di almeno due soci, deve essere presentato alla Camera di Commercio, (una copia va anche alla regione); da qui passa a Roma, dove, attraverso una segreteria tecnica che ne fa un'istruttoria, evidenziandone gli aspetti positivi e negativi, giunge al Comitato di Valutazione Ministeriale, composto da 5 membri, a cui spetta la valutazione finale. La serie di « filtri » attraverso cui ogni progetto deve passare lungo il suo iter dovrebbe garantire un giudizio obiettivo e allontanare i favoritismi e i clientelismi politici (almeno si spera).

Per essere approvato ogni

progetto deve possedere delle caratteristiche preliminari: deve garantire CAPACITÀ PROFESSIONALI per la realizzazione concreta; fornire la documentazione di RICERCHE DI MERCATO che indichino l'effettiva esistenza sul mercato di realizzazione e l'ORGANIZZAZIONE per cogliere tal opportunità; la descrizione degli ASPETTI TECNICO-PRODUTTIVI e infine un BILANCIO ECONOMICO.

Se il progetto non rispetta tali requisiti viene bocciato o, nel caso si possano apportare delle modifiche, « rimandato a settembre ».

Fino ad oggi sono stati presentati un migliaio di progetti, soprattutto dalle regioni Campania e Abruzzo, riguardanti in massima parte l'attività manifatturiera, poi i servizi e l'agricoltura; tuttavia un'alta percentuale viene respinta perché presuppone un investimento troppo elevato nelle strutture o perché non

formulati correttamente.

A questo scopo sono stati messi a punto dei progettati tipo da prendere come modello per l'impostazione ed è stata compilata una guida con l'indicazione dei progetti approvati e quindi delle idee già sfruttate; inoltre a Roma è a disposizione una struttura di consulenza tecnica gratuita.

Anche a Napoli il gruppo G.I. ha mostrato la propria disponibilità e il proprio impegno: si aprirà fra una ventina di giorni in piazza dei Martiri uno sportello di consulenza, per consigli e suggerimenti tecnici e pratici.

La conclusione dell'incontro ha sottolineato la necessità di formare una cultura imprenditoriale e industriale nel Sud per far sì che la « questione meridionale » venga letta in chiave di opportunità da cogliere per realizzare PROFITTI e accrescere l'AZIENDA ITALIA.

Giuliana Ferraino

No grazie, l'esame mi rende nervoso

Qual è lo stato d'animo di chi si accinge a sostenere un esame? Scopriamolo insieme.

Ho sempre pensato che le difficoltà di una Laurea non siano da ricercarsi tanto nella quantità e nella qualità dell'impegno profuso dagli studenti, quanto piuttosto nella capacità di far fronte allo stress, alla tensione, all'ansia, che precedono ogni esame. Per quanto mi riguarda, (ed ho avuto modo di sincerarmi che per molti colleghi è lo stesso), un'angoscia incredibile mi assale ogni qual volta che, a 10-15 giorni dall'esame, decido di 'premere sull'acceleratore' aumentando il numero di ore dedicate allo studio. Se fosse possibile stilare una statistica, si dimostrerebbe, senza problema alcuno, che gli studenti universitari consumano molto più caffè e molte più sigarette (per non contare i cosiddetti 'psicofarmaci') proprio quando si avvicina il 'grande giorno'.

Siccome siamo a maggio, mese tradizionalmente prodromico di un gran numero di esami sostenuti, (anche perché terminano i corsi, n.d.r.), in redazione mi hanno dato l'incarico di schematizzare il più fedelmente possibile lo stato d'animo di chi si accinge ad essere 'torchiato' dai vari professori delle più disparate facoltà. A mio giudizio è pertanto possibile separare 3 distinti momenti: il prima, il durante e il dopo. Provate a riconoscerli in qualcuna delle frasi virgolettate che accompagnano ciascuna fase.

Il prima

È sicuramente il periodo in cui si accumula il maggior nervosismo, ed a farne le spese sono generalmente i genitori (o al limite i fidanzati). Calcoli su calcoli: « 50 pagine al dì di un testo, 50 di un altro, e dalle 18 alle 21 ripetizioni quotidiane ». Pochissimi giorni prima ha inizio quella che io chiamo la 'setacciatura': « Questo sicuramente non me lo chiede, 'stà nota la salto'. L'esempio lo leggo? Ma no, meglio non perdere tempo! Aspetta, mi ripasso la definizione, che il prof. è fissato ». Come già detto sopra caffè e sigarette vanno via che è una bellezza, e l'aspetto fisico dà segni di cedimento: barba, shampoo e maquillage sono rinviati alla toilette dell'ultimo momento. E se l'aspetto esteriore non è dei migliori, la condizione psichica non è da meno. Basta infatti un nonnulla e i nostri amici, mamma, papà, il partner si ritrovano tutti insieme



a « quel paese », che si popola come i luoghi di villeggiatura a ferragosto.

Ed eccoci finalmente al 'day before': lo stress ha raggiunto livelli di guardia e — purtroppo — molti si arrendono: « No, non ce la faccio. E inutile continuare ad illudersi, non riuscirò mai a sapere tutto il programma. Rinvio tutto al mese prossimo ».

Ed a questo punto subentra la giustificazione, l'alibi: « Credo che in fondo sia la decisione più giusta; ho sentito che i bocciati li 'mandano' alla sessione successiva. Ma sì, tanto un mese in più o in meno... ». Gli studenti più onesti invece riconoscono: « Sono proprio un imbecille, non c'è dubbio! Se mi fossi messo a studiare una decina di giorni prima ce l'avrei sicuramente fatta. E poi il prof. X non è poi così esigente, ma presentarsi all'esame in queste condizioni sarebbe provocatorio ».

Intanto per i più caparbi

l'avventura continua, e si arriva a...

Il durante

Come alla domenica lo studio, l'aula comincia lentamente a riempirsi. Le chiacchiere tra colleghi soddisfano interrogativi oppure aumentano le paure: « Ma perché, tu quel paragrafo lo hai studiato? E quanto tempo hai impiegato a prepararti? ».

Nel frattempo arriva il prof. con la sua corte di assistenti, (si fa per dire 'nel frattempo', a volte ci sono ore di ritardo), ed ha inizio l'appello, con conseguente consegna degli statini. Questi sono poi divisi tra i vari docenti che cominciano ad invitare sulla 'sedia di tortura' i primi esaminandi. La tensione è ormai al massimo, si può quasi tagliare con il coltello, perché tutti si aspettano di essere chiamati. Le prime domande, e di nuovo qualche rumore

allegria nella stanza: si tratta delle pagine dei libri, freneticamente sfogliate alla ricerca della risposta. E sì, perché nell'aula la parola d'ordine è adesso una sola: amnesia totale.

Inutile dire che quest'angoscia continua talvolta per ore intere, ed io non credo si possa rendere al meglio dopo aver nervosamente atteso 2-300 minuti. Così, altrettanto nervosamente, si passa al vero e proprio esame. E qui entrano in gioco tanti fattori: se il professore è stanco, nervoso, se si sa rispondere alla prima domanda, (che reputo essere determinante), e, ovviamente, il grado di preparazione. Questo cocktail di elementi mette in moto il meccanismo de...

Il dopo

L'esito dell'esame è sicuramente la 'conditio sine qua non' per stabilire cosa accadrà adesso.

Se si è stati bocciati, o se si è avuto un voto non giudicato soddisfacente, scatta infatti la reazione: « Ma tu guarda quello str...! Lui è nervoso e noi la dobbiamo pagare ». E si accavallano sogni di vendetta: sfasciare l'auto del prof., tendergli un agguato, ... violentargli la figlia, e così via. I più onesti invece riconoscono: « Nulla da eccepire, effettivamente non ero molto preparato. Sarà per la prossima volta ».

Ma lo schemetto (molto semplicistico) del prima, durante e dopo talvolta non è esauriente. Inserisco pertanto una quarta fase, da me denominata...

Punto e Accapo

Cosa significa? Che molto spesso il nervosismo degli studenti non riesce ad esaurirsi in quei tre distinti momenti, perché i docenti rinviavano l'esame. Quante volte è capitato che recandoci in facoltà troviamo affisso in bacheca un bell'avviso, che ci dice di ritornare dopo qualche giorno? O, peggio ancora, si aspetta per 4-5 ore di essere interrogati e invece 'paffette', il prof. chiama una decina di nomi invitandoli a ritornare in altra data. Passi che si possa rinviare una seduta d'esame, (e crediamo ai 'giusti motivi'), ma dico io, cosa ci vuole a capire se i presenti potranno essere tutti esaminati? Eppure sono anni e anni che si fanno esami, ed i docenti conoscono benissimo il tempo medio d'interrogazione: basta moltiplicarlo per il numero dei presenti per sapere se ce la si fa o meno in un unico giorno. Il fatto è che molti professori se ne infischiano di noi studenti; altrimenti si potrebbero adottare tanti piccoli ed utili stratagemmi.

Eccovi un esempio: quando si raccolgono gli statini, ciascun professore potrebbe leggere i nomi dei primi dieci che verranno chiamati. In questo modo tutti gli altri avrebbero la possibilità di andare a prendere un caffè, senza aspettare invece per ore, e pensando in continuazione: « Adesso mi chiama, il prossimo forse sono io ». E questo è solo un piccolo esempio.

Cosa dirvi ancora, ragazzi? Stringete i denti ma non affievolite la protesta. Ateneapoli è sempre pronto a raccogliere le vostre lamentele e 'girarle' a chi di dovere. Speriamo serva a qualcosa.

Giuseppe Pedersoli

Manuale del perfetto esaminando

Per lui:

- 1) Indossare la cravatta, fa ancora un certo effetto. Da escludersi però il papillon, sarebbe esagerato.
- 2) Parlare sempre, intavolare un discorso comunque, anche se non si è ben capita la domanda, perché la 'scena muta' uccide l'esame. Ehi, attenti a non parlare di Maradona se proprio non c'entra nulla.
- 3) Mostratevi sicuri e tranquilli, ma senza sfociare nella presunzione: quando i professori hanno a che fare con dei loro... 'simili', s'arrabbiano!

Per lei:

- 1) Scollature ed 'insenature', ma non esageratamente: il visto-non visto è sempre affascinante. Se però capitate con una professoressa copritevi immediatamente, l'invidia che suscitereste non sortirebbe gli effetti sperati.
- 2) Evitate gli isterismi, siate sempre gentili e dolci; ma non caramellose.
- 3) Pianti e svenimenti devono essere considerati come ultimissima chance: il professore si può impietosire, ma comunque sono di cattivissimo gusto.

Per le matricole:

Se l'esame non sta andando bene, ricordate al docente che c'è in gioco la cosiddetta 'emozione da primo esame': in genere funziona.

Vita dura per i «topi» da biblioteca

Un patrimonio librario ingente spesso inaccessibile allo studente. Sistema tendente alla privatizzazione. Prestito inesistente. Scarsità di personale qualificato.

L'Università di Napoli sembra essere sempre più 'altro' che non servizio per lo studente. Buttarsi in uno « studio matto e disperato » rinchiusi nella biblioteca « paterna » dovrebbe ormai essere soltanto un ricordo di leopardiana memoria, ma, chi vuole, nel nostro Ateneo, usufruire delle biblioteche esistenti, molto spesso, deve ugualmente affidarsi alla « benevolenza » di un « padre putativo », ovvero questo o quel professore cui fanno capo molte di tali strutture.

Un patrimonio librario ingente spezzettato e frazionato in miriadi di biblioteche o pseudo-tali, che determinano un servizio inadeguato alle esigenze degli studi e della ricerca; nel nostro Ateneo se ne contano circa 180, 22 delle quali chiuse allo « studente qualsiasi », valgono per tutte i due esempi più eclatanti: la biblioteca di farmacologia del prof. Marmo a Medicina I, 10000 volumi, e quella di Scienze della Terra del prof. Torre, ben 20000 volumi,

Quelle che sembrano funzionare meglio sono le biblioteche di Facoltà, le quali, avendo personalità giuridica, beneficiano di un'autonomia gestionale ed amministrativa ed un organico adeguato (o dovrebbero averlo). Le altre, non possedendo tali prerogative, sono affidate alla discrezione del Dipartimento, Istituto, se non addirittura al tale professore che la gestisce a suo piacimento, nonostante esista un regolamento comune a cui tutte le strutture dovrebbero adeguarsi. Tale regolamento, che risale al 1985, in molte delle sue parti rimane ancora disatteso, in altre stenta a decollare.

« Le Biblioteche dell'Università, di Facoltà, Dipartimento, Interdipartimentali, di Istituto nonché quelle di Seminario o di Cattedra, — recita il documento — riorganizzate... hanno il compito di fornire a studenti e studiosi gli strumenti bibliografici per lo studio, la didattica e la ricerca, nonché di rappresentare compiutamente in modo

rapido ed aggiornato, la produzione scientifica e specialistica, italiana e straniera, organizzando i servizi necessari per la migliore utilizzazione del patrimonio bibliografico e documentario ». A questo scopo in ogni Facoltà si sarebbe dovuta istituire una commissione mista, composta da docenti e da personale non docente dell'area delle biblioteche, con il compito di individuare i fondi librari esistenti e suggerirne l'eventuale riorganizzazione. Ironia della sorte, pare, che solo la biblioteca della Facoltà di Lettere, tristemente famosa per altri motivi, abbia operato tale riassetto. Per il resto si continua con un sistema che tende a conservare la privatizzazione delle strutture bibliotecarie. Il previsto Servizio Centrale di Coordinamento delle Biblioteche composto da una commissione e da un ufficio centrale di coordinamento, l'una con funzione di coordinare i servizi tecnici, i cataloghi collettivi, il prestito interbibliotecario,

l'automazione e di promuovere corsi di aggiornamento professionale ed iniziative culturali tese ad una maggiore qualificazione del personale, e l'altro con funzione preminentemente di controllo, in pratica ancora non svolgono i loro compiti. La resistenza, l'indifferenza, la poca sensibilità al problema delle biblioteche dilatano i tempi di realizzazione, che, come di consueto, nel nostro Ateneo, assumono proporzioni inaccettabili. Nel frattempo continua il disservizio, gli studenti oltre a vedersi, in molti casi, sbarrate l'accesso alle biblioteche, non possono neanche usufruire, nella quasi totalità dei casi, del prestito pur previsto dal regolamento, fatte alcune limitazioni. È vero che il patrimonio librario va protetto, ma non è certamente questo il metodo migliore per farlo.

Nonostante la situazione non sia delle più rosee, qualche « pia » intenzione si fa strada: il preside di Medicina I prof. Della Pietra pare in-

tenzionato a costituire una biblioteca centralizzata in un'ex chiesa, mentre a Medicina due, alcune strutture della casa dello studente dovrebbero avere simile destinazione.

A breve scadenza, sollecitata dalla parte più sensibile e attiva nella nostra Università, dovrebbe tenersi una conferenza di Ateneo che dovrebbe affrontare il problema bibliotecario, apportare alcune modifiche al regolamento, e discutere il riassetto, portare avanti il discorso automatizzato e dell'uso di nuove tecniche didattiche quali gli audiovisivi.

Tutto ciò fa parte di una Università futuribile? Sinceramente speriamo di no, e che ci si muova in fretta, senza sprecare più tempo, e soprattutto si consideri finalmente lo studente quale protagonista dell'università e non come ospite fastidioso.

Gabriella De Liguoro

Tutte le biblioteche del nostro Ateneo

Facoltà di Lettere e Filosofia
Biblioteca di Facoltà — Via Porta di Massa, 1 — Tel. 206655-553560
Biblioteca del Dipartimento di Sociologia — Largo San Marcellino, 10 — Tel. 285526

Facoltà di Giurisprudenza
Biblioteca di Facoltà — C.so Umberto I, 3° p. — Tel. 282826
Biblioteca dell'Istituto di:
Diritto Amministrativo — Scienza dell'Amministrazione — Via S. Nicola alla Dogana, 9/6° p. — Tel. 207173
Diritto Costituzionale comparato — C.so Umberto I, 4° p. — Tel. 206402
Diritto Ecclesiastico e canonico — Via S. Nicola alla Dogana, 9/6° p. — Tel. 323119
Diritto Internazionale e comunitario — Via G. Sanfelice, 47 — Tel. 321170
Diritto del Lavoro e della Previdenza Sociale — Via S. Nicola alla Dogana, 9/6° p. — Tel. 5510819
Diritto Privato — Via G. Sanfelice, 8/6° p. — Tel. 3211121
Diritto della Navigazione — Via S. Nicola alla Dogana, 9/6° p. — Tel. 5514634
Diritto Processuale Civile — Via Rampe del Salvatore, 27 — Tel. 7811928
Diritto Romano — Via G. Paladino, 39 — Tel. 223567
Filosofia del Diritto — Via S. Tommaso d'Aquino, 14/8° p. — Tel. 324665

Finanza pubblica — Via S. Nicola alla Dogana, 9/6° p. — Tel. 324835
Storia del Diritto Italiano — Via Mezzocannone, 16/2° p. — Tel. 206996-283126

Facoltà di Economia e Commercio
Biblioteca di Facoltà — Via Partenope 36/2° p. — Tel. 417369
Biblioteca del Dipartimento di:
Diritto dell'Economia/Diritto Privato/Diritto Pubblica — P.zza Vittoria 6/6° p. — Tel. 421291-421911-426384
Matematico Statistico — Via Partenope 36/1° p. — Tel. 425040
Scienze Economiche e Sociali — Via S. Lucia 20 — Tel. 413456
Biblioteca dell'Istituto di:
Finanza — Via Partenope, 36/2° p. — Tel. 426282
Geografia Economica — Via N. Tommaseo, 4/3° p. — Tel. 413262
Lingue — Via S. Lucia, 20/2° p. — Tel. 402821
Merceologia — Via Partenope 36/3° p. — Tel. 414531
Ragioneria — Via Partenope 36/3° p. — Tel. 418946
Storia Economica e Sociale — Via Partenope, 36/2° p. — Tel. 421656
Tecnica Bancaria — Via Partenope 36/3° p. — Tel. 417640
Tecnica Industriale e Commerciale — Via Partenope

36/3° p. — Tel. 417006

Facoltà di Scienze Politiche
Biblioteca di Facoltà — Via G. Sanfelice, 47 — Tel. 5515326

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
Biblioteca del Dipartimento di:
Biologia Evolutiva e Comparata — Via Mezzocannone, 8/4° p. — Tel. 206171-206796
Biologia Vegetale — Via F. Maria, 223 (Orto Botanico)/1° p. — Tel. 440302-440681
Chimica — Via Mezzocannone 4/2° p. — Tel. 205730-205731
Chimica Organica e Biologica — Via Mezzocannone 16/1° p. — Tel. 206411
Fisica — Viale Kennedy, Mostra d'Oltremare — Tel. 7253111
Fisiologia Generale ed Ambientale/Igiene — Via Mezzocannone, 8/2° p. Tel. 206811-267867
Genetica, Biologia Generale e Molecolare — Via Mezzocannone, 8/4° p. — Tel. 261165-261356
Matematica e Applicazione — Via Mezzocannone 8/3° p. — Tel. 205460-206190
Scienze della Terra e Mineralogia - Geofisica e Vulcanologia — Largo S. Marcellino, 10 — Tel. 204398-204420
Biblioteca dell'Istituto di:
Paleontologia — Largo S.

Marcellino — Tel. 205460/206190
Antropologia — Via Mezzocannone 8/4° p. — Tel. 206828
Zoologia — Via Mezzocannone 8/1° p. — Tel. 206318
Biblioteca Orto Botanico — Via F. Maria 223 — Tel. 449759

Facoltà di Agraria
Biblioteca di Facoltà — Viale Università, Reggia/1° p. — Tel. 273739
Biblioteca del Dipartimento di:
Economia e Politica Agraria/Estimo/Contabilità Agraria — Viale Università, Reggia — Tel. 274395-274473-274622
Biblioteca dell'Istituto di:
Agronomia Generale e Colture Erbacee — Viale Univ., R. — Tel. 274632
Botanica Generale e Sistemica, Orto Botanico — V.le Univ., R. — Tel. 274356-470843
Chimica Agraria/Mineralogia e Geologia Agraria — V.le Univ., R. — Tel. 274644
Coltivazioni Arboree — V.le Univ. 2° p. — Tel. 274526-7753177
Entomologia Agraria — V.le Univ. 2° p. — Tel. 274134-274766-476567
Idraulica/topografia e Costruzioni Rurali — V.le Univ. 2° p. — Tel. 274454-274488
Industrie Agrarie — V.le Univ. P.co Gussone/1° p. —

*Tel. 7390604
Meccanica Agraria con applicazioni di Disegno — V.le Univ. — Tel. 274240
Microbiologia Agraria — V.le Univ. 1° p. — Tel. 374725
Patologia Vegetale — V.le Univ., R. — 2° p. Tel. 274536-274752
Produzione Animale — Via Salute 1° p. — Tel. 7753058-7753514

Facoltà di Architettura
Biblioteca di Facoltà — Via Monteoliveto (Pal. Gravina) 3/1° p. — Tel. 5514443
Biblioteca del Dipartimento di:
Progettazione Urbana — Progettazione Arch. — Metodologia Arch. — Analisi Arch. — Via Monteoliveto, 3/1° p. — Tel. 322312-5510590
Configurazione e attuazione dell'Architettura-Tecnologie dell'Archit.-Anal. Arch. — Via Monteoliveto, 3/3° p. — Tel. 321027-324415
Biblioteca dell'Istituto di:
Costruzioni — Via Monteoliveto, 3 — Tel. 321587-323553
Matematica — Via Carrozzieri alla Posta 24/2° p. — Tel. 5513347
Storia dell'Architettura — Via Monteoliveto, 3/1° p. — Tel. 321963
Biblioteca della Scuola di Specializzazione in Restauro dei Monumenti — Vico Donaregina 25/1° p. — Tel. 299101

di Ingegneria

Biblioteca di Facoltà — P.zza-
le Tecchio, 1/2° p. — Tel.
7682188

Biblioteca del Dipartimento
di:
Elettrico per l'Energia/Infor-
matica e Sistemistica/Inge-
gneria Elettronica — Via Clau-
dio 21/2° p. — Tel. 7683242

Idraulica, Gestione delle ri-
sorse idriche/Ingegneria Am-
bientale/Idraulica e Costru-
zioni Idrauliche/Ingegneria
Sanitaria — Via Claudio
21/2° p. — Tel. 7683431

Ingegneria Chimica/Chimica
industriale e impianti chimi-
ci/Principi di Ingeg. Chimi-
ca/Laboratorio di ricerca sulla
combustione — P.zza Tecchio
— Tel. 7682225

Ing. dei Materiali e della
Produzione-Chimica-Chimica
Applicata-Immagini meccanico-
Tecnologie — P.zza Tecchio
— Tel. 7682410

Ingegneria Meccanica per
l'Energetica-Fisica Tecnica-
Macchine-Meccanica Applica-
ta alle macchine — Via Clau-
dio — Tel. 7683288

Ingegneria Navale - Architet-
tura Navale - Costruzioni Na-
vali - Macchine Marine —
P.zza Tecchio — Tel.
7682102

Matematica ed applicazioni-
Meccanica Razionale — Via
Claudio — Tel. 7683346

Pianificazione e Scienza del
Territorio — P.zza Tecchio
— Tel. 7682318

Progettazione urbana-
Architettura e urbanistica-
Architettura Tecnica — P.zza-
le Tecchio — Tel. 7682319

Biblioteca dell'Istituto di:
Aerodinamica — P.zza Tec-
chio — Tel. 7682361

Architettura Tecnica — P.zza-
le Tecchio — Tel. 7682149

Costruzioni di Macchine —
P.zza Tecchio — Tel.
7682468

Costruzioni di Ponti — Via
Claudio — Tel. 7683204

Costruzioni di strade, ferro-
vie ed aeroporti — Via Clau-
dio — Tel. 7683367

Costruzioni Edili — P.zza
Tecchio — Tel. 7682129

Gasdinamica — P.zza Tec-
chio — Tel. 7682187

Geologia Applicata — P.zza
Tecchio — Tel. 7682169-
7682171

Materie economiche e giuridi-
che — P.zza Tecchio — Tel.
7682492

Progetto velivoli — Via Clau-
dio — Tel. 7683329

Scienza delle Costruzioni —
P.zza Tecchio — Tel.
7682115-7682116

Tecnica delle Costruzioni —
P.zza Tecchio — Tel.
7682445

Tecnica delle Fondazioni —
Via Claudio — Tel. 7683481

Tecnica ed Economia dei Tra-
sporti — Via Claudio — Tel.
7683356

**2° Facoltà di Medicina e Chi-
rurgia**
Biblioteca Studenti — Via
Pansini, 5° Padiglione XX -
Tel. 7463408
Biblioteca del Dipartimento

di:
Biologia e patologia cellulare
e molecolare — Via Pansini,
5 pad. XIII — Tel. 7462990

Scienze Relazionali e della
comunicazione Padiglione
XVIII — Tel. 466459-7463070

Biblioteca dell'Istituto di:
Anatomia Umana Normale —
Via Pansini, 5 pad. XX/2° p.
— Tel. 469803

Anestesiologia, rianimazione
e terapia intensiva — Padi-
glione VIII — Tel. 7463542

Chirurgia dell'apparato loco-
motore e chirurgia d'urgenza
— pad. XII — Tel. 7462854

Chirurgia Generale e Scienze
Gastroenterologiche — pad.
VI — Tel. 7462728

Chirurgia generale e trapianti
di organo — pad. V — Tel.
7462642

Dermatologia e chirurgia pla-
stica e maxillo-facciale —
pad. X — Tel. 466062

Chirurgia plastica — pad. I
— Tel. 7462818

Chirurgia maxillo-facciale —
pad. XIV — Tel. 7462083

Discipline Odontostomatolo-
giche — pad. XIV — Tel.
253451

Farmacologia Sperimentale e
clinica — pad. XIX/16° p. —
Tel. 463078-466095

Ginecologia, ostetricia e fisio-
patologia della riproduzione
— pad. IX — Tel. 7462963

Igiene e medicina preventiva
— pad. XIX — Tel.
253042/253510/253687

Malattie del sistema nervoso
— pad. XVII — Tel. 7462660

Medicina dell'età evolutiva —
pad. XI — Tel. 7463384

Medicina interna, cardiologia
e cardiocirurgia — pad.
II/4° p. — Tel. 466334

Medicina interna e malattie
dismetaboliche — pad. I —
Tel. 466152

Medicina Pubblica e della Si-
curezza Sociale — pad.
XX/1° p. — Tel. 256044

Medicina del Lavoro — pad.
I/1° p. — Tel. 255537

Medicina socio-territoriale —
pad. XVIII — Tel. 466256

Medicina della Comunità —
pad. XVIII — Tel. 7463517

Neurochirurgia — pad. XVI
— Tel. 464144

Oftalmologia — pad. XV —
Tel. 7462297

Oncologia — pad. VII — Tel.
7462812

Patologia — pad. XX/3° p. —
Tel. 468596

Patologia e clinica otorinol-
aringoiatrica e foniatria —
pad. XIII — Tel. 467447

Patologia toracica — pad. V
— Tel. 7462542

Pediatria — pad. XI — Tel.
7463377

Scienze Biochimiche — Pad.
XIX — Tel. 7463303

Scienze Fisiologiche Umane
— pad. XVII/9° p. — Tel.
253022

Scienze Radiologiche — pad.
X — Tel. 467439

2° Servizio di Radiologia —
pad. XVI — Tel. 7463001

Facoltà di Farmacia
Biblioteca di Facoltà — Via
L. Rodinò 22/4° p. — Tel.
264036

Biblioteca del Dipartimento
di Farmacologia Sperimenta-
le — Via L. Rodinò, 22/4° p.
— Tel. 267479

**1° Facoltà di Medicina e Chi-
rurgia**
Biblioteca dell'Istituto di:
Anatomia e Istologia Patolo-
gica — Via L. Armanni, 5/2°
p. — Tel. 459747

Anatomia Topografica — Via
L. Armanni, 5/2° p. — Tel.
458225

Anatomia Umana Normale —
Via L. Armanni, 5/1° p. —
Tel. 452524-459790

Anestesiologia, analgesia, rian-
imazione e terapia intensiva
— P.zza Miraglia, 2 — pad.
2S 2° p. — Tel. 441545

Biosperimentale di terapia —
Via S. Andrea delle Dame, 21
— Tel. 348063

Chimica e chimica Biologica
— Via Costantinopoli, 16/2°
p. — Tel. 341568-343580-
347026

Fisiologia umana e fisica me-
dica — Via S. Andrea delle
Dame, 21 — Tel. 211321-
218481

Chirurgia sperimentale —
P.zza Miraglia, 2 — pad.
2S/5° p. — Tel. 290249

Clinica Chirurgica Generale e
terapia chirurgica — Via S.
Pansini, 5 — pad. XVII/3° p.
— Tel. 7462689-7462697

Clinica delle Malattie infetti-
ve — Via Cotugno, 3/B 2° p.
— Tel. 210905-340827

Clinica delle Malattie Tropi-
cali e Subtropicali — Via Co-
tugno, 3/B 2° p. — Tel.
341416-343174

Clinica Dermosifilopatica

Via Pansini, 5 — pad. XIII —
3° p. — Tel. 468759

Clinica Medica generale e Te-
rapia Medica — Via Pansini 5
— pad. III/3° p. — Tel.
7462344-7462345

Clinica Oculistica e Oftalmolo-
gia preventiva — Via Pansi-
ni, 5 — pad. XV - 3° p. — Tel.
7462428

Clinica Odontoiatrica e sto-
matologica — Via S. Andrea
delle Dame, 6 — Tel. 459889-
290625

Clinica Ortopedica e Trauma-
tologica dell'apparato loco-
motore — Via S. Andrea delle
Dame, 4 1° p. — Tel. 457824

Clinica Ostetrica e ginecologi-
ca — Largo Madonna delle
Grazie, 1/A 1° p. — Tel.
459819-459849

Clinica Otorinolaringoiatrica
— Via Cotugno, 3 — Tel.
322384-324301

Clinica Pediatrica — Via S.
Andrea delle Dame, 8/1° p. —
Tel. 457685-455224

Ematologia — Largo Madon-
na delle Grazie, 1/B 4° p. —
Tel. 444445

Endocrinologia — Via Pansi-
ni, 5 — Tel. 7462591

Farmacologia — Via S. An-
drea delle Dame, 21 — Tel.
459802

Igiene — Via L. Armanni,
5/2° p. — Tel. 459517-459866

Istologia ed Embriologia Ge-
nerale — Via L. Armanni,
5/3° p. — Tel. 450144-450160

Medicina Interna e Nefrolo-
gia — Via Pansini, 5 — pad.
XVII — Tel. 7462792

Medicina del Lavoro — P.zza
Miraglia, 2 — pad. ID/3° p. —
Tel. 451113-458425

Medicina Legale e delle Assi-
curazioni — Via L. Armanni,
5/2° p. — Tel. 446167

Medico chirurgo di Cardiolo-
gia — Via L. Bianchi (Osp.
Monaldi) — Tel. 464594

Microbiologia — Larghetto S.
Aniello a Caponapoli 1° p. —
Tel. 452535

Neurochirurgia — Viale Colli
Aminei, 21 (C.T.O.) — 4° p. —
Tel. 7419811

Patologia Generale ed Onco-
logia — Larghetto S. Aniello
a Caponapoli 1° p. — Tel.
445544

Patologia speciale Medica e
Metodologia Clinica — P.zza
Miraglia, 2 pad. IS — Tel.
452507-452527

Pediatria Medica e Chirurgi-
ca — Via S. Andrea delle Da-
me, 8/1° p. — Tel. 459103-
459487

Psicologia Medica e Pediatria
— Via Pansini, 5 - pad. IX -
Tel. 7462917

Radiologia — P.zza Miraglia,
2/ 2 Pad. 2S 1° p. — Tel.
298269-459803

Scienze Neurologiche —
P.zza Miraglia, 2 pad. ID 1°
p. — Tel. 459862-459878

Semeiotica Medica — Via
Pansini, 5 pad. III/1° p. —
Tel. 7462362

Tisiologia e Malattie dell'ap-
parato respiratorio — Via L.
Bianchi (Osp. Monaldi) — Tel.
465260

**Facoltà di Medicina Veterina-
ria**
Biblioteca Studenti — Via
Veterinaria, 1/2° p. — Tel.
4116085

È iniziata la campagna abbonamenti 1987 del nostro giornale.

Queste le cifre per chi voglia abbonarsi o rinnovare il proprio abbonamento:

Venendo in sede oppure
inviando l'importo su

C.C.P. N° 16612806

Intestato ad ATENEAPOLI

**studenti:
docenti:
sostenitore ord.:
sostenitore straordinario:**

**17.000
20.000
50.000
200.000**

L'area occidentale — Il lungomare napoletano da Mergellina a Castelnuovo. Progetto: Marcello Angrisani.

Obiettivo: snellire il litorale urbano dal traffico, per una sua rivalutazione funzionale.

Proposta: creazione di una grande arteria, a doppio senso, prevalentemente sotterranea che, estendendosi per circa 3.400 mt., da oriente all'altezza di S. Maria di Portosalvo, giunga fino al termine occidentale della Villa Comunale, assorbendo gran parte del traffico, e decongestionando il tratto centrale del litorale (quello oggi più oppresso).

Da S. Martino al mare. Progetto: Carlo Aymonino.

Obiettivo: rendere fisicamente possibile il rapporto fra il Museo di S. Martino, la parte centrale della città e il mare, nel punto di scambio costituito dalla Stazione Marittima.

Proposta: creazione di un percorso pedonale attrezzato, a prevalente utilizzazione turistica, ma probabilmente di grande utilità cittadina, che comporterebbe alcune trasformazioni e valorizzazioni della zona marittima, fra le quali l'accogliimento, da parte della Stazione Marittima, di un Centro turistico-culturale.

Piano, Architettura e Standards per Montecalvario. Progetto: Salvatore Bisogni.

Obiettivo: riqualificazione a livello architettonico e funzionale (attrezzature e servizi) della parte alta del quartiere Montecalvario.

Proposta: costruzione di due tratti di gradonate (affiancate da scale mobili), che colleghino il Parco di S. Martino al quartiere sottostante, con lo spostamento parziale del recente Magistero; creazione di una piazza ai piedi delle gradonate, auspicabile fulcro intorno al quale riunire vari edifici pubblici e scuole.

Mantenere viva la Città riterando le sue vecchie tipologie — Un bagno pubblico nel centro storico di Napoli. Progetto: Joseph Martorrel, Oriol Bughigas, David Mackay.

Obiettivo: mantenere viva la città nel cuore del centro storico, delimitato da Via S. Maria a Costantinopoli, Via del Sole, e due dei decumani della città romana, Via Sapienza e Via S. Pietro a Maiella, e Piazza Luigi Miraglia.

Proposta: abbattimento dei due padiglioni del vecchio Policlinico; creazione di una zona d'acqua con cascate, destinata a bagno pubblico, attraversata longitudinalmente da un corteo di cipressi; creazione di un parcheggio pubblico sottostante.

« Ichnographia Neapolis 2000 »: la città di fon-

ARCHITETTURA

La carica dei 21

Presentazione dei 21 progetti per Napoli: genio, sregolatezza, e una vena di follia per la riqualificazione della città.

dazione e il mare. Progetto: Gaetano Borrelli Rojo.

Obiettivo: collegare in maniera razionale l'area del centro antico alle parti immediatamente circostanti, creando nuove funzionali relazioni tra tali settori.

Proposta: riorganizzazione del settore portuale più vicino alla città antica, a livello di utilizzazione degli spazi aperti e di costruzione di edifici di utilità pubblica e privata.

Sostituzione edilizia sull'area dell'ex Albergo dei Poveri. Progetto: Mario Botta.

Obiettivo: nuovo disegno dell'insediamento al suo interno; istituzione di un rapporto con i settori del tessuto urbano o contiguo.

Proposta: creazione di un nuovo tessuto composto da: attività residenziali nella parte centrale, attività commerciali sul fronte stradale e culturali e ricreative nella parte intermedia della parcella.

Un progetto per Napoli: i Quartieri Spagnoli. Progetto: Michele Capobianco.

Obiettivo: configurare un organismo architettonico che, integrando il tessuto originario, proponga « un innesto fra la cultura del luogo e la sua vocazione, tra memoria e innovazione ».

Proposta: organizzazione complessa alle spalle di via Roma, di spazi aperti, di attrezzature di servizio, di nuovi edifici a funzione residenziale integrati con gli antichi isolati restaurati, e con la « riscoperta memoria dei luoghi e dei monumenti »; disposizione, in sostanza, di diversi rapporti spaziali e funzionali dell'area, che comprende dal « restauro degli ex complessi conventuali » alla creazione di « un percorso pedonale aereo » (finalizzato, quest'ultimo, al recupero ed alla fruizione collettiva del paesaggio).

Una proposta urbana per Montecalvario. Progetto: Eduardo Catalano.

Obiettivo: ristrutturare il quartiere Montecalvario a livello funzionale (attrezzature e servizi) ed abitativo.

Proposta: unire le zone alte di Corso Vittorio Emanuele con le zone dei Quartieri con coppie di rampe a senso unico; ristrutturazione dell'edilizia abitativa; riqualificazione delle viabilità, comprendente anche la creazione di parcheggi sotterranei; creazione di spazi aperti e spazi pubblici.

Pizzofalcone e il mare. Progetto: Alberto Cuomo.

Il progetto e l'obiettivo non

sono chiaramente desumibili dall'esposizione di Alberto Cuomo, presente nel Catalogo « Progetti per Napoli ».

Calata S. Francesco (una strada degli occhi). Progetto: Riccardo Dalisi.

Obiettivo: recuperare il rapporto fra collina e mare; l'area interessata è la fascia che va dal Vomero (Via Cilea) fino al mare.

Proposta: ricreazione della saldatura tra un asse importante come Via Cilea e Calata S. Francesco; creazione di una piazza su cui innestare l'asse visivo e pedonale che continua con Calata S. Francesco; costruzione di teleferiche che vadano verso il mare.

Campi Flegrei. Progetto: Romaldo Giurgola (Mitchell/Giurgola), Pietro Cicognani.

Obiettivo: rimuovere totalmente ogni struttura industriale dal luogo e riassegnare ad esso la funzione residenziale, commerciale e culturale-ricreativa (scuole e centri ricreativi).

Proposta: il « rettilineo » di Via Nuova Bagnoli è il punto fondamentale del progetto; è prevista la costruzione di un sistema di strade che vadano verso il mare, comprendente viale alberati rettilinei che si dovrebbero estendere sino ai tre moli progettati nel golfo di Pozzuoli; uso residenziale mescolato al commercio al dettaglio, laboratori, uffici, affari.

L'area Orientale. Progetto: Gregotti Associati.

Obiettivo: Dare una nuova centralità all'area compresa fra la stazione centrale ad ovest, la tangenziale ad est, il porto a sud.

Proposta: razionalizzazione e completamento delle reti infrastrutturali e controllo della destinazione funzionale degli spazi; trasferimento delle attività industriali; creazione di un « parco »; costruzione di un giardino sopraelevato che stabilisca una nuova relazione fra il « parco centrale » e il mare.

I Quartieri Spagnoli; Progetto: Richard Meier, Jonathan Marvel.

Obiettivo: migliorare la qualità della vita a livello residenziale e aumentare il traffico pedonalizzato.

Proposta: costruzione di una serie di unità abitative situate in modo tale che la trama esistente del luogo venga preservata; costruzione di due blocchi di edifici, uno lineare ed uno compatto; costruzione di scale che colleghino i Quartieri al Corso Vittorio Emanuele; costruzione di una torre-ufficio localizzata in un blocco aperto nel

mezzo dei quartieri.

Il Centro Storico: la zona monumentale. Progetto: Massimo Nunziata, Claudio Grimellini.

Obiettivo: riqualificazione della zona monumentale, cioè quella compresa tra Piazza del Plebiscito e Piazza Municipio, Palazzo Reale e il Teatro S. Carlo, la Galleria Umberto, il Maschio Angioino, Palazzo S. Giacomo, il Teatro Mercadante e la fascia di mare ad essi prospicienti.

Proposta: creazione di una rete viaria alternativa, con una serie di parcheggi sotterranei; creazione di un parco urbano; parziale pedonalizzazione del centro; recupero di ciascun monumento; integrazione dell'ambito portuale con l'attività turistica e culturale.

Area Coroglio-Italsider. Progetto: Nieola Pagliara.

Obiettivo: « realizzare una autentica follia politico-sindacale ».

Proposta: « Essendo quasi impossibile prevedere l'allontanamento dello stabilimento Italsider » — scrive l'architetto Nicola Pagliara — « Ho preferito immaginare, per effetto del bradisismo, un parziale affossamento ed allagamento. E l'emersione e parziale ricostruzione di una ipotesi di tessuto urbano romano, con le sue stratificazioni, e le sue memorie ».

L'Area occidentale: il lungomare. Progetto: Paolo Portoghesi.

Obiettivo: ristabilire il rapporto fra la città ed il mare.

Proposta: creazione di un grande parcheggio fuori terra, lungo il margine terracqua; creazione di « traguardi ottici » sul lungomare Caracciolo che stabiliscano un « poetico » rapporto con il mare; progetto delle due torri: quella del faro (ricollocata sull'asse della stazione marittima), e quella del Molo di San Vincenzo, destinate ad ospitare funzioni culturali e turistiche.

Corso Garibaldi e l'Albergo dei Poveri. Progetto: Agostino Renna ed altri.

Obiettivo: rendere evidenti le caratteristiche storico-morfologiche dell'area in questione e ristrutturazione dell'edificio (albergo dei Poveri).

Proposta: demolizione di alcuni isolati ottocenteschi, e di tutte quelle costruzioni che hanno riempito nel tempo gli ampi giardini della città settecentesca; ricomposizione delle mura aragonesi; creazione di un ampio e lungo vuoto tra il mare e l'Albergo dei Poveri; intervento

sull'Albergo dei Poveri, mirato alla costituzione di un nuovo, più funzionale edificio, che inglobi l'antico.

Napoli San Vincenzo. Progetto: Aldo Rossi, Stefano Fera.

Obiettivo: partire dal molo di San Vincenzo per migliorare il rapporto fra le città ed il mare.

Proposta: costruzione, lungo il molo di San Vincenzo, di due stecche di 24 piani interrotte ad intervalli irregolari da fessure a tutta altezza, munite sul lato a mare di basamento in pietra; su questi piani dovrebbero essere distribuiti abitazioni, uffici, varie attività commerciali.

Napoli 2.000. L'utopia realizzabile: difesa ambientale, sblocco della paralisi del traffico, riequilibrio del sistema urbano, salvaguardia del centro storico. Progetto: Aldo Lorris Rossi.

Obiettivo: La soluzione avanzata va inserita all'interno di una politica urbanistica fondata sul contenimento della densità abitativa e sull'inquadramento terziario del territorio.

Proposta: si articola in tre settori. « Risanamento ambientale »: individuazione di due parchi naturali e tre parchi urbani. « Urbanizzazioni primarie »: creazione di 15 tunnels, di 1 Km. ognuno, in media; altre soluzioni per migliorare la viabilità ed i collegamenti fra centro storico e le altre parti della città; « Urbanizzazioni secondarie »: « La strategia dei tunnels esclude ogni tipo di sventramento e rende possibile la salvaguardia integrale del centro antico-storico » — sostiene l'architetto Aldo Lorris Rossi.

L'area orientale. Progetto: Uberto Siola.

Obiettivo: creare nuove destinazioni d'uso dell'area orientale, migliorandone il carattere complessivo.

Proposta: riduzione del carattere e del peso direzionale dell'area; ristrutturazione dei quartieri popolari adiacenti al Centro Direzionale; allontanamento dell'area di qualsiasi impianto produttivo nocivo, nonché la valorizzazione del mare; creazione sulla costa di una zona direzionale a servizio del porto; creazione di un grande parco urbano; ridisegno di Piazza Garibaldi, riportata alle sue dimensioni originarie.

Interventi nel quartiere Pendino. Progetto: Alvaro Siza.

Obiettivo: modificare le relazioni esistenti fra le città e la baia adiacente, riformulando l'utilizzo delle aree attualmente disattivate.

Proposta: riorganizzazione del frastagliato fronte marittimo e la creazione di un nuovo fronte a sud di Via Nuova Marittima riutilizzando la zona portuale. Dafne Arpaia

« Università, chi era costei? », ruminava tra sè...

Tutto quello che avreste voluto sapere sull'Università e non avete mai osato chiedere

Parte dalle pagine di Ateneapoli una iniziativa che vuole essere un valido aiuto per i diplomandi che intendono iscriversi all'Università. Interventi sul giornale e incontri nella nostra redazione serviranno ad illustrare questo oscuro mondo ed i suoi abitanti.

Telefono Universitario per studenti medi

È tempo di esami per migliaia di diplomandi delle scuole medie superiori; all'angoscia per 'la grande prova' si aggiunge un'ansia ancora più profonda: la paura del domani.

Liberi da quell'alone protettivo probabilmente limitante ma comunque garante di sicurezza che sprigiona la scuola, il domani si fa più incerto, più misterioso. L'Università, per chi decide di iscriversi, è la 'grande madre', un meccanismo troppo grande, troppo nebuloso, troppo privo di punti di riferimento e troppo maledettamente burocratico.

Chi non è stato matricola forse neanche può immaginare cosa significhi sentirsi, prima di trovare le proprie 'coordinate', 'solo tra la folla'; è per questo motivo che Ateneapoli, giornale fatto da studenti, o appena ex, e per gli studenti che ha pensato di tendere una 'mano', di dare qualche consiglio, qualche suggerimento, a chi ne ha bisogno, forte dell'esperienza accumulata in tre anni di pubblicazione.

Sensibile alle sollecitazioni provenienti da più parti Ateneapoli ha quindi deciso di istituire il telefono universitario per studenti medi, iniziativa che si va ad affiancare a quella già esistente per gli universitari.

Il servizio è completamente gratuito, ad esso vi si accede telefonando al 446654 dal lunedì al venerdì nella fascia oraria che va dalle 15,30 alle 18,00. I diplomandi troveranno risposte a tutti i loro dubbi: notizie varie sulle Facoltà e relativi corsi di laurea, sulle segreterie, su come si produce la documentazione per l'immatricolazione, sono le biblioteche dell'Ateneo e soprattutto troveranno soluzioni pratiche ai problemi di ordine quotidiano che saranno costretti ad affrontare.

Alle domande di interesse generale daremo inoltre risposta attraverso la neo pagina per gli studenti medi; abbiamo previsto ancora la possibilità di incontri nella nostra sede durante i quali mettere a disposizione guide ed ogni altro materiale informativo in nostro possesso.

Ateneapoli naturalmente non intende sostituirsi ad altri organi, ma constatando che esiste un vuoto informativo intorno a tutto quanto fa Università e volendo, se non colmare per lo meno appianare, questa carenza, getta le fondamenta di un ponte tra due diverse ma pur concatenate realtà.

Patrizia Amendola

« Il sogno di molti studenti che stanno per diplomarsi è quello di aprire un libro della verità su cui leggere tutto sull'università e sulla facoltà scelta », almeno è quello che abbiamo pensato ad Ateneapoli. Perciò abbiamo condotto una rapida indagine tra i futuri universitari scoprendo che l'esigenza di tale libro è molto sentita.

Gli incontri sono stati ottremodo stimolanti, ne esce un quadro di dubbi, notizie parziali e spesso inesatte, curiosità di interesse generale, domande più specifiche.

Quelli con cui ho parlato sono ragazzi sicuri di sé, pragmatici quanto basta, con la scelta della facoltà quasi sempre già fatta. Una costante: la richiesta di conoscere gli sbocchi professionali per cancellare per sempre lo spettro della disoccupazione

e non allontanarlo solo di qualche anno.

« Credo — sostiene Monica Conte del Bernini (ottica) — che se qualcuno mi spiegasse le caratteristiche dei professori, da cui ricavare il modo di porre le domande agli esami e gli argomenti maggiormente chiesti, potrei impostare lo studio in modo da avere più tempo libero », molto singolare la scelta fatta, considerato il diploma che si accinge a conseguire, caduta su Lettere, indirizzo psicologico. Al contrario, Lello Pappone, del VII ITIS (elettronica) mi ha domandato in quale specializzazione può meglio sfruttare le nozioni acquisite alla facoltà di Ingegneria che sceglierà. « Avrei così la certezza di non aver buttato cinque anni », precisa.

Molto apprezzate sareb-

bero notizie sulle segreterie, sul modo di formulare le domande e le richieste di certificati, importante conoscere gli orari di minor affollamento.

« E i piani di studio, a chi rivolgersi per sapere come modificarli? Un amico mi ha parlato di « statini », cosa sono, a che servono? », questi i dubbi di Giuseppe Acampa del L. da Vinci (elettronica sperimentale), che sceglierà Ingegneria. Altrettanto importanti le perplessità del collega di classe, Tommaso Gallotta, stessa scelta, che vorrebbe informazioni sul livello professionale dei docenti e sui vantaggi e gli svantaggi che avrà col suo diploma rispetto a uno studente con la licenza liceale.

Molto serio e delicato il problema posto da Anna Sasso, anche lei del L. da Vinci

(tessile sperimentale) che ha chiesto se è presente la « corruzione » nella facoltà che sceglierà (Scienze Biologiche); non ultimi i dubbi sul funzionamento dei laboratori e l'affollamento ai corsi.

Altre domande hanno riguardato la possibilità di fare sport all'università, i requisiti per essere dispensati dal pagamento delle tasse, l'importanza del libro di testo e delle dispense, come ci si muove nelle biblioteche, la qualità dei cibi alle mense.

Come si vede i quesiti non mancano e sono estremamente variegati. L'invito è a telefonare, scrivere o venire in redazione a trovarci, il proposito essere di vostro aiuto.

Espedito Pistone



L'acchiappadomande

Telefono Universitario: studenti o loro genitori, o docenti, etc., possono telefonare per chiedere notizie di vario genere sull'Università, dai servizi ad altro

È bene cominciare subito a dissipare i dubbi di interesse generale, fermo restando l'impegno di affrontare gli argomenti specifici, come già da tempo Ateneapoli fa, con articoli che organicamente illustreranno le singole facoltà e i relativi sbocchi professionali.

Una volta effettuata la scelta della facoltà attenti alle date di inizio dei corsi, diverse per ogni facoltà; quindi, a partire da ottobre armatevi di pazienza e scarpe comode per recarvi anche tutti i giorni (il classico « riprovi doma-

ni ») per avere notizie.

Gli statini — per affranca-re dal dubbio Giuseppe del L. da Vinci — riportano i dati dello studente e la materia in cui deve sostenere l'esame. Bisogna consegnarlo all'atto della prenotazione e... stare attenti. Difatti, è bene non firmarlo prima dell'esame, perché, in caso di mancato superamento di esso, la bocciatura è documentata e può incidere sulla media; inoltre si può sostenere la prova solo nella sessione successiva. Se non avete superato l'esame e non c'è stata bocciatura a

statino guardate se il docente ha scritto qualcosa sullo stesso, in caso positivo aspettate che scada e rifate la prenotazione con lo statino nuovo (così il professore penserà che è la prima volta che sostenete la prova). Si ritira in segreteria o arriva a casa a mezzo raccomandata.

Sport, niente di meglio per rilassarsi dopo le lunghe ore di studio. Lello del VII ITIS e i colleghi interessati possono recarsi al CUS (Centro Universitario Sportivo) in via Medina n. 63 per avere notizie sulle discipline e le moda-

lità di iscrizione.

In tanti, avendo sentito parlare delle file alle segreterie, hanno chiesto consigli sugli orari di minor affollamento. La cosa varia da facoltà a facoltà, ma dato che in genere sono gli studenti del primo anno a frequentarla di più (per i certificati d'iscrizione, il ritiro degli statini e avere informazioni varie) è bene approfittare dell'ora in cui c'è un corso molto seguito. Si perde una lezione, ma si guadagna tanta, tanta salute.

E.P.

★ ★ ★ ★ ★

Telefono Universitario per studenti medi

446654 dalle 15,30 alle 18,00

★ ★ ★ ★ ★

L'Università nel tempo

3ª puntata

Con l'avvento angioino Napoli divenne capitale del Regno e l'Università venne salvaguardata impedendo la nascita, nell'ambito statale, di altre università, oltre a quella di Salerno, che era l'unica tollerata dal governo centrale.

Inoltre, con la fondazione a Napoli, nel 1278, di una Scuola Medica, l'insegnamento della Medicina non fu più limitato ad un semplice corso, ma fu organizzato come facoltà universitaria. Uguale sorte ebbe la Teologia, i cui corsi si tenevano nei monasteri di S. Lorenzo Maggiore, S. Agostino M. e S. Domenico M.

Al tempo della regina Giovanna, poi, lo Studio aveva sede presso la chiesa di S. Giorgio Maggiore.

Si ipotizza che lì, in realtà, si trovasse solo la Scuola di Medicina, mentre la Teologia e le altre materie si ritenevano che fossero insegnate rispettivamente nei conventi sopra citati e nelle vicinanze della chiesa di S. Andrea.

Riguardo al periodo che va dalla metà del secolo XIV alla metà del XV, le fonti sono piuttosto scarse, rilevando solo il passaggio dello Studio, nel 1435, dall'atrio della chiesa di S. Domenico all'Arcivescovado, dove rimase per alcuni anni.

Successivamente, invece, fino al secolo XVI, la vita dello Studio è caratterizzata da avvenimenti vari. Risulta che esso dal 1455 sia rimasto chiuso a causa della mancanza di denaro con cui pagare i professori i quali erano costretti a leggere in case private, prese in affitto dallo Stato. Nel 1490 l'Università era ancora chiusa e se ne reclamava, ardentemente, la riapertura, la quale avvenne nel 1507 per volere di Ferdinando il Cattolico che la stabilì nell'Arcivescovado, dove già aveva avuto sede un tempo. Con l'avvento sul trono di Spagna di un re cattolico ed il conseguente consolidamento del potere ecclesiastico nella città, l'Università assunse un ruolo di primo piano. Infatti si assiste, finalmente; per ordine del cardinale Oliviero Carafa, alla costruzione di un edificio, da adibire esclusivamente a sede universitaria, nella zona a monte della « regio Nili ».

Ma quando il cardinale morì, l'edificio venne adibito a convento di suore clarisse, prendendo il nome di S. Maria della Sapienza. Pertanto, lo Studio rimase nel Duomo fino al 1515, per poi essere trasferito, per circa un secolo, presso il monastero di S. Domenico Maggiore.

Fiorella Montano

Nuova Università: atto primo

La Regione decide il nuovo assetto universitario ma non rispetta le indicazioni del Senato Accademico.

Questo non è un articolo di cronaca politica, ma solo il tentativo di fare il punto sulla storia politica fin qui realizzata della nuova Università. Gli avvenimenti cui ci riferiamo sono infatti vecchi di un mese circa. Ma è meglio venire direttamente ai fatti.

Il 25 Marzo, dopo due anni di latitanza politica (tale è il periodo di tempo trascorso dalla prima Conferenza campana sull'Università, n.d.r.), il Consiglio regionale rivendica il proprio ruolo per lo sviluppo universitario in Campania. Il Presidente della Giunta Fantini presenta una propria relazione in cui vengono affrontati i problemi della localizzazione del secondo Ateneo, di quella del primo Policlinico e di eventuali poli universitari in province diverse da Napoli. Il dibattito che segue la relazione scorre via tranquillo fino alle 20; dopo di che si inasprisce e polarizza le varie posizioni politiche, impedendo così al Consiglio di dare vita ad un documento unico e quindi di presentarsi compatto su un tema tanto delicato.

A notte inoltrata, dopo nove ore di discussione e di roventi polemiche, giunge il meritato riposo per i « guerrieri » della Sala dei Baroni: il dibattito si chiude con l'approvazione dell'ordine del giorno del pentapartito, ma a fargli compagnia ci sono altri tre o.d.g. presentati dalle opposizioni.

E vediamo in sintesi quali sono i punti salienti del progetto approvato dalla maggioranza. Esso riprende in toto quanto proposto da Fantini nella sua relazione, e cioè: la scelta di insediare a Beneven-



to un polo universitario autonomo per « rafforzare la struttura urbana e contribuire allo sviluppo della relativa area »; il secondo Ateneo verrebbe realizzato a sua volta nell'area orientale della città, lungo la direttrice Napoli-Caserta. Ed è proprio a Caserta, « in relazione alle disponibilità di idonei contenitori già esistenti », che si insiederebbe un nuovo polo, non autonomo, ma collegato con funzioni di integrazione al nuovo Ateneo. Questo polo universitario dovrebbe comprendere facoltà del settore giuridico ed anche di quello umanistico ed agrario. Per finire, il primo Policlinico andrebbe ad insediarsi nella zona orientale di Napoli, nell'area a sud-est del nuovo Centro direzionale e il fascio dei binari delle FF.SS. ed i raccordi autostradali o sulle aree adiacenti disponibili ».

Ma per quale motivo i comunisti si sono opposti a tali

decisioni? Il punto di maggior contrasto tra il PCI e il progetto Fantini riguardava la creazione di una apposita Commissione consiliare che, nel progetto comunista, avrebbe dovuto elaborare le proposte e gli indirizzi in merito all'assetto dell'Università in stretto collegamento col piano di assetto territoriale e con quello sanitario, e tale era, in sostanza, anche la richiesta di Democrazia Proletaria che si faceva promotrice del secondo o.d.g. Il terzo partito a presentare un ordine del giorno « in opposizione » era il MSI, che respingeva l'ipotesi della creazione del secondo Ateneo nella zona orientale di Napoli, preferendo ad essa « l'area della antica Terra di Lavoro, idonea non solo a decongestionare la zona costiera, ma anche ad avvicinare l'attività e l'insegnamento universitario alle zone provinciali ».

Che le carte per la partita

sulla nuova Università le avrebbero giocate esclusivamente i politici era cosa risaputa, ma il Rettore Ciliberto non ci è stato a vedere impunemente disattese le indicazioni che il Senato accademico aveva dato con un parere tecnico non vincolante e ha mosso critiche alla Regione. Secondo Ciliberto l'ordine del giorno approvato faceva difetto di una propria compattezza logica: in esso non veniva definita « l'articolazione » della nuova Università ed inoltre, sempre secondo il Rettore, era un errore « pensare di decongestionare l'Ateneo creando alcuni poli nelle zone interne: per realizzare il decongestionamento la nuova Università dovrà invece avere una struttura urbano-metropolitana ». La tesi sostenuta da Ciliberto era sempre quella dello sdoppiamento delle facoltà più affollate. Ma dopo qualche giorno lo stesso quotidiano che aveva riportato le critiche del Rettore parlava di un « ammorbidimento » della sua iniziale presa di posizione dopo un incontro con alcuni esponenti politici casertani: « in sostanza » — diceva il giornale — « Ciliberto ha finito con l'accettare il progetto della Regione ».

Fra sei mesi Fantini dovrebbe comunque ritornare in Consiglio e, studiata la situazione, dire se si possono o meno avviare i lavori. Nel frattempo la tele-novela sulla nuova Università non ci risparmierebbe certo nuove sorprese: a noi non resta che darvi il più cordiale « a risentirci » per le prossime puntate.

Piero Trombino

Medicina II studierà le piogge acide

L'incarico è stato affidato alla Facoltà dalla Regione

L'assessore regionale alla Politica del Territorio, all'Urbanistica e alla tutela dei Beni Ambientali, Francesco Lammona, il Dipartimento di Biologia Molecolare e Cellulare, l'Istituto di Scienze Biochimiche e l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva della II Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Napoli sono stati incaricati di effettuare studi ed indagini per l'individuazione e l'indicazione dei rimedi utili per arginare il problema delle piogge acide. Le piogge acide sono prodotte da tutti i residui dei gas che vengono scaricati nell'aria dal traffico autoveicolare, dagli impianti di riscaldamento e dagli impianti industriali.

Vuoi pagarti le tue vacanze estive? Puoi farlo collaborando due mesi con noi

G. EINAUDI EDITORE AGENZIA RATEALE Via Sedile di Porto n. 64 Tel. 265786 Napoli

ATENEAPOLI e TIRRADIO

network radiofonico nazionale Napoli FM 101,100 MHZ

PRESENTANO AL TABOO CLUB

(Via Piave, 49 - Napoli)

GRAN SERATA

con Salvatore Calise e Freshow

con Antonio Pansa

Promoter: Sergio Pagliocca

DOMENICA 24 MAGGIO

ORE 21,00

L'OPINIONE

Alla ricerca della terza fascia

Il decreto legge sui ricercatori universitari recentemente approvato dal Parlamento rappresenta il primo significativo successo del movimento dei ricercatori e la prima sonora sconfitta del fronte della controriforma dell'Università.

La portata e il significato politici del decreto (soprattutto per l'introduzione dell'aggancio della retribuzione dei ricercatori a quella dei professori) sono evidenti e notevoli. Di questo si è reso subito conto l'on. Tesini, responsabile della DC, che è arrivato ad affermare che la previsione dell'aggancio della retribuzione dei ricercatori « costituisce un arretramento rispetto alla riforma universitaria ed una spinta verso la dequalificazione sul piano didattico degli atenei » ed « avrà probabilmente effetti devastanti per l'università ».

Una reazione a caldo, esagerata e scomposta, rientrata non appena l'esponente della DC si è reso conto di non avere sulle sue posizioni nemmeno il proprio gruppo parlamentare.

Anche gli esponenti del PRI, che alla Camera hanno votato contro, hanno giudicato il decreto « nocivo al funzionamento dell'Università », sostenendo, in particolare, che « l'aggancio significa surrettività introduzione della terza fascia docente ».

Al Senato il sen. Valitutti è stato l'unico a non votare a favore del decreto perché esso apre « la prospettiva della istituzione di una terza fascia docente ».

La terza fascia docente era e rimane l'obiettivo centrale della lotta del movimento dei ricercatori universitari.

La piena trasformazione del ruolo dei ricercatori in una terza fascia docente (completa autonomia didattica e scientifica, presenza in tutti gli organismi di gestione in misura pari a quella delle altre fasce docenti) eliminerebbe da un lato la gerarchizzazione accademica e dall'altro lato impedirebbe la formazione di un canale di reclutamento precario e subalterno.

Contro la terza fascia docente si sono invece espressi tutti gli esponenti dei gruppi del Senato (Valitutti - PLI, Scoppola - DC, Ferrara Salute - PRI, Covatta - PSI, Ulianich e Cavazzuti - Sin. Ind., Valenza e Berlinguer - PCI).

È stato questo gruppo di senatori, al servizio degli interessi più corporativi della parte più retriva dei professori ordinari, a tentare per oltre due anni di fare passare

al Senato un disegno di legge punitivo per i ricercatori e dannoso per l'Università.

Questo gruppo di senatori, alla fine di gennaio scorso, ha consumato la bravata di fare approvare dal Senato il disegno di legge proprio nel momento in cui il movimento dei ricercatori aveva raggiunto il livello più alto di unità e di mobilitazione ed aveva ottenuto il sostegno di tutti i sindacati.

Una vera e propria provocazione; un avvertimento, in particolare, rivolto alle organizzazioni sindacali che avevano osato smettere di fiancheggiare i « rispettivi » partiti (la Cisl e la Uil da lungo tempo, la Cgil più recentemente) e che, colpa ancor più grave, avevano realizzato una unità di obiettivi e di azione con l'Assemblea nazionale dei ricercatori, l'aggregazione più rappresentativa della categoria, che si caratterizza per la sua completa autonomia da tutti i partiti e da tutti i sindacati, fondandosi sulle assemblee di tutti i ricercatori iscritti o meno a questo o quel sindacato.

La forte e unitaria mobilitazione dei ricercatori contro l'arroganza e la prepotenza accademico-parlamentare è stata senza precedenti.

I ricercatori hanno ottenuto la solidarietà di tutte le altre componenti universitarie e il pronunciamento a loro favore di numerosissimi organismi accademici (CUN, senati accademici, consigli di facoltà e di dipartimento).

La possente reazione dei ricercatori ha costretto il governo ad emanare un decreto legge e ha convinto la Camera a modificarlo profondamente in meglio.

Lo schieramento alla Camera a favore dei ricercatori è stato alla fine molto vasto (contrari solo gli esponenti del PRI e del PSDI).

Il PCI, in particolare, ha giocato un ruolo importante per l'approvazione del decreto, disponendo e utilizzando di un gruppo parlamentare presente e disciplinato.

Forte di ciò, il PCI ha tentato di spaccare l'unità della categoria e del movimento di lotta dei ricercatori, facendo passare in commissione Istruzione della Camera l'aggancio per i soli ricercatori confermati. In tal modo intendeva gettare le basi per mettere ad esaurimento gli attuali ricercatori confermati e per trasformare la fascia dei ricercatori non confermati in un canale di reclutamento precario e subalterno.

Questo gravissimo tentativo è stato in Aula isolato e

respinto da tutti gli altri gruppi parlamentari favorevoli all'aggancio.

Quello che però il gruppo del PCI è riuscito a imporre alla Camera è stato il rafforzamento dei senati accademici a cui ha voluto che si attribuisse il potere di distribuire negli atenei i nuovi posti di ricercatore. Tutto ciò mentre si discute di superare i senati accademici e di sostituirli con organismi di ateneo rappresentativi di tutte le componenti universitarie.

Ma questa non è la prima azione alla Camera del gruppo del PCI a sostegno dei gruppi di potere accademici e degli organismi più obsoleti e conservatori e meno rappresentativi. Appena qualche settimana prima, infatti, lo stesso gruppo del PCI aveva sostenuto, nell'ambito della legge sui diplomi universitari, l'introduzione di un organismo nominato dal ministro, togliendo al CUN (organismo elettivo) la competenza su una materia importante e delicata.

Il PCI, che nel corso dell'iter alla Camera del decreto legge, aveva negli interventi (non degli emendamenti) tenuto un atteggiamento sostanzialmente favorevole alle richieste del movimento dei ricercatori, al Senato, in sede di approvazione definitiva del decreto, è tornato ad assumere un ruolo esplicitamente di controparte dei ricercatori.

Contro ogni evidenza, il sen. Valenza, a nome del gruppo del PCI, ha sostenuto che il decreto « non ha riflessi giuridici tali da determinare l'istituzione di una terza fascia docente ». Valenza ha ricordato pure che « il gruppo comunista si era peraltro dichiarato contrario a tale ipotesi » ed ha offerto che « l'insistenza dei ricercatori in tal senso costituisce un elemento di debolezza ed un motivo di isolamento dalle forze politiche e parlamentari ».

Il sen. Valenza ha pure ricordato che queste posizioni le ha espresse con molta franchezza anche nelle assemblee con i ricercatori, alle quali ha partecipato anche insieme al sen. Scoppola.

Bisogna dire che Valenza, che certamente non è capace della « dialettica » di bronzo del sen. Scoppola e non possiede la lucidità e la coerenza politica del conservatore sen. Valitutti, o non capisce o fa il gioco delle tre carte con la maestria di un bimbo di due anni.

Come è possibile non capire e non capire che chiunque

capisce che il movimento dei ricercatori è riuscito a isolare e sconfiggere i responsabili della politica universitaria di tutti i partiti rappresentati al Senato e la lobby dei senatori-professori ordinari?

Le affermazioni del sen. Valenza servono a ricordare come la lotta dei ricercatori per far accogliere tutte le altre loro richieste e per far compiere passi avanti al processo di riforma democratica dell'Università sarà ancora lunga e impegnativa.

Una lotta che dovrà coinvolgere in maniera più organica le altre fasce docenti, i non docenti e gli studenti.

Una mobilitazione che per continuare a vincere avrà an-

che bisogno di una più esplicita collocazione degli obiettivi di categoria in un quadro più generale di trasformazione democratica dell'Università.

Alcuni obiettivi su cui costruire un fronte di tutte le componenti universitarie potrebbero essere:

- la riforma democratica delle strutture;
- la difesa del carattere pubblico e di massa dell'Università;
- la riforma dei contenuti e dell'organizzazione dell'insegnamento.

Nunzio Miraglia
coordinatore dell'Assemblea nazionale dei ricercatori universitari

Dal Parlamento un SI ai ricercatori

La parola fine sulla vertenza dei ricercatori è stata decretata dalla approvazione del disegno di legge, presentato dalla Commissione Istruzione della Camera. Il disegno approvato dalla Camera il 9/4/1987 conteneva importanti modifiche rispetto a quello approvato dal Senato.

Le modifiche riguardano soprattutto: l'opzione tra tempo pieno e tempo definito, limite massimo degli impegni per l'attività didattica portata a 350 ore nel primo caso e 200 ore nel secondo.

Il testo prevede il trattamento economico pari al 70% della retribuzione dei professori universitari (di ruolo) della seconda fascia di pari anzianità, e per coloro che attuino il tempo pieno l'assegno aggiuntivo previsto dal D.P.R. della 382 dell'11/7/1980.

Infine due tornate di concorsi biennali, sia per l'entrata in ruolo di ricercatori, sia per professori universitari, alternativamente banditi per un ammontare totale di 8.000 posti.

La legge definisce, comunque, anche l'incompatibilità dell'esercizio di ricercatore con l'ufficio del commercio, dell'industria, o di altre attività imprenditoriali.

L'approvazione della Camera è avvenuta con 254 voti a favore e 63 contrari. E dove-

roso riportare che: la forte maggioranza espressasi a favore è stata sollecitata dall'autorevole interessamento di molti rettori e personalità del mondo della scuola.

A tal punto dell'iter burocratico Parlamentare i pareri per il rientro o meno della categoria erano discordanti. La discussione verteva per alcuni su un rientro totale con qualche circostanziata giornata di sciopero al momento dell'approvazione senatoriale, per altri sul prosieguo oltranzista dell'agitazione.

La definitiva e quanto mai subitanea approvazione da parte del Senato ha chiuso in sordina grazie anche alle vacanze pasquali, l'intricata questione.

Il 15-4, alle ore 20,40, il Senato ha infatti approvato in forma integrale il disegno, riportando la normalità nell'istituzione scolastica.

Una sola analisi è facile fare: la questione dello stato giuridico non è stata affrontata completamente dalla nuova legge, e più che innovare essa regolamenta le esigenze sentite dai ricercatori all'inizio della burrasca.

Tuttavia per gli studenti questa è una buona notizia, dato che vanifica le paure (legittime) che c'erano lo scorso mese di non poter fruire dell'appello di Maggio.

Martuccia Manganelli

Ricercatori alle urne

Nell'ambito delle Elezioni da poco svoltesi nelle singole facoltà, c'è una nuova tornata elettorale da registrare. In quattro delle facoltà del nostro Ateneo si sono tenute le elezioni dei rappresentanti dei ricercatori per il Consiglio del corso di Laurea.

Le elezioni si sono tenute nelle facoltà di:

- 1) Agraria: che non sono valide in quanto non si è raggiunto il n° dei votanti;
- 2) Farmacia: eletti **Mascòlo Nicola, Callendo Giuseppe, Pinto Aldo**. Si è presentata una lista unica.
- 3) Scienze Politiche: eletti **Caroleo Flore Ernesto, Aruta Stampacchia, Glovene Mirella**; lista Università e ricerca.

La storia

La Facoltà di Economia e Commercio sta in via Partenope 36, vi trovò collocazione già dal 1936 sostituendosi al preesistente Istituto Superiore di Scienze Economiche. Infatti, già dal 1920, a Napoli essa era nata seguendo l'esempio della Bocconi di Milano (1902). L'edificio era originariamente una Casina Borbonica ad un piano, l'acquisto, da parte del Comune, fu reso possibile per un mutuo concesso dal Banco di Napoli. L'enorme numero di iscritti, 6000 invece di 3000 (reale capienza della Facoltà), fece avanzare l'ipotesi di ampliamento dei locali, di cui si discusse per diversi anni. Nel 1928 si riordinarono gli studi prevedendo tre indirizzi fondamentali: I) tecnico Commerciale, II) Economico, III) Ragioneristico; erano obbligatorie due lingue. Dopo i 4 anni si acquisiscono: Diploma in statistica; diploma in diritto; diploma in Ragioneria; diploma in Economia; Laurea in lingue. I documenti più validi di cui si è in possesso, sono i registri di Facoltà a partire dal 1937. Da essi si può conoscere l'influenza che l'ideologia fascista ebbe nell'ordinamento universitario. Nel 1939, si proibisce agli Ebrei di iscriversi alla Facoltà; la scelta dei Docenti viene subordinata alla loro iscrizione al Partito fascista, l'obbligo per gli studenti ad attività ginniche concorrenti alla valutazione finale. Nel 1940, l'allora Ministro della cultura pose il veto alla circolazione di numerosi testi definiti « offensivi per il regime »; tra essi, « Capitale straniero in Italia » del Nitti. Dopo la guerra, i problemi della Facoltà risultavano gravissimi e, nel 1951, si istituirono borse di studio. Per il problema dello spazio nel 1962 vi furono due proposte: I) Sopraelevazione di almeno due piani; II) Destinazione dei libri meno consultati negli scantinati. A partire dal 1968, la partecipazione degli studenti alla vita universitaria fu resa più attiva prevedendosi la conoscenza dell'ordine del giorno relativo alle riunioni del Consiglio di Facoltà. Da dieci anni a questa parte si è cercato di risolvere nel miglior modo possibile, il problema dell'autonomia finanziaria — ribadita anche dalla legge Malfatti — 1982, secondo cui si riserva ai presidi un ampio potere decisionale circa i piani di studio, seminari su più temi ecc. I risultati raggiunti dalla Facoltà di Napoli, sono da attribuire all'operato del professor F. Lucarelli, preside dal 1976, che ha consentito, tra le altre iniziative, il gemellaggio con la facoltà di Economia e Commercio di Parigi 2.

Antonella Cavazzi

Buon compleanno Economia!



Nei giorni 27-28 aprile si sono svolti i festeggiamenti per il Cinquantenario della Facoltà. Numerosi gli studenti e gli operatori economici che hanno presenziato alla manifestazione. Assenti giustificati (?) gli studenti. Riportiamo di seguito una sintesi degli interventi.

Il 27 aprile si sono aperti nell'aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio di Napoli, con il saluto del Rettore **Ciliberto** i lavori per festeggiare il cinquantenario anniversario della nascita della facoltà.

Personaggi noti e meno noti sono stati chiamati a testimoniare sulla sempre maggiore importanza che la giovane facoltà va assumendo nella società del domani.

Chiaro, preciso il messaggio di **Steve** letto dal Prof. **Graziani**: « L'Università di massa non ha senso, solo ai capaci e ai meritevoli deve essere data la possibilità di emergere in un mondo che come quello imprenditoriale di oggi richiede gradi elevati di preparazione e di efficienza » ha detto e ha continuato bandendo dall'Università la nozione: « gli studenti devono imparare a distinguere il principale dal secondario; devono capire e non imbottirsi la testa di dati non digeriti ». Dopo poco ha echeggiato nella sala un'altra voce, quella di **Sdralevitch** della Commissione Parlamentare per la Riforma Universitaria che ha proposto, tra le altre cose, l'anticipazione del corso di laurea a tre anni, ritenuti sufficienti per una adeguata preparazione professionale, oppure l'estensione a cinque anni con il conseguimento di un diploma alla fine del terzo anno. Ma sono state poi molte le polemiche in tal senso. Di grande eco anche l'intervento di **F. Ventriglia** che ex studente della Facoltà (si era infatti laureato nella stessa aula Magna) oggi è Direttore Generale del Banco di Napoli. Ventriglia commosso, ha ricordato che lui come altri studenti andavano tutti i giorni a seguire le lezioni, le stesse che hanno fatto da solida base alla sua formazione professionale. Ventriglia ha, inoltre, rivolto alla facoltà un invito per una maggiore collaborazione con il

mondo bancario annunciando l'istituzione di alcune borse di studio.

Una testimonianza molto vivace viene, poi, dal mondo della produzione: è **Marlù Faraone Mennella** Presidente dell'unione Provinciale dei giovani industriali, la quale ha iniziato dicendo con determinazione che al prototipo del laureato in Economia e Commercio cioè del dottore Commercialista si affianca oggi un'altra figura, quella del manager, dell'imprenditore che si sta imponendo grazie all'internazionalizzazione dei mercati ed ai continui processi d'innovazione tecnologica. La Faraone Mennella parlò quindi dell'imprenditore che non rimane chiuso nella sua torre d'avorio ma che partecipa ad associazioni di categoria ad incontri come quello di cui stiamo trattando e che si impegna nella politica economica generale più che nei profitti e perdite della sua azienda. La giovane presidente mette inoltre, in evidenza che il bagaglio di sapienza a disposizione dell'umanità si raddoppia ogni dieci anni insieme alle conoscenze tecnologiche e tutto ciò coinvolge anche il mercato del lavoro e che quindi una facoltà come quella di Economia e Commercio non può ignorare di dover fornire ad esso persone capaci di muoversi nell'ambito dei mercati internazionali.

L'intervento si è concluso con queste parole che ci sembrano più vere, più che mai adeguate: « Se è vero che gran parte del futuro del nostro sistema industriale si baserà sulla capacità del sistema generale di assorbire il mutamento è dunque necessaria la capacità di adeguarsi a formare agenti d'innovazione ».

Mariarosaria Marchesano

I lavori presentati

« Nazionalizzazione e denazionalizzazione: due diverse risposte ad una stessa crisi » a cura di: **J. Robert, A. Graziani**

Il Volume è stato pubblicato nel 1984 a seguito di un convegno in cui si poneva il problema di analizzare la tendenza italiana, nonché francese, alla denazionalizzazione. I tre argomenti base del volume sono: Banca, Industria e Edilizia.

Banca: si discuteva circa la sua autonomia; oggi gli argomenti verterebbero sulla dottrina dell'ultima scuola dei pensatori (offerta di denaro dipenderebbe dalla singola banca che meglio conosce l'andamento del mercato, piuttosto che dall'Istituto di Emissione).

Industria: si è assistito ad una privatizzazione della gestione, ma non nella spesa che è assistita dallo Stato.

Edilizia: Se da un lato esistono norme concernenti la libera edilizia d'altro canto esistono una serie di provvedimenti per la tutela del territorio. Le conclusioni da trarsi sono di

una più approfondita indagine sugli argomenti.

« Metropolis » volume scritto dal Prof. **F. Lucarelli** in collaborazione con il Prof. **Roger Saint Alary** docente dell'Università di Parigi 2.

Il libro, scritto dopo approfonditi studi realizzati nella capitale francese rapportando la situazione urbanistica della metropoli napoletana a quella parigina, evidenzia la cronicità di problemi come la difficoltà di collegamento tra i vari centri cittadini e l'invivibilità e sovraffollamento di molti quartieri partenopei.

Tra le altre il testo mira a proporre valide soluzioni: 1) ridimensionamento della periferia; 2) recupero del centro storico; 3) delocalizzazione industriale che consentirebbe lo svilupparsi di centri edilizi.

A cura di **Antonio Ricciardiello ed Enzo Tiby**

Le conclusioni del Preside

Strettamente legati a quanto emerso dai lavori sono stati gli argomenti contenuti nella conclusione fatta dal Preside **Prof. Lucarelli**, nella quale ampio spazio è stato dato a due temi: la validità della riforma elaborata dalla Commissione Parlamentare per il settore università, e la preparazione che il mondo del lavoro richiede al laureato in Economia. Riguardo al progetto di riforma, che prevede l'innalzamento a cinque anni del corso di laurea in Economia, con la creazione di un diploma biennale intermedio, il Prof. Lucarelli ha evidenziato come ciò costituirebbe una risposta formale senza alcuna validità che comporterebbe discriminazioni all'interno della facoltà. Tale parere rispecchia quanto detto nell'intervento del **Dott. Giustino** Vice Presidente della Confindustria, il quale ritiene tale scelta un compromesso che tenta di definire la posizione del diplomato innalzandone formalmente il livello di preparazione, e nell'intervento del **prof. Amodeo**, col quale, invece, il **prof. Lucarelli** non si è detto d'accordo circa il ruolo delle materie giuridiche, che sono comunemente espressione di un metodo

di analisi globale di notevole rilevanza per il tipo di preparazione che la facoltà dà. L'intervento ha poi riguardato la figura professionale del laureato in Economia, rispondendo alle richieste di alta specializzazione del **prof. Ventriglia**, per il settore bancario, del **dott. Giustino** per la P.A., del **prof. Amodeo** per l'esercizio della professione di **Dott. Commercialista**, egli ha detto che bisogna preservare l'elasticità che il laureato in Economia ha in quanto portatore di un metodo, senza fornire solo figure professionali precostituite e rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro. Il **prof. Lucarelli** si è poi soffermato sulla precarietà della condizione degli studenti dovuta alla mancanza di strutture adeguate, precisando che la Facoltà è disposta ad accettare destinazioni adeguate alle sue esigenze culturali ma non a quelle che la mortificano. Per la facoltà di Economia si è chiuso così un convegno che ha rappresentato innanzitutto la possibilità di analizzarne il ruolo e le prospettive.

Claudia Di Cresce

Qualche considerazione

Per quanto il 50° anniversario della facoltà di Economia e Commercio sia stato un appuntamento di alto livello culturale, la presenza della componente studentesca è stata minima.

Perché? Il motivo è semplice: la partecipazione è stata subordinata ad un invito distribuito a « pochi eletti » negando

così il diritto ad intervenire alle persone più direttamente interessate!

Insomma, la festa della Facoltà-massa studentesca è stata trasformata in un « monologo culturale » tra illustri studiosi della materia.

II^a puntata — Le urla nel silenzio

Vita da ... matricola

La parola ad una matricola intraprendente: si può dare di più, basta volerlo

Troncata nel suo dire, nello scorso numero, ridiamo la parola alla sempre meno buona matricola che sembra proprio abbia qualcosa da proporre. Stanca ed esaurita, ma con sempre più rabbia in corpo vorrebbe agire, urlare il suo disappunto, e noi, i soli disposti ad ascoltarla, le concediamo questo spazio, sperando che il suo sfogo non sia del tutto improduttivo. Qualcosa si dovrà e si potrà pure fare, questo il suo pensiero ricorrente. Più di una volta si è chiesta il perché manchi in facoltà la figura del consulente universitario per gli studenti di nuova immatricolazione, fatto questo che potrebbe essere realmente utile, che farebbe risparmiare tempo, stress e in qualche caso denaro (vedi mazzette, sgravi fiscali ecc...). Qualcuno le potrebbe obiettare che questa figura è rappresentata dal servizio informazioni posto in essere dalla segreteria, che dovrebbe assicurare agli studenti notizie precise e rispondenti alle loro

esigenze. Ma l'obiezione cade considerando che, di solito, scortesia e porte inesorabilmente chiuse accolgono le dubbiose matricole. Eppure basterebbe poco per fornire un servizio informazioni efficiente, senza estremizzare la posizione richiedendo l'istituzione di un'utopica figura di consulente universitario. Normalmente lo studente per ricevere le informazioni di cui abbisogna — vedi, ad esempio, orario di ricevimento docenti, rinvio degli esami a nuova data, data di inizio dei corsi — è costretto ad una estenuante ricerca di foglietti sparsi nei punti più nascosti della sede. Perché non accentrare il tutto in un'unica bacheca, di notevoli dimensioni, posta nell'atrio della facoltà? Un po' di buona volontà costerebbe poi così tanto? Si augura inoltre che al più presto si prendano provvedimenti per la divisione delle matricole in base al numero di immatricolazione e non alla iniziale del cognome, fatto questo che le con-

sentirebbe di risolvere i suoi problemi e tutto sommato renderebbe più agevole e funzionale il lavoro dei singoli Istituti. La proposta non ci pare insostenibile, né di difficile attuazione. Fin qui le richieste ci paiono realizzabili, fin qui lasciamo libero sfogo alla buona matricola, che avrà certo da obiettare ancora sulle strutture inadeguate, sull'insufficienza dei seminari, delle esercitazioni atte a completare l'attività didattica... Ma per questi annosi problemi non vorremmo costituire la solita « voce nel deserto », ci' sembra anche inutile ribadire in questo contesto, non perché — pervasi da un dilagante senso di rassegnazione, ma solo consci dell'impossibilità di una soluzione a breve termine. E nostra intenzione affrontare di volta in volta « piccoli » problemi e tentarne una soluzione, piuttosto che prospettarne un'infinità senza essere in grado di risolverne alcuno.

Carlo Lento
Rossella Corsuto

Laureate in Economia: quale futuro?

Notevoli le difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro delle donne laureate in Economia e Commercio.

Il sogno delle ragazze che frequentano Economia e Commercio, anche se non tutte sarebbero disposte ad ammetterlo, è di calcare le orme della supermanager Marisa Bellisario (amministratore delegato dell'Italtel), una vera donna culto per quel che riguarda il settore economico.

Questa aspirazione è naturalmente degna di rispetto e facilmente comprensibile eppure, anche se ormai dovrebbero essere un lontano ricordo sia gli anni della disparità di potere tra uomo e donna che quelli del femminismo più esasperato, si scontra molte volte con la realtà. In alcuni casi addirittura il problema non è costituito dalla possibilità di fare o meno carriera, ed infatti tantissime donne ricoprono incarichi direttivi, ma dalla difficoltà di farsi assumere da un'azienda. Esaminando un'indagine effettuata quattro anni fa dalla facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli che sembra essere valida ancora oggi, e comunque riferiremo in seguito eventuali aggiornamenti sperando che siano più confortevoli, vediamo che nei colloqui preliminari all'assunzione le aziende sembrano invitare prevalentemente laureati di sesso maschile piuttosto che di sesso femminile, pur avendo questi ultimi lo stesso piano di studi e lo stesso voto di laurea. Risulta inoltre alta la percentuale di donne che ha dovuto rispondere a quesiti di carattere personale, specialmente in relazione allo stato civile e alle proprie intenzioni sul futuro.

Questo è il vero problema: non si impedisce certamente alle donne di lavorare nelle aziende, in banca e di far carriera, a condizione però che siano disposte a sacrificare in parte o totalmente la vita privata, al massimo si ammette che abbiano un marito ma guai a parlare di figli, scatta la diffidenza.

Simonetta Nocera

Biblioteca di Facoltà

La biblioteca ha sede in Via Partenope, 36 al 2° piano, dispone di 40.000 volumi, 700 periodici. L'orario di apertura è dalle 9,00 alle 13,30 dal lunedì al sabato.

Nel mezzo del cammin di nostri studi mi ritrovai per una metropoli oscura che la diritta via era smarrita.

E quanto c'è voluto per ritrovarla stà diritta via, visto che i « superfunzionanti » mezzi pubblici hanno un modo molto originale di soddisfare un semplice bisogno di servizio avvertito da un modesto pendolare il quale è costretto a passare notti insonni per delineare il piano strategico settimanale di viaggio.

Tutto cominciò per caso; era una calda mattina d'agosto, quando decisi di continuare gli studi dopo aver da poco conseguito una misera maturità tecnica commerciale, che mi trovai subito di fronte ad una realtà che mi stupì alquanto: raggiungere la facoltà di Economia e Commercio poteva rappresentare un'impresa ardua assai se al sacrificio degli studi non si accompagnava un'adeguata preparazione atletica nell'affrontare con allucinante quotidianità i vari Tramvel, Busvel, Fsvel, Vesuvianvel Trophy Adventures, manifestazione sportiva organizzata dalla regione Campania e patrocinata dall'Ateneo Partenopeo.

La gara consiste nell'arrivare per primi in facoltà dopo aver affrontato e superato con puntuale tempismo e di-

namismo le avversità appositamente preparate in grande stile da conducenti e controllori di viaggio, i quali, per onorare al meglio la causa sportiva danno l'anima affinché la buona riuscita della manifestazione rimanga inalterata e senza eguali nel resto del mondo.

Unico premio messo in palio dall'assessorato campano ai trasporti pubblici è il « Gomito d'oro » che viene assegnato al termine di ogni anno accademico a chi più si è distinto nella competizione.

Le tappe giornalieri si svolgono tra studenti divisi a seconda della loro provenienza e prendono il via nel momento in cui ci si appresta a salire, pardon, a scalare un mezzo pubblico, al pronunciare della mitica frase « Avanti c'è posto!!! »

E da questo momento che si può notare come il popolo napoletano sia votato allo sport; infatti, sia nei tram quanto nei treni e nei pullman con coincidenza di temi perfetta, si può assistere a delle scene commoventi, dove anche i vecchietti, i padri di famiglia e tutte le altre persone che non rientrano nella categoria studentesca si compenetrano a tal punto nella causa sportiva che decidono anch'essi di competere pur senza fare classifica.

Avanti c'è posto!

Peripezie di un atletico studente pendolare



Diverse sono le tecniche adottate per il conseguimento della vittoria, posso elencarne qualcuna delle più famose: Tecnica dello spingi-spingi, consiste nell'utilizzo di tutti gli arti per respingere ogni attacco sferrato dall'avversario; gomito, ginocchio, anca, piede e chi più ne ha più ne metta.

Tecnica dell'abbigliamento pesante — consiste nel riem-

pirsi le scarpe, i guanti, le tasche, di materiale contundente per provocare lo sterminio degli avversari con lo scopo di rimanere soli al faticoso traguardo.

Chi poi non disponesse di un fisico prestante o di materiale contundente può sempre ricorrere alla tecnica dell'aglio che consiste nell'ingerire una quantità notevole del suddetto condimento al

Una piccola battaglia vinta da Ateneapoli

Dopo le numerose segnalazioni di Ateneapoli, sulle condizioni igieniche dei bagni della Facoltà di Economia finalmente una risposta: divisi i bagni degli uomini da quelli delle donne. Tempi duri per i guardoni!

fine di provocare un rapido dileguamento di tutti gli altri partecipanti.

I superstiti che riescono ad arrivare in facoltà dovranno poi affrontare varie prove extra, come l'apprestarsi alla conquista di un posto tra le varie aule percorse, tra un'ora e un'altra, l'astenersi dal rifornire l'organismo di tutte le calorie bruciate nella tappa giornaliera, in quanto la facoltà non presenta punti di ristoro alcuno, fatta eccezione di una mensa situata nel retro dell'imponente palazzo, ma l'accedervi significherebbe affrontare altre durissime prove atletiche; compimersi per evitare che il bisogno fisiologico prevalga costringendo lo studente all'utilizzo dei sempre più poco funzionanti servizi igienici; infine prove come lunghe ed estenuanti file agli sportelli della segreteria o impossibilità di studio nelle biblioteche soprattutto per i fuorisede non sono da sottovalutare. A questo punto non rimane altro che chiederci « varrà la pena un giorno l'aver sopportato cotanti sacrifici? »

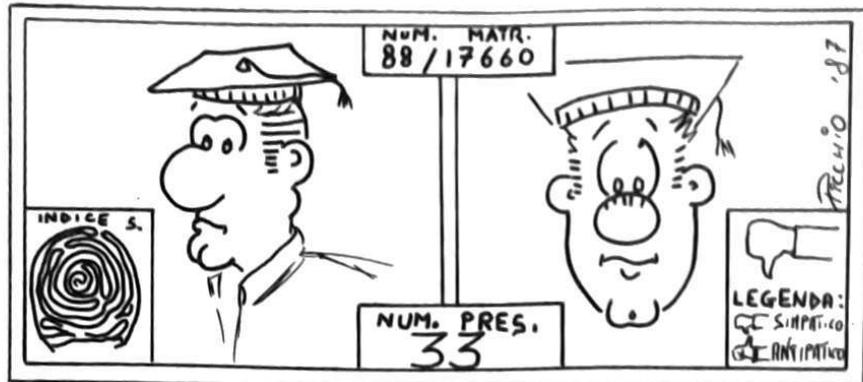
La risposta potrebbe essere sintomatica « Ai posteri l'ardua sentenza ». Ma non dobbiamo dimenticare una cosa fondamentale assai, che alla fine l'importante sarà sempre l'aver partecipato.

Enzo Tiby

Schedatura di gruppo in Facoltà

Le manie fotografiche del professore Tesauro

La tecnica del « grandangolo » riguarda la non facile arte della fotografia. In Italia vi sono molti maestri di tale particolare modo di fotografare, ed il bianco e nero è particolarmente adatto. In poche parole, da profani quali siamo, tale tecnica consiste nel dare una particolare apertura al diaframma della macchina fotografica in modo che una ampia parte dello spazio antistante possa essere ripresa da una distanza particolarmente breve. Non si è tenuto ne si terrà alcun corso di fotografia al II Policlinico, e nemmeno abbiamo intenzione di tenere un corso teorico durante queste pagine; ma fatto sta che il grandangolo viene usato in Facoltà. Eppure non siamo più negli anni di piombo, in cui la « speciale » fotografava i tipi sospetti durante le manifestazioni. Ciò che ci ha suggerito questa discussione accademica è stato un episodio alquanto insolito che si è verificato durante le lezioni di Chirurgia Generale, e che ha desta-



to la curiosità e l'ilarità negli studenti. Sembra infatti che il Prof. Tesauro abbia fotografato la platea studentesca durante la lezione per avere la prova reale della partecipazione alla stessa! Il fatto in se può pure riuscire simpatico, vista la totale assenza di iniziative goliardiche nella nostra facoltà; tuttavia riesce difficile credere che l'intenzione del Prof. Tesauro rivestisse carattere di goliardia. Piuttosto può essere un precedente alquanto pericoloso.

Infatti se dal primo anno si incomincerà a fotografare gli studenti si avrà la prova inconfutabile dell'invecchiamento precoce degli studenti di Medicina 2.

Scherzi a parte non crediamo che sia lecito un tal modo di diversificare gli studenti in classe « A » e « B », perché, fermo restando che seguire un corso può essere solo utile per lo studente, bisogna anche tener conto della massa di studenti pendolari, che non sempre possono seguire i

corsi nella loro totalità, ed inoltre può sempre capitare un imprevisto che impedisca di seguire la lezione proprio il giorno della « foto di gruppo ». In ogni caso consigliamo alle colleghe di curare particolarmente il proprio Look e di non dimenticare la propria trousse a casa; non si sa mai...

Pagina a cura di Gigi Sigona

Patologia ambientale ed ecologia: nuovo insegnamento?

Sostanze solforose inquinano l'aria del Policlinico

Si parla molto di patologia ambientale, in un periodo in cui i danni prodotti dall'uomo all'ambiente gli si rivolta contro.

Ne discutiamo con il dott. Aldo Cherillo, segretario tesoriere dell'Associazione Italiana di Patologia Ambientale e di Ecologia, nonché coadiutore amministrativo nell'Università di Napoli.

L'ambiente del Nuovo Policlinico sembra degradarsi giorno dopo giorno; cosa si può dire in proposito?

R. Se con la parola degrado vogliamo intendere degrado ambientale credo di poter affermare, nella duplice veste di operatore e di utente del 2° Policlinico, che il termine non possa adattarsi a questo moderno complesso che molte città europee ci invidiano. Posso affermare quindi che il degrado non è... ricoverato da noi.

I continui lavori comportano aumento di polvere, rifiuti edilizi e civili; il Policlinico è dunque una fonte di inquinamento della zona?

R. Sono iniziati i lavori di

scavo della Metropolitana e si è purtroppo accentuato il problema del traffico nell'intera area. Se intende riferirsi a questo particolare tipo di inquinamento, sono perfettamente d'accordo con Lei. E qui subito il mio pensiero va alla situazione del traffico nell'ipotesi di una unificazione dei due Policlinici. « Rifiuti edilizi » non ve ne sono in quanto non si abbatte, ma si costruisce (casa dello Studente, facoltà di Farmacia). Unica vero « peccato » inquinante è la centrale termica che a tratti emette nell'aria sostanze solforose, residue della combustione di idrocarburi. Chi transita nelle immediate vicinanze della centrale può avvertire irritazione agli occhi ed alle prime vie aeree. Fenomeno che ritengo inammissibile ed intollerabile per un luogo di cura. Mi è stato però riferito che sono in atto provvedimenti per la risoluzione del problema.

Gli ambientalisti hanno la piena cognizione di quale sia la situazione ecologica della II Facoltà di Medicina?

R. Credo che nella Secon-

da Facoltà di Medicina e Chirurgia di Napoli vi sia il migliore verde attrezzato che vi possa essere in un ospedale di siffatte dimensioni, gioia per gli occhi del più esigente degli ecologisti.

Quali sono le proposte per il Policlinico e per la Città.

R. Inserire la Patologia Ambientale nell'insegnamento universitario. Questa scienza comporta lo studio dell'influenza dei fattori ambientali sulla salute umana. Napoli ha numerose fonti di inquinamento; la risoluzione ottimale dei problemi della patologia moderna è da ricercare nella collaborazione tra amministratori, tecnici e medici onde effettuare una prevenzione delle malattie che affliggono attualmente le grosse città.

La collaborazione all'Associazione Italiana di Patologia Ambientale e di Ecologia (presidente prof. D. Lauria) è aperta a tutti coloro che intendono far conoscere la propria opinione sulle problematiche di Patologia Ambientale e di Ecologia. L'indirizzo è: via I. Falconieri, n. 11, Napoli - Tel. (081) 780.12.82.

La croce dello studente

Biblioteca

Nell'ultimo consiglio di Facoltà i rappresentanti degli studenti hanno ottenuto altri venti milioni per l'acquisto dei libri per la biblioteca; sommati ai circa quaranta prima disponibili vi sono quindi sessanta e passa milioni.

Quando avverrà il fatidico acquisto, atteso ormai da tre anni?

Parcheggio

Abbiamo finalmente un parcheggio asfaltato che consente se non altro di non tornare a casa con l'auto piena di polvere. Ma, vista l'esiguità di spazio, si consiglia l'uso di parabordi marini e respingenti per treni.

Polveri

Probabilmente nel duemila si potrà arrivare al II Policlinico in metropolitana, ma la maggioranza di noi, si spera, non dovrà servirsene. Nel frattempo però ci becchiamo tutta la polvere che si alza dal cantiere; per entrare nel Policlinico è meglio munirsi di mascherine chirurgiche. Medicae, cura te ipsum...

La segreteria della discordia

Lo sport ufficiale nel II Policlinico sembra essere in corsa ad ostacoli in Segreteria, sport che richiede velocità, scelta di tempo, robustezza di un giocatore di Football americano e la cattiveria di Marvin Hagler. La segreteria e infatti perennemente stracolma di studenti che formano file degne del venerdì 27 del mese in banca, l'unica sostanziale differenza è che in segreteria non rilasciano stipendi ma, in genere, certificati. La Segreteria deve svolgere pratiche che riguardano gli studenti, gli specializzandi e medici laureati in anni addietro che abbisognano di certificati. Ad occhio e croce, sommando i circa diecimila studenti agli altrettanti specializzandi ed al numero non precisabile di laureati del II Policlinico, l'utenza si dovrebbe aggirare sulle ventimila unità. Per tal numero di utenti vi sono non più di due impiegati al banco, oltre il personale non addetto al pubblico peraltro altrettanto insufficiente.

Il risultato è il più totale caos in cui versa la Segreteria, con tempi di attesa per un qualsiasi certificato non inferiori ai venti giorni, informazioni fornite sempre in fretta e quindi spesso incomplete, ressa al banco e difficoltà nel reperire i moduli. Inoltre i certificati vengono lasciati in cartelline sul banco, col rischio che vengano smarriti. In tutto questo caos si scontrano il malcontento degli studenti e il nervosismo comprensibile degli impiegati, costretti ad operare in una autentica bolgia. Eppure da più parti si sente dire di un prossimo potenziamento della Segreteria di tutta l'Università di Napoli mediante assunzioni di nuovo personale. Nell'attesa il consiglio è di munirsi dell'attrezzatura di Indiana Jones e talismani vari, anche umani.

Laurea

Molto spesso i docenti sono oggetto di critiche, anche violente. Però quando intervengono a favore degli studenti meritano giusta menzione. Nello scorso numero dicemmo di alcuni studenti esclusi dalla seduta di laurea perché avevano presentato la domanda con un giorno di ritardo. Ebbene, quei colleghi hanno potuto laurearsi per l'intervento del Prof. Giordano-Lanza, docente di Anatomia e spesso nell'occhio del ciclone. Sembra che il Prof. Lanza abbia minacciato di far una seduta a parte pur di far laureare gli esclusi ad Aprile.

Ridendo si dicono le verità

Publicati i risultati del test sui bagni. Molte le schede pervenute. Evidentemente il problema è molto... sentito!

Publichiamo le percentuali circa il test psico-attitudinale di resistenza alle guerre batteriologiche, intitolato « Andando ai cessi della Centrale ». Ci siamo basati sulle percentuali risultanti dalle schede inviateci (N. 3.825).

Prima domanda: Prima di entrare cosa fai?

- 1) Prego il mio santino personale 0,2%
- 2) Accarezzo il mio corno personale 2,0%
- 3) Mi gratto 74,0%
- 4) Tocco ferro 0,8%
- 5) Controllo se ho indossato le mutande di ghisa 23,0%

Le tecniche di difesa si fanno largo nelle consuetudini quotidiane, ma nella società meridionale la superstizione è ancora molto forte. Una « sfregatina » è preferita anche alle mutande di ghisa!

Seconda domanda: Preferisci i cessi a muro o quelli con la porta?

- 1) Preferisco a muro perché mi aiutano a meditare sull'Essere 85,0%
- 2) Preferisco con la porta perché ho quattro mani 0,0%
- 3) Con la porta. Anche se sono lordi di m... ho fatto yoga, per cui li tocco solo con un piede 15,0%

Constatiamo che non vi sono studenti dotati di quattro mani. Buona la presenza dei seguaci di tecniche yoga.

Inaspettata la folta presenza di soggetti dediti ai problemi filosofici.

P.S. Soprattutto considerando il momento... particolare!

Terza domanda: Preferisci metterti accanto a qualcuno oppure ti appartii?

- 1) Accanto. Mi piace essere guardato 75,0%
- 2) Appartato. Mi vergogno 25,0%

E evidente la preponderanza di « zozzoni » esibizionisti (correlativamente è presupponibile che sia alta anche quella dei « guardoni »...).

Quarta domanda: Quando vedi le scritte cosa fai?

- 1) Mi metto gli occhiali per guardarle meglio 15,0%
- 2) Le scrivo anch'io 75,0%
- 3) Me le appunto perché sono come gli annunci pubblicitari 10,0%

In questo caso si nota come il forte desiderio di superamento del Tanatos e quindi di eternazione, spinga a lasciare tracce di sé anche nei bagni... mah!!

Consulenza offerta dal famoso sociologo Francesco Alberoni

Grazia... Presidente!

Paolo Iannotti
... graziato

Paolo Iannotti, fondatore e direttore di Ateneapoli, dopo aver consentito la pubblicazione di ignobili notizie circa l'architetto U. Siola, il preside di Ec. e Comm. Lucarelli, il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Carlo Ciliberto e persino Cicciolina e il Papa, è stato arrestato e condotto al confino. Successivamente, sommerso dalle arance portategli da amici e parenti, è stato graziato dal Presidente della Repubblica. Era meglio morire da piccoli...?

Smentite... poetiche

Sul numero scorso abbiamo scritto che Uberto Siola era affaccendato nelle cose di Monteruscello ed invece no, smentiamo tutto.

Siola è buono
Siola è bravo
Siola non fa speculazioni
Siola è un bravo ragazzo
Siola è un bravo ragazzo
Siola non ha mai fatto il manovratore, al massimo l'autista
Siola è sincero
Siola è un grande
Siola esiste ... e povero a chi ci capita.

TEST: "Qualè" la differenza tra il Prof. Tagliatela e Kelly LeBrook?



UE', HARI' A' SBOBBA E' DENSA!

E SE L'ALLUNGASSIMO CON L'ACQUA DELLE MOZZARELLE?



BEATO LUI! HA L'ESAME A FINE MAGGIO COL PROFESSORE IN PIENA CAMPAGNA ELETTORALE!



PROF, NON SO SE... E' PORNOGRAFIA TUTTO!

NON C'ENTRA! CON UNA LAUREA IN LETTERE DEVI SCRIVERE DI TUTTO.

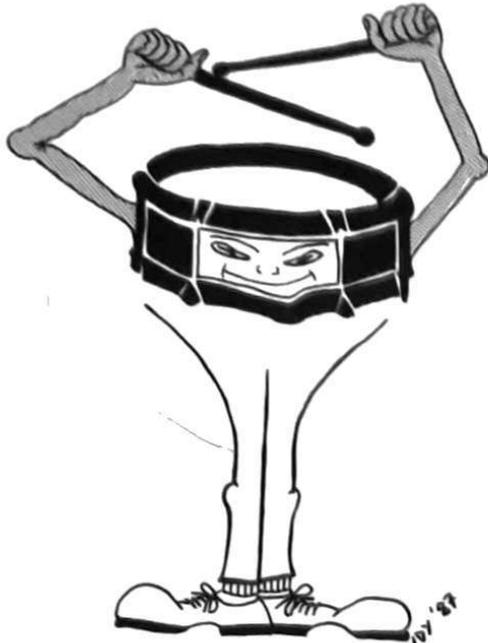
E LA SUBCULTURA VENDE! GUARDA MORAVIA E ALBERONI!



GRAFFITI

angolo acustico quindicinale

MIGLIAIA DI STUDENTI SI PRENOTANO A "SUONARE"...



TAMBURELLO

Gli studenti presentano...



... il nuovo stemma della **REPUBBLICA !!**



Giovanotto, voglio proprio aiutarla, visto che non ha saputo dirmi qual'era il colore dei capelli di Maria Antonietta d'Avustria, almeno sa' quanti erano i bottoni della giacca di Napoleone?

E pensare che io ho fatto studi approfonditi, da un punto di vista socio-economico, sui motivi della Rivoluzione Francese!!!

Università obiettivo anno 2000:

Alla ricerca di una selezione professionale.

Signorina, mi dica, chi pronuncia la frase: "Cogito, ergo sum"?
 --- Stop! Sono scaduti i secondi a sua disposizione. Passiamo alla prossima.
 Lei, cosa fa: lascia o --- raddoppia?



1



Fai da te il tuo Rettore

* Istruzioni per l'uso: Unire sagoma testa di Ciliberto (1) di modelli 2, 3, 4, 5, come di preferenza

2



modello "nicho"

3



modello "Renata Nicolini"

4



modello "Gaetano Salvatore"

5



modello "Scuderi"

AL GUARDONE...

guardare ???

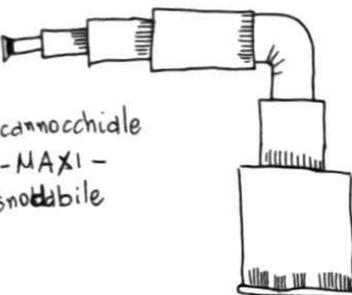
QUIZ

riservato agli studenti di Scienze Politiche (contato):

"Cosa regalare al Prof. Consiglio perché cominci a leggere portera eccessivi... particolari nelle domande a esame?"

№ 1 
trappino tradizionale
sette: "tiempo bell'è na vota..."

№ 2 
trappino post-industriale
"voglio tutto e subito!"

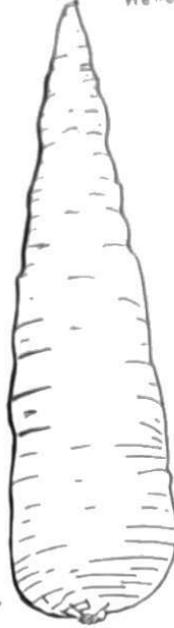
№ 3 
cannocchiale
-MAXI-
snodabile

№ 4 
Copia "Corriere dello Sport" corredata di... Fori.

№ 7 
angolo riposo portatile



PROBLEMA: il Prof. Consiglio



SOLUZIONE N° 1: maxicarota



SOLUZIONE N° 2: edizione rivoluta di nota sua pubblicazione



SOLUZIONE N° 3: sex, coniglietta



№ 5 letteratura varia di intrattenimento

№ 6



Merenda

l'attrezzatura è rintracciabile presso ognuno dei cessi della Università di Napoli



LETTERA/ACCUSA

Domande-accuse ai docenti di Ingegneria Elettronica

Docenti sottoaccusa: Caruso, Di Bello, Bobbio, Langella, Trisciuglio, Bruno, Guidobaldi, Vitale, Spirito, Izzo...

Chi scrive è un gruppo di studenti ormai prossimo alla conclusione del più tribolato e discusso corso di laurea in Ingegneria: quello di elettronica; e soltanto avendo ora acquisito una certa visione d'insieme, possiamo garantire che l'insoddisfazione regna sovrana fra noi, si vuole ignorare del tutto la realtà ingegneristica al di fuori dei vari istituti dai quali gli « addetti ai lavori », per quanto riguarda la didattica, producono nozioni dispersive e puramente teoriche finì a se stesse senza neanche una misera realizzazione pratica.

E mai possibile che dobbiamo assistere inermi a questo scempio delle nostre risorse intellettive?

Con l'occasione ci rivolgiamo a tutti i docenti di ingegneria elettronica:

— Perché non esiste un minimo di coordinamento ed una seria programmazione degli argomenti dei vari corsi che non una volta presentano ripetizioni? e perché ogni volta che si affrontano questi problemi con il « responsabile di turno » si ha sempre l'impressione di uno « scaricabarile »?

— Con quale presunzione volete imporci un insieme di materie orientate ad una preparazione a largo spettro? Forse vi siete fermati agli an-

ni '60, quando l'elettronica era, per dire, una sottobranchia dell'elettrotecnica? Forse ignorate che oggi l'elettronica si espande con progressione esponenziale e quindi bisogna fare delle scelte più selettive orientando i nostri sforzi verso campi che sono più confacenti alle nostre aspirazioni?

— **Proff. Caruso e Di Bello** (Componenti Elettronici): ci volete spiegare perché il vostro corso è fermo come contenuti al 1978? Possibile che dobbiamo ignorare i componenti dell'ultima generazione? La vogliamo finire di contare con il « pallottoliera » gli elettroni che passano per la giunzione di un semiconduttore? Pensate che questo serva veramente alla nostra formazione o alla nostra professione?

— **Proff. Bobbio** (Elettrotecnica): dobbiamo congratularci per la qualità della sua didattica. Infatti sappiamo calcolare tutti i transistori di questo mondo e tutti i campi magnetici dispersi e non; di alternatori, di motori, di rele, per carità neanche a parlarne. Se poi ci capiterà di dover dimensionare un banale trasformatore per un altrettanto banale alimentatore da « due lire », forse saremo costretti a seguire il corso di Macchine ed Impianti Elettrici? Così sopra una basetta di

un circuito stampato ci salderemo una « cabina di trasformazione »!!!

— **Proff. Langella e Trisciuglio** (Misure Elettriche): ci potete chiarire perché dobbiamo imparare ad usare wattmetri, batterie e resistenze a cassette di classe o tolleranza di 0,000... quando poi non sapete insegnarci ad usare un oscilloscopio che per un progettista elettronico è pane quotidiano?

— **Proff. Bruno e Guidobaldi** (Complementi di Matematica): con quale motivazione volete imporci l'enorme zavorra del vostro corso finalizzato all'uso di quei pochi operatori che poi alla fin fine ci fate usare a livello di banali esercizi? E che dire poi di tutta la teoria della probabilità che nel corso di Comunicazioni Elettriche viene gettata alle ortiche perché viene completamente rifatta?

— **Proff. Vitale e Spirito** (Elettronica applicata): ci vuole un coraggio grande quanto tutto il Politecnico a voler chiamare il vostro corso « Elettronica Applicata ». Pensate veramente che quattro circuitini che al massimo arrivano a tre transistori possano dirci qualcosa? Possibile che anche il vostro corso sia fermo all'età della pietra e con perplessità? E come la mettiamo con la mancanza

totale della branca dell'elettronica digitale? Pensate veramente che bastino quelle poche nozioni date al corso di Calcolatori Elettronici?

— **Prof. Izzo** (Radiotecnica): francamente non riusciremo mai a capire come possa passare inosservato un corso che, rispetto a quello parallelo, del prof. Immirzi, sia in gran parte diverso e che presenti per giunta argomenti del tutto nuovi, avendo anche la sfacciataggine di dire che il corso sia sostanzialmente uguale? Il malcontento generale deriva dal fatto che i contenuti di molti corsi sono « zavorra » che serve al titolare soltanto per vantarsi con altri colleghi, anzi pare che l'importanza dei docenti si misuri proprio dalla estensione e complicazione del corso stesso, senza sapere che ciò denota presunzione e poca conoscenza della materia. Quindi chiediamo al Signor Preside, unico responsabile:

— Maggior controllo sull'operato dei docenti (con particolare riferimento al supporto didattico, quali libri, appunti o fogli volanti), sul loro coordinamento e sull'aggiornamento degli stessi.

— Abolizione di alcune prove scritte come per esempio quelle di Componenti

Elettronici, Campi Elettromagnetici, Comunicazioni Elettriche, Controlli Automatici, Elettronica Applicata che servono a fare l'ennesima selezione, senza apportare alcun beneficio alla nostra formazione; perché forse qualcuno non sa che queste prove non rispecchiano assolutamente una filosofia di progetto. Infatti fra un progetto teorico ed uno funzionante c'è una rostruosa fase di affinamento e collaudo.

— Un ampliamento del numero di materie di nostro interesse da inserire nei piani di studio dato che questo viene praticamente saturato da quegli esami che, secondo lo Statuto della Facoltà, ormai vecchio da più di un decennio, sono considerati sacrosantamente obbligatori. Comunque tutti si sono resi conto che le cose così come stanno servono solo a dequalificare l'immagine del nostro Politecnico tramite l'ignoranza di noi studenti. Allora Signor Preside La invitiamo a prendere atto, una volta per tutte, dei problemi su menzionati dato che il nostro scopo è quello di imparare e non quello di fare esami, purtroppo spesso dimenticato.

Un gruppo di laureandi in Ingegneria elettronica

Date di esame

GEOMETRIA:

G. De Paris
9 maggio ore 9,00 (Civili e Aeronautici)
5 giugno ore 9,00
7 luglio ore 9,00 (Civili in corso e F.C.)
A. Pardini
25 maggio ore 17,00
11 giugno ore 8,30
7 luglio ore 8,30 (Elettronici ed Elettrotecnici A-D)
T. Pantaleo
11 maggio ore 16,00 (studenti fuori corso)

ANALISI 1:

T. Bruno
28 maggio ore 9,00
11 giugno ore 9,00
2 luglio ore 9,00
A. Isposito
11 maggio ore 16,00
10 giugno ore 8,30
22 giugno ore 8,30
2 luglio ore 8,30
9 luglio ore 8,30
R. Fiorenza

stesse date ed orari di

Eposito
G. Montagnaro
28 maggio ore 9,00
11 giugno ore 9,00
2 luglio ore 9,00
C. Sbordone
14 maggio ore 8,30
21 maggio ore 8,30

ANALISI 2:

L.A. Macchetta
3 maggio ore 9,00
2 giugno ore 9,00
23 giugno ore 9,00
1 luglio ore 9,00

MECCANICA RAZIONALE:

G. Matarazzo
12 maggio ore 9,00
A. Mato
12 maggio ore 9,00
P. Remo
12 maggio ore 9,00

Segreteria Dipartimento del Biennio di Matematica: 616945

Convenzione quadro Aeritalia-Università

Nuova collaborazione della Facoltà di Ingegneria

Una nuova convenzione sarà firmata il 22 maggio prossimo alle ore 12,00 nell'aula delle lauree della Facoltà di Ingegneria tra l'Università e l'azienda Aeritalia; saranno presenti alla stipula ufficiale del contratto il Rettore C. Ciliberto ed il Presidente della azienda Bonifacio.

Tale accordo intenderà promuovere:

- 1) attività di ricerca presso l'Università o presso l'Aeritalia con personale di entrambi gli enti su temi di ricerca proposti dalla Aeritalia;
- 2) attività di consulenza scientifica e tecnica in settori disciplinari connessi con l'attività dell'Aeritalia;
- 3) attività di ricerca svolte presso l'Università con personale di entrambi gli enti su temi di ricerca proposti dall'Università;
- 4) attività didattico-scientifiche svolte presso l'Aeritalia e/o presso l'Università.

Le linee di attività, oggetto della convenzione verteranno su tematiche di interesse comune per entrambi i contraenti e assumeranno carattere sia teorico, che numerico, che sperimentale. A titolo esemplificativo i settori interessati riguarderanno: aeronautica, astronautica, ingegneria, matematica ed informatica, fisica, scienze sociali, scienze e tecnologie spaziali. Il compito di gestire tale convenzione, la cui durata è prevista in tre anni, sarà affidata a un apposito comitato composto da membri Aeritalia ed Università.

Seminario degli studenti greci

L'associazione degli studenti Greci di Napoli ha organizzato presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, il giorno 14 alle ore 16,00 un seminario sul tema: « Ricerche delle origini comuni ». Nell'occasione il professor Filippo Manna, ordinario di Costruzione di Macchine, svolgerà una relazione dal titolo: « L'avamposto più remoto delle scienze tecniche ed il primo autentico 'ricercatore' della storia ». Sarà presente in quell'occasione il console greco Sig. Lykidis. Il patrocinio della manifestazione è affidato alla Regione Campania Infra Sud — progetti e UNICEF — Campania.

Intervista al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri

Armando Albi Marini docente di consolidamento degli edifici alla facoltà d'Ingegneria, bro del comitato tecnico scientifico per il bradisismo di Pozzuoli, specializzato nella ristrutturazione e il consolidamento per le opere in cemento armato. Ha ristrutturato le travi portanti dello stadio San Paolo, ponti e viadotti della Firenze-Bologna, le autostrade della Liguria, Veneto e Sicilia, inoltre l'ospedale di Pescopagano nonché l'abbazia di Monticchio.

D.: Prof. Albi Marini ci vuole spiegare cosa è esattamente l'ordine degli Ingegneri e compiti svolge?

R.: 6500 iscritti nella provincia di Napoli, terzo in Italia, dati che danno già una prima dell'ordine degli Ing. I compiti vanno dal dirimere le controversie legali, alle organizzazioni di incontri e seminari di aggiornamento professionale. L'ordine inoltre stabilisce lezioni per l'esame di stato, verifica con apposite commissioni le parcelle professionali, dipendendo dal Ministero di Grazia e Giustizia, svolge la funzione di magistratura nei confronti degli iscritti all'albo, arrivando finanche alla sospensione della Laurea.

D.: Quali i rapporti tra ordine e le facoltà d'Ing., in sintesi su scelte di fondo?

R.: Dobbiamo cercare di saldare il sapere scientifico con quello che è poi l'attività professionale, se vi è bisogno nell'università di luminari della scienza che facciano scuola, è altresì indispensabile preparare gli studenti al mondo del lavoro, a risolvere cioè quei problemi spiccioli che si presentano nel mondo produttivo, ed in questo i « docenti » debbono essere i primi a conoscere cosa sia l'attività professionale.

D.: Cosa ne pensa della separazione dell'albo professionale, tenendo presente l'ormai alto numero di bocciati all'esame di stato?

R.: L'albo deve rimanere unito, un sapere generale è garanzia di una preparazione anche specifica, pur tuttavia è auspicabile una maggiore specializzazione per settore, questo però in funzione delle esigenze del mondo del lavoro. Proprio per questo non è assurdo pensare ai due livelli di laurea, lasciando la scelta allo studente, se operare subito nel mondo produttivo o invece continuare nella ricerca scientifica.

D.: Cosa pensate di organizzare come Ordine per gli studenti, e quali gli orientamenti per il futuro.

R.: Oltre ai già citati corsi di aggiornamento professionale (vedi quello sull'antincendio svoltosi ultimamente nella facoltà), cercheremo di organizzare insieme alla facoltà delle visite guidate con gli studenti alle Aziende che possono essere di valido ausilio didattico. L'Ordine deve essere comunque più presente nella vita politica del paese, le leggi debbono essere fatte con il consenso dei tecnici, oggi fin troppo esclusi dalle scelte decisionali; con questo spirito sono riuscito ad ottenere dal Commissario Vitiello, un'attenzione maggiore, per ciò che riguarda gli incarichi di lavoro da parte del comune, favorendo i neo-laureati, che dovranno affiancare, nell'esecuzione di un lavoro il professionista di provata esperienza (non deve avere meno di 10 anni di attività professionale alle spalle), sperando in tal senso di aiutare quanto più i giovani che oggi si affacciano all'attività professionale.

Pierfrancesco Fabbri

Chi sono i docenti meno amati?

Manda via il docente da Ingegneria

Nuovi esami nella Facoltà di Ingegneria: questa volta saranno gli studenti a giudicare i docenti



A partire dai primi di maggio e per tutto il mese, saranno distribuite nella Facoltà di Ingegneria le schede del questionario: « Caccia il docente da Ingegneria ».

Scopo dell'iniziativa proposta dal nostro giornale è quella di evidenziare i problemi della facoltà partendo dai corsi, passando attraverso i sussidi didattici e la « disponibilità » dei docenti per finire poi, con gli esami. Gli studenti potranno esprimere il loro giudizio su due settori distinti: « Didattica » (dove sono presi in considerazione i parametri: chiarezza dell'esposizione; coordinamento per corsi; qualità dei libri di testo; disponibilità nei confronti degli studenti) e « Esami » (dove vi saranno in-

vece le voci obiettività del voto all'esame; comportamento umano; domande che rispecchiano o no il corso). I punti interni di Facoltà di distribuzione del giornale saranno, in questo caso, anche i luoghi dove le schede saranno ritirabili. Per tutto il mese di maggio le schede verranno raccolte in appositi contenitori posti all'interno del biennio e del triennio.

Lo studente potrà giudicare tutti i professori che vorrà con altrettante schede votando sulla base di un punteggio previsto per ogni parametro da +5 a -5. Nel mese di giugno saranno resi pubblici i risultati del questionario stilando una classifica complessiva e per sezioni.

AGRARIA

Divulgazione ecologica

Una iniziativa di studio e di ricerca promossa dagli studenti. Colloquio con alcuni dei promotori

Si è parlato sullo scorso numero di un'iniziativa promossa da un gruppo di studenti e laureati della facoltà di Agraria a proposito di Agricoltura alternativa.

È a questo punto necessaria una piccola precisazione. La esatta denominazione del gruppo di lavoro istituito su questi temi, come ci è stato poi spiegato dagli stessi promotori, è quella di « Gruppo di Agricoltura Ecologica » e non « biologica » che è un termine assai parziale, in quanto è riferito ad una branca particolare nell'ambito dei sistemi di coltura alternativa. Parlare di Agricoltura Ecologica significa volersi riferire a tutte quelle esperienze di agricoltura che mirano al rispetto e alla salvaguardia dell'ambiente, della salute dell'uomo e degli stessi operatori agricoli e che esclude, quindi, l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi, mettendo in discussione anche determinate tecniche astronomiche attualmente prevalenti. L'adozione del termine « Ecologico » in sostanza, consentirebbe di riferirsi tanto all'agricoltura biologica quanto alla biodinamica, a quella naturale, all'organica e alla permacoltura (sistema di agricoltura permanente). In tal modo si allargherebbe il campo dei potenziali interlocutori di questa interessante esperienza di lavoro.

Dei tre sottogruppi di lavoro istituiti (Divulgazione, Ricerca, Formazione), gli studenti Fulvio Maresca di Sorrento e Daniela Acito di Altavilla Silentina (SA) ci hanno illustrato i compiti e le iniziative future per quanto riguarda il problema della « divulgazione ».

Tra le iniziative già avviate c'è una richiesta rivolta alla Biblioteca e formalizzata mediante una petizione a livello centrale di testi italiani di Agricoltura Ecologica (a dire il vero assai scarsi) ed anche stranieri, in particolare per quanto riguarda la programmazione sul territorio e la gestione delle risorse.

Il lavoro principale di « Divulgazione » consiste comunque in tutta un'opera di informazione interna ed esterna alla facoltà; quella interna si occupa della diffusione nel corso di ciascun seminario di documenti e materiale elaborato anche dal gruppo; quella esterna è rivolta alle associazioni ecologiche e alle scuole che ne facciano espressa richiesta, mettendo a loro disposizione anche diapositive ed una mostra sull'agricoltura ecologica. Lo scorso anno, ad esempio, si è tenuto un seminario alla LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) di Caserta, nell'ambito del corso « Birds watching ». Ma l'iniziativa è quella relativa all'organizzazione di seminari monografici su alcuni aspetti dell'agricoltura.

Il primo si dovrebbe tenere fra maggio e giugno, riguarda le norme di

Agricoltura Biologica ed avrà lo scopo di anticipare il dibattito su dei corsi di formazione su questo tema che gli studenti hanno intenzione di istituire sul lungo periodo all'interno della facoltà. Le norme suddette sono state approvate dalla Commissione Nazionale « Cos'è biologico » (legata alla rivista « AAM Terra Nuova ») alla quale partecipano numerosi coordinatori regionali di produttori ecologici, periti agrari e tecnici.

Un altro seminario in programma probabilmente per ottobre prossimo, si occuperà della Mutagenesi dei fitofarmaci, vale a dire di tutte quelle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura per la lotta ai parassiti (insetticidi, erbicidi, ecc.). Quello che in particolare s'intende approfondire e denunciare al tempo stesso nella trattazione di questo tema è la cieca omissione, troppo spesso praticata, nell'operare una distinzione tra « tossicità acuta » e « tossicità cronica », dove per la prima s'intende quella che ha effetti riscontrabili più o meno nell'immediato e per la seconda, quella che manifesta i suoi effetti solo a distanza di molti anni, attraverso fenomeni di mutagenesi, cancerogenesi e teratogenesi (malformazioni sulla discendenza e tutto ciò che intacca lo sviluppo embrionale). Tale omissione infatti, impedisce di considerare che le prove di tossicità operate sui ratti per il calcolo della soglia letale, tengono conto, appunto, della tossicità acuta e non di quella cronica.

È a questo punto un problema di fondo, com'è avvenuto anche in occasione dell'episodio di Chernobyl, quello del volersi preoccupare solo della prevenzione dei fenomeni tossicologici immediatamente rilevabili, mantenendo un'irresponsabile omertà su tutto ciò che può avvenire a discapito dell'organismo umano a distanza di alcuni decenni. Inoltre vengono in buona parte ignorati attualmente i fenomeni di « sinergismo », cioè di un effetto combinato ed amplificato che la reazione di due o più di queste sostanze può provocare entrando in circolo nell'acqua, nel terreno e quindi negli alimenti. Per l'organizzazione di tale seminario sono stati contattati come relatori il prof. Sannalo dell'Istituto di Medicina preventiva del lavoro e Psicotecnica dell'Università di Napoli, il dott. Ugo Esposito e la dott.ssa Marinella Vito dell'EFI (Ente Farmacologico Italiano).

Un'ultima ipotesi di seminario riguarda la trasformazione biologica dei prodotti e al quale si prevede la partecipazione di AGRISALUS di Milano (Associazione di difesa dei consumatori).

(Sul prossimo numero daremo informazioni per quanto riguarda il lavoro dei gruppi di « Ricerca » e « Formazione »).

Pina Minolfi

Esami: istruzioni per l'uso

Informazioni e consigli soprattutto agli studenti del I anno

Superare un esame — è risaputo — è anzitutto una questione di fortuna: fondamentale non trovare il prof. nella sua giornata no e riuscire a mantenersi calmi, nonostante le svernanti attese in 'sala travaglio'.

Ma la 'prima volta' è sempre molto ardua.

Il rischio più grave è di arrivare al fatidico giorno completamente scarichi o esauriti, e di cedere al nervosismo. Assolutamente vietati, quindi, affaticanti tour de force e masochistiche nottate a pochi giorni dalla data dell'esame. Ma da evitare sono anche i vari medicinali (tranquillanti e simili): rallentano i riflessi ed alterano le capacità psicofisiche. I rimedi migliori sono quelli naturali: se proprio non potete farne a meno, la classica tazza di camomilla sortirà gli effetti desiderati. Per i più emotivi si consiglia un corso intensivo di training autogeno.

Al primo anno della facoltà di Giurisprudenza le prove notoriamente più difficili da superare sono Ist. di Diritto Privato e Diritto Costituzionale. È preferibile sostenere l'esame di Ist. di Diritto Romano prima del Privato, per la somiglianza delle materie e per rispettare l'ordine cronologico degli argomenti. Non sottovalutare esami come Filosofia del Diritto e Storia del Diritto Romano.

I complementari più agevoli sono i 'romanistici', accessibili dopo aver superato Ist. e Storia del Dir. Romano; Ist. di Dir. Pubblico, dopo Casti-

zionale; Filosofia della Politica e gli altri esami 'di teoria' per gli umanisti e i mancati filosofi.

Si raccomanda di studiare dettagliatamente la 'guida dello studente' per individuare l'eventuale coincidenza dei prof. titolari e dei testi di studio, prima di decidere quale complementare sostenere e, soprattutto, per evitare errori di programma o nella scelta dei libri. In ogni caso è preferibile verificare presso gli Istituti o lo stesso professore l'esattezza di quanto è esposto sulla guida. Prima di optare per un testo (quando ci sono alternative), è consigliabile informarsi sul manuale 'preferito' dal docente.

Un ulteriore avvertimento: non lasciatevi sedurre dai libri 'più brevi' (non sempre il minor numero di pagine è sinonimo di semplicità).

È senza dubbio positivo assistere a sedute dell'esame che intendete sostenere, informarsi sulle domande più frequenti, osservare i comportamenti dei vari assistenti.

I 'savi', poi ché si saranno cimentati in un eventuale colloquio (sono molti i prof. del I anno che si organizzano in tal senso) saranno certamente avvantaggiati al momento dell'esame.

Ultimo consiglio: sfogliate il calendario scegliete il santo più simpatico a cui appellarvi.

In bocca al lupo!!!

Paola Papa

The Criticators present: Jurisprudence live

« Pecche, pettegolezzi, segnalazioni, aneddoti ».

A cura di Paola Papa e Riccardo Gambrosier



Grazie! Grazie! Grazie!...

Sono state veramente tante le lettere che sono arrivate alla nostra redazione, indirizzate al Fans Club Criticators (Paolo Iannotti ancora si divincola tra i vostri bigliettini di affetto). Però molti si sono anche lamentati, forse non hanno ancora capito lo spirito del nostro show: e così, abbiamo chiesto a due grandi autori, Tony Santagata e Little Tony, di scrivere una canzone-sigla per noi.

« Questo nostro articolo è un gioco, lo facciamo così perché vi amiamo, vogliateci bene, non ve ne pentirete, la la la... Leggici anche tu, Andalù... » (La sigla è disponibile su dischi Fonit-Cetra).

Ah, ah, ah! Vi è piaciuto tutto ciò? Ne siamo sicuri; e ora passiamo alle quotazioni di oggi: dai dati pervenuti dalla Borsa di Casandrino, in questo momento (2.00 a.m.), il fixing di oggi è — 10 per il

prof. Campobasso. La Borsa di Pollena Trocchia è impazzita! Tutti si affrettano a disfarsi delle azioni Campobasso.

— Te...le...fo...no casa: come farà lo studente ET a comunicare con i suoi parenti dalla facoltà di Giurisprudenza? Pare che il famoso accordo SIP-Università non abbia dato i suoi frutti!

— Ultimamente uno scirocco pannelliano ha investito molti professori di questa facoltà: a che pro questa raccolta di firme alle lezioni e ai seminari?

— Nel codice di Diritto Studentesco, l'art. 1 comma 5 afferma: « Ogni studente, bianco o nero (anche se delle Isole Lampados) può accettare o rifiutare un voto ». Sono perseguibili i profs che violano questa norma. I trasgressori sono passibili di condanna a sottoassistenti volontari da uno a sei mesi.

— Sull'ultimo numero di Ateneapoli è apparsa la notizia che il prof. Pecoraro Albani sia diventato un Benedettino, un protestante, un pastore errante. Ma dov'è in realtà? Cosa fa? Dove sta? Cosa si nasconde sotto quell'imperturbabile saio? Forse un santo? Chiunque abbia sue notizie si metta in contatto con noi. Chi si è cuccato il nostro Albani? Salem ne cocò (che in « albanese » vuol dire: l'articolo sta per finire); e così ne approfittiamo per ringraziare i nostri sponsor. Questa puntata è stata offerta da Canon, con le bellissime fotografie a colori (invisibili ma ci sono), la Y.S.L. & Chanel, Dunlop, Rete 105, Picture Airlines e naturalmente la carinissima Marta Marzotto. E infine i nostri consulenti Francesco Casavola & Carlo Ciliberto che hanno curato con noi i testi. Hasta la vista y suerte!

Informatica e Diritto

Quando potremo annoverare tra gli insegnamenti impartiti dalla nostra Facoltà, corsi di Informatica Giuridica?

La grande famiglia del diritto si è ingrandita con l'arrivo di una nuova disciplina giuridica: il diritto dell'informatica.

Sarà una nuova disciplina da studiare? Per ora niente paura: almeno nella nostra Facoltà non ha ancora avanzato i suoi timidi passi nessun progetto... informatico.

Com'è nato questo nuovo diritto, quali sono i problemi ad esso attinenti e quali vantaggi può procurare l'introduzione del computer nel processo? Cercherò di spiegarvelo brevemente.

Con l'avvento della tecnologia dell'informazione, resa possibile dal computer, l'informazione, è divenuta una raccolta di « dati » ed ecco

che fa la sua apparizione il diritto dell'informatica con relativi problemi circa ad esempio lo sviluppo della contrattualistica e della diffusione di nuovi testi reali.

L'introduzione del computer nel processo, in Italia, è avvenuta solo di recente comportando notevoli vantaggi:

1) Al processo è impresso un ritmo di maggiore celerità visto che la macchina può compiere una serie di operazioni necessarie per lo svolgimento dello stesso, in tempi più rapidi e ridotti di un operatore manuale (può stampare avvisi da inviare alle parti, ad es.).

2) Il giudice può essere aiutato nella decisione attraverso la verifica sul termina-

le di tutte le informazioni interne al processo.

3) I soggetti interessati potranno ottenere notizie del processo in tempi reali ed i legali avranno una conoscenza globale delle cause di cui sono difensori potendo, così, pianificare meglio il loro lavoro.

Dal punto di vista dell'organizzazione degli studi, con molta titubanza, corsi di informatica giuridica si stanno avviando in alcune Facoltà: segno, questo, che non solo per ragioni di celerità e programmazione del lavoro, non si può fare a meno del computer, ma il giurista non può neanche trascurarlo nella sua preparazione di base.

All'inizio di quest'anno Ac-

cademico si è prospettato lo spauracchio di una riforma a Giurisprudenza mirante a prolungare il corso di studi portandolo da quattro a cinque anni. Ebbene, se la riforma si attuerà che almeno lo sia con intelligenza, introducendo, tra gli altri insegnamenti supplementari, anche corsi di informatica giuridica. Si potrebbe, così, impartire un insegnamento giuridico non solo teorico ma anche più vicino alle esigenze di chi, dopo la laurea, si accinge a tuffarsi nel mondo del lavoro soprattutto nel campo dell'avvocatura o della magistratura.

Renata Mazzaro

Seminari

Proseguono gli incontri tra Magistratura Indipendente e Camera degli Avvocati Penali di Napoli. I prossimi appuntamenti:

21/5/87 « Misure di prevenzione ». Relatori: A. Landati, avv. I. Montone. Moderatore: Prof. Fiore.

4/6/87 « Cultura del processo e professionalità ». Relatore: dott. G. Mancusi Barone, avv. Luigi Cavalli. Moderatore: prof. A. Stile.

L'iniziativa si svolge presso l'aula Pessina della Facoltà di Giurisprudenza alle ore 17.00.

Annunci

— Fitto camere singole, anche posti letto a studentesse, zona centro (Via Duomo). Tel. 347502

Giurisprudenza: calendario degli esami

DIRITTO COSTITUZIONALE (1ª cattedra): 18/5 ore 9,30 — prenotazioni dal 27/4 al 9/5; 8/6 ore 9,30 — prenotazioni dal 18/5 al 2/6; 6/7 ore 9,30 — prenotazioni dal 16/6 al 30/6.

DIRITTO COSTITUZIONALE (2ª cattedra): 18/5 — prenotazioni dall'1/5 al 9/5 dalle ore 9 alle 12 in facoltà (diario dettagliato il 13/5 ore 12); 15/6 — prenotazioni dal 27/5 al 6/6 ore 9-12 in facoltà (diario dettagliato il 10/6 ore 12); 3/7 — prenotazioni dal 20/6 al 29/6 ore 9/12 in facoltà (diario dettagliato 1/7 ore 12.)

DIRITTO COSTITUZIONALE (3ª cattedra): 19/5 ore 14 (studenti la cui matricola termina con 1-2-3), 21/5 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 4-5-6), 25/5 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 7-8-9-0); 10/6 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 7-8-9-0), 16/6 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 1-2-3), 24/6 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 4-5-6); 1/7 ore 8,30 (studenti la cui matr. termina con 1-2-3-4-5-6), 1/7 ore 14 (studenti la cui matr. termina con 7-8-9-0).

DIRITTO D'AUTORE: 22/5 ore 10 — prenotazioni dal 2/5 al 13/5 (preappello e seduta laureandi); 1º appello 26/6 ore 10 — prenotazioni dal 3/6 al 15/6; 2º appello 13/7 ore 9,30 — prenotazioni dal 29/6 al 7/7.

DIRITTO DEGLI ENTI LOCALI: 29/5 ore 8,30 sede centrale (anche laureandi); 19/6 ore 8,30; 10/7 ore 8,30. (Prenotazioni in aula).

DIRITTO DEL LAVORO (1ª cattedra): 25/5 ore 9,30; 15/6 ore 9,30; 6/7 ore 9,30. (Prenotazioni da 10 a 6 giorni prima di ogni seduta, presso la centrale).

DIRITTO DEL LAVORO (2ª cattedra): 19/5 ore 10; 9/6 ore 10; 7/7 ore 10. (Prenotazioni da 10 a 6 giorni prima di ogni seduta, presso la centrale).

ANTROPOLOGIA CRIMINALE: 20/5 — prenotazioni dal 4/5 alle ore 12 del 13/5; 3/6 — prenot. dal 18/5 alle ore 12 del 27/5; 22/7 — prenot. dal 6/7 alle ore 12 del 15/7.

CONTABILITÀ DI STATO: 22/5 ore 15; 24/6 ore 9,00; 8/7 ore 9. (Prenotazioni in aula).

CRIMINOLOGIA: stesso calendario di ANTROPOLOGIA CRIMINALE.

DIRITTO AGRARIO: 27/5 ore 15; 18/6 ore 15,30; 8/7 ore 15,30.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (1ª cattedra): 21/5 ore 16 — prenot. dal 27/4 al 14/5; 4/6 ore 16 — prenot. dal 21/5 al 28/5; 2/7 ore 16 — prenot. dal 18/6 al 25/6.

DIRITTO AMMINISTRATIVO (2ª cattedra): 29/5 ore 9; 19/6 ore 9; 10/7 ore 9. (Prenotazioni in aula).

DIRITTO AMMINISTRATIVO (3ª cattedra): 22/5 ore 9 — prenot. dal 4/5 al 16/5; 26/6 ore 9 — prenot. dall'8/6 al 20/6; 17/7 ore 9 — prenot. dall'1/7 al 13/7. (Prenotazioni presso Istituto).

DIRITTO COMPARATO: 25/5 ore 15 — prenot. dall'11/5 alle ore 12 del 20/5; 16/6 ore 8,30 — prenot. dall'1/6 alle ore 12 del 10/6; 6/7 ore 8,30 — prenot. dal 22/6 alle ore 12 del 30/6.

DIRITTO BANCARIO: 11/6 ore 8,30; 9/7 ore 8,30.

DIRITTO CIVILE (1ª cattedra): 10/6 ore 9 — prenot. dal 18/5 al 3/6; 20/7 ore 9 — prenot. dall'1/7 al 13/7.

DIRITTO CIVILE (2ª cattedra): 25/5 ore 15 — prenot. dall'11/5 al 20/5; 16/6 ore 8,30 — prenot. dall'1/6 al 10/6; 6/7 ore... — prenot. dal 22/6 al 30/6.

DIRITTO COMMERCIALE (1ª cattedra): 3/6 ore 8,30 — prenot. dall'11/5 al 25/5; 1/7 ore 8,30 — prenot. dall'8/6 al 23/6.

DIRITTO COMMERCIALE (2ª cattedra): 21/5 ore 9; 11/6 ore 9; 9/7 ore 9. (Prenotazioni fino a 10 giorni prima dell'appello).

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE: 19/5 ore 16; 18/6 ore 16; 1/7 ore 10.

DIRITTO DI ESECUZIONE PENALE: 26/5 ore 16; 16/6 ore 9; 8/7 ore 9.

DIRITTO DELL'IMPRESA: 26/5 ore 15,30; 16/6 ore 9; 14/7 ore 9.

DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE: 15/5 ore 16,30 — prenot. dal 27/4 al 9/5; 19/6 ore 16,30 — prenot. dall'1/6 al 13/6; 10/7 ore 9,30 — prenot. dal 25/6 al 4/7.

DIRITTO DELLA PREVIDENZA SOCIALE 22/5 ore 9; 17/6 ore 9; 15/7 ore 9. (Prenotazioni da 10 fino a 5 giorni prima di ogni seduta).

DIRITTO ECCLESIASTICO (1ª cattedra): 15/5 ore 9 — prenot. dal 29/4 al 7/5; 1/6 ore 9 — prenot. dal 18/5 al 23/5; 16/7 ore 9 — prenot. dal 2/7 all'8/7.

DIRITTO ECCLESIASTICO (2ª cattedra): 2/6 ore 15 — prenot. dal 20/5 al 26/5; 20/7 ore 9 — prenot. dal 6/7 all'11/7.

DIRITTO DI FAMIGLIA: 26/5 ore 15,30; 16/6 ore 9; 14/7 ore 9.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE MILITARE: 18/5 ore 16 — prenot. entro le ore 12 del 13/5; 16/6 ore 9 — prenot. entro il 10/6; 7/7 ore 9 — prenot. entro l'1/7. (Prenotazioni c/o Istituto).

DIRITTO COMUNE: 9/7 ore 16 (lettere A-L); 10/7 ore 16 (lettere M-Z).

DIRITTO CANONICO: 4/6 ore 9 — prenot. dal 20/5 al 26/5; 21/7 ore 9 — prenot. dal 6/7 all'11/7.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO (1ª cattedra): 21-5 M-P; 22-5 Q-Z; 18-6 M-P; 19-6 Q-Z; 9-7 M-P; 10-7 U-Z.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO (2ª cattedra): 19-5 A-B-D; 20-5 C-E (F-L fuori corso); 9-6 A-B-D; 10-6 C-E (F-L fuori corso); 2-7 A-B-D; 3-7 C-E (F-L fuori corso).

STORIA DEL DIRITTO MODERNO E CONTEMPORANEO: 19-5 A-L; 20-5 M-Z; 9-6 A-L; 10-6 M-Z; 2-7 A-L; 3-7 M-Z.

STORIA DEL DIRITTO PENALE: 21-5 A-Z; 18-6 A-Z; 9-7 A-Z.

DIRITTO FALLIMENTARE: non occorre prenotazione 2-6 ore 15-30; 8-7 ore 15,30.

DIRITTO FINANZIARIO (non occorre prenotazione): 18-5 ore 9,00 e 28-5 ore 16,00 (solo per i corsisti); 25/6 ore 9,00; 26/6 ore 9,00; 9-7 ore 9,00; 10-7 ore 9,00.

DIRITTO INDUSTRIALE: (prenotarsi fino a 10 giorni prima dell'inizio di ciascun appello) 18-5 ore 9,00; 8-6 ore 9,00; 2-7 ore 9,00.

DIRITTO INTERNAZIONALE (1ª cattedra) 25-5 ore 9,00 prenot. dal 4 al 18-5; 8-6 ore 9,00 prenot. dal 25-5 all'1-6; 8-7 ore 9,00 prenot. dal 15-6 all'1-7.

DIRITTO INTERNAZIONALE (2ª cattedra); 18-5 prenot. dal 4-5 al 12-5; 17-6 prenot. dal 3-6 all'11-6; 13-7 prenot. dall'1-7 al 7-7.

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE (non occorre prenotazione): 19-5 ore 16,00; 18-6 ore 16,00; 1-7 ore 10,00.

DIRITTO MATRIMONIALE

(non occorre prenotazione per il 5-6 ore 15,00); 23-7 prenot. dal 15-6 al 15-7.

DIRITTO PARLAMENTARE (non occorre prenotazione): 20-5 ore 15,00; 10-6 ore 15,00; 8-7 ore 15,00.

PROCEDURA PENALE: 16-6 matricola dispari: 17-6 matricola pari ore 9,00; 8-7 ore 9,00 Matr. dispari: 9-7 ore 9,00 matr. pari.

PROCEDURA PENALE (2ª cattedra): 22-5 ore 16,00; 26-6 ore 16,00.

SCIENZE DELLE FINANZE (1ª cattedra) 26-5; 16-6; 14-7.

SCIENZE DELLE FINANZE (2ª cattedra): 18-5 ore 9,00; 28-5 ore 16,00; 25-6 ore 9,00; 26-6 ore 9,00; 9-7 ore 9,00; 10-7 ore 9,00.

SISTEMA FISCALE COMPARATO: 16-6; 14-7.

SOCIOLOGIA CRIMINALE: 20-5; 3-6; 22-7.

SOCIOLOGIA GIURIDICA: 8-6 ore 15,00; 7-7 ore 9,00.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (1ª cattedra): 4-6.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (2ª cattedra): 28-5; 18-6; 2-7.

FILOSOFIA DEL DIRITTO (3ª cattedra): 8-6; 6-7.

INTRODUZIONE ALLE SCIENZE GIURIDICHE: 15-6; 9-7.

ISTITUZIONE DEL DIRITTO PENALE: (1ª cattedra): 22-6 ore 16,00.

ISTITUZIONE DEL DIRITTO PENALE: (2ª cattedra): 16-7 ore 17,00.

ISTITUZIONE DEL DIRITTO PENALE: 18-5 ore 17,00; 16-6 ore 17,00; 3-7 ore 17,00.

LEGISLAZIONE MINORILE: 18-5 ore 16,00; 26-5 ore 16,00; 16-6 ore 16,00; 14-7 ore 16,00.

METODOLOGIA DELLA SCIENZA GIURIDICA: 28-5; 18-6; 2-7.

PAPIROLOGIA ED EPIGRAFIA GIURIDICA: 28-5 ore 9,00; 25-6 ore 9,00; 9-7 ore 9,00.

PROCEDURA PENALE (1ª cattedra): 26-5 matr. dispari; 27-5 matr. pari ore 16,00.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO: (I Cattedra) 25-7 prenot. dal 9 al 20-5; 16-6 dal 30-5 al 9-6; 8-7 dal 22-6 all'1-7.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO (2ª cattedra) 18-5 pre-

not entro il 13-5 10-6 prenot. entro il 1-6; 8-7 prenot. entro l'8-7.

STORIA DEL DIRITTO ROMANO: (1ª cattedra): 19-5 prenot. dal 4 al 12-5; 4-6 prenot. dal 25 all'1-6; 14-7 prenot. dal 29 al 6-7.

STORIA DELLA COSTITUZIONE ROMANA: 23-5 prenot. dall'11 al 13-5; 18-6 prenot. dall'8 al 12-6; 23-7 prenot. dal 13-17-7.

STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE: 25-5 prenot. 14-15-16; 8-6 prenot. 28-29-30; 6-7 prenot. 26-27-29.

ESEGESI DELLE FONTI DEL DIRITTO ROMANO: 26-5 ore 11,00 preappello; 9-6 ore 11; 2-7 ore 11,00.

FILOSOFIA DELLA POLITICA: 28-5; 18-6; 2-7.

DIRITTO PENALE (I) 1/6 ore 9,00 prenot. dal 10/5 al 25/5; 1/7 ore 9,00 prenot. dal 10/6 al 25/6.

DIRITTO PENALE (II): 2/6 prenot. dal 7/5 al 22/5; 2/7 prenot. dal 7/6 al 22/6 (prenotazioni in istituto).

DIRITTO PENALE ROMANO: 19/5 ore 9,00; 17/6 ore 9,00; 8/7 ore 9,00; prenot. in aula.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO: 1/6 ore 15,00; 15/7 ore 15,00.

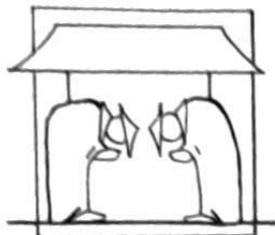
DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA: 2/6 ore 16,00; 8/7 ore 16,00; prenot. in aula.

DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO: 22/5 ore 9,00; 26/6 ore 9,00; 17/7 ore 9,00; prenot. in aula.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (I): 28/5 ore 16,00 da matr. 01/00001 a matr. 01/58000; 29/5 ore 16,00 da matr. 01/58001 alla fine (entrambe le date sono da preappello e seduta per laureandi); 18/6 ore 16,00 da matr. 01/00001 da matr. 01/58000; 19/6 ore 9,00 da matr. 01/00001 a matr. 01/58000 15/7 ore 9,00 da matr. 01/00001 a matr. 01/58000; 16/7 ore 16,00 da matr. 01/58000 a matr. 01/67000; 17/7 ore 9,00 da matr. 01/67000 alla fine.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (II): 25/5 ore 9,00 (preappello e seduta per laureandi); 15/6 ore 9,00; 9/7 ore 9,00; prenotazioni: entro il 20/5; entro il 9/6; entro il 2/7 (consegna dello statino).

DIRITTO PROCESSUALE COSTITUZIONALE 20/5 ore 15,30; 10/6 ore 15,30; 8/7 ore 15,30.



L'Orientale... venn a' robba bella!

I beni dell'I.U.O. all'asta per avere nuovi spazi e strutture didattiche più moderne.

Scienze Politiche: da serie B?

L'Istituto Universitario Orientale è conosciuto in Italia ed all'estero perché è possibile studiare qualsiasi tipo di lingua, dall'hindi al tibetano, dal Bantù al giapponese. Ma nell'Istituto oltre ad essere attivato il corso di Lingue, funzionano anche i corsi di Lettere, Filosofia e Scienze Politiche. E proprio su quest'ultima facoltà che vorremmo spendere due parole sul suo presunto funzionamento.

Infatti alla facoltà sono assegnate solamente sei aule di Palazzo Giusso, di cui alcune con una capienza di appena 30 posti. Per ovviare a ciò si utilizzano 2 cinema cittadini che per le loro caratteristiche non permettono gli stessi risultati ottenibili con locali appositamente predisposti per lezioni universitarie. Da ciò deriva il fatto che molto spesso gli studenti di Scienze Politiche sono costretti a seguire dei corsi ad orari impossibili che alla fine stancando inducono a non seguire più ed a rimanere a studiare a casa. Per gli studenti di Lingue le lezioni universitarie finiscono all'ora di pranzo in quanto si svolgono in prevalenza la mattina, e questo fatto dà la possibilità di poter meglio gestire la giornata diversamente da quanto accade per gli studenti di Scienze Politiche.

Inoltre la facoltà dispone nell'istituto di una biblioteca abbastanza fornita, ma carente per ciò che concerne la possibilità di poter studiare nei suoi locali. Infatti non c'è controllo all'entrata e la confusione che regna nei due locali adibiti a studio è molto spesso non sopportabile. Questa situazione è relativa agli indirizzi Storico-Politico e Politico Internazionale, mentre per gli indirizzi Europa Orientale ed Asia-Africa la situazione è migliore. Da premettere che tale possibilità di studio è concessa solo fino alle ore 14.00.

Da molti la facoltà viene considerata come di second'ordine rispetto a lingue, senza tener conto che molto spesso le borse di studio per il perfezionamento all'estero di una lingua sono vinte in prevalenza dagli studenti in Scienze Politiche.

Rodolfo Tito

Nel N° 5 di Ateneapoli nella « neo pagina » dell'Orientale, con il pretesto di fare « quattro passi nella storia » del nostro istituto, appare in uno stralcio di fine articolo una notizia in anteprima: « ... l'IUO ha da spendere una cifra che si aggira intorno ai 50 miliardi, formata dai lasciti di Padre Matteo Ripa... questa enorme cifra sarà ricavata dall'alienazione delle tenute presso Battipaglia, lasciate in eredità all'IUO che investirà tutto per l'edilizia universitaria ».

Proprio in questi giorni, per ricalcare una ormai nota frase incartapeccorita « entriamo nel vivo delle trattative »!!!

Ebbene sì, il direttore ed il consiglio d'amministrazione sotto l'occhio vigile del Rettore sono in fermento tra secolari scartoffie e cavilli legali per la svendita di frutteti, di allevamenti bovini, nonché alle prese con le annose morosità di altrettanti affittuari insolventi.

Ricalcando le parole del Rettore Roberto Rubinacci il quale sostiene, che queste tenute rappresentano soprattutto un grosso bagaglio di oneri di gestione e di responsabilità imprenditoriali non compatibili con la ricerca e l'istruzione, prime finalità dell'IUO; questo patrimonio, afferma con convinzione, potrà sicuramente essere sfruttato meglio ai fini della didattica.

La voce di noi studenti, non tralascia di dire la sua anche in questo frangente, che ci tocca da vicino e che speriamo si risolva con risultati concreti nel più breve spazio di tempo possibile.

L'esigenza di spazio è sicuramente innegabile e il fatto di essere costretti a maratonare giornalieri che ci portano da un cinema all'altro non è certo piacevole; addirittura si è parlato di un « campus americano », ovvero una nuova sede improntata su questo stile.

Ovviamente rinunceremo.

Gli appuntamenti

— Martedì 5 maggio 1987, alle ore 11.00, presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, un **seminario** tenuto dal prof. Omelajan Pritsak della Harvard University dal titolo « The origins and development of old rus' weights and monetary system ». Il seminario è stato organizzato dal Dipartimento di studi dell'Europa Orientale dell'Istituto Universitario Orientale ed è stato presieduto dal prof. Riccardo Picchio.

— Il 27 e 29 aprile alle ore 12.00 si è svolto presso l'aula conferenze dell'Istituto Universitario Orientale un **incontro** di « Informatica Umanistica » a cura del prof. André Robinet dell'Università Libre di Bruxelles. L'incontro è stato curato dal Dipartimento di filosofia e Politica.

— Nell'ambito del corso di Geografia Economia e Politica, si è tenuta giovedì 7 maggio 1987 presso l'Aula Magna dell'I.U.O. una **conferenza** dal tema « Aspetti e problemi della desertificazione nel mondo ». Articolata in due parti e tenuta dal prof. Pierpaolo Faggi dell'Università di Padova, la conferenza è stata organizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali.

Gli orari utili

Biblioteche:

- Dipartimenti di studi Letterari e Linguistici dell'Occ.:
 - Anglistica - dal Lun. al Ven. ore: 9.00-13.00
 - Francese - Lun., Mer., Gio. ore: 9.30-13.00
 - Germanistica - Lun., Mer., Ven. ore: 9.30-14.00
 - Iberistica - Mar., Mer. ore: 9.30-13.30
 - Italianistica - Lun., Gio., Ven. ore: 9.30-13.30

Dipartimento di studi Letterari e Ling. dell'Eur. Or.: dal Lun. al Ven. ore: 9.00-15.00

Dipartimento di studi asiatici: dal Lun. al Ven. ore: 9.00-15.00

Dipartimento di studi e ricerche su Africa e paesi Ar.: dal Lun. al Ven. ore: 9.00-15.00

Dipartimento di Scienze Sociali: dal Lun. al Ven. ore: 9.00-14.00

Laboratori Linguistici:

dal Lun. al Ven. ore: 8.30-17.00

Segreteria:

dal Lun. al Ven. ore: 9.00-12.00

A Roma con l'« IKAT »

Il giorno 6 Aprile presso il Museo Nazionale d'Arte Orientale in Via Merulana a Roma, è stata inaugurata la mostra di 'ikat', un tessuto indonesiano.

A dare una particolare nota di colore al ricevimento hanno contribuito gli studenti di lingua indonesiana dell'IUO di Napoli, che si aggiravano nella sala fra l'alta società della Roma bene. Gli ospiti non disdegnavano una certa eccentricità (da notare una settantenne che pavoneggiava un vistoso cappello dal gallinaceo piumaggio).

Le studentesse del 2° anno indossavano gli abiti tradizionali delle isole, mentre gli studenti pensavano ad onorare più degnamente il banchetto a base di involtini al cocco.

Nella presentazione l'ambasciatore ed il dott. Menzione hanno ribadito la finalità di queste ricorrenze che mirano all'ampliamento degli scambi culturali, all'avvicinamento dei popoli quali presupposti necessari a cementare le fondamenta della pace.

C.M.

RICETTA CINESE:

Riso alla cantonese

Ingredienti:

- 1 cucchiaino d'olio
- 2 fette di pancetta tagliata a cubetti
- 2 uova sbattute (1 per la salsa finale)
- 2 cipolle tagliuzzate
- 2 cucchiaini di piselli cucinati in barattolo
- 3 bicchieri di riso cotto
- 2 cucchiaini di salsa di soia
- Sale
- Pepe

Preparazione:

Riscaldare l'olio in un'ampia padella e friggere la pancetta. Cucinare mischiando insieme i vari ingredienti e girare per 3 minuti.

Alla fine aggiungere un uovo sbattuto, girare e servire ben caldo.

A cura di Caterina Michielli



Buio su Porta di Massa

Continua a ritmi frenetici la costruzione del mastodontico edificio di nove piani che sovrasterà la Facoltà di Lettere. « È il Comune che avrebbe dovuto prevedere e provvedere », afferma l'arch. Aldo Pinto che si è occupato della questione.

La Facoltà di Lettere e Filosofia sorge a V. Porta di Massa in un antico chiostro; quando vi si entra si respira aria di erba e di fiori campestri: sotto il portico si può studiare tranquillamente e sembra di non essere assolutamente in una delle normali caotiche Facoltà dell'Ateneo napoletano. L'estetica di tale edificio sarà purtroppo rovinata dalla costruzione (peraltro già in atto) di un mastodontico palazzo. Per raccogliere maggiori dati sul fatto sopradescritto ci siamo recati nell'Ufficio Tecnico Universitario (V. De Gasperi) e abbiamo rivolto alcune domande all'Arch. Aldo Pinto, che fino a poco tempo fa si è occupato della questione.

Domanda: « Da quanto tempo sono iniziati i lavori di questo palazzo? » (che noi nella sede del giornale chiamiamo « mostro », n.d.r.) »

Risposta: « Da circa dieci anni dopo aver proceduto alla demolizione delle vecchie strutture ».

D.: « Quanti piani prevede il progetto? »

R.: « Sarà un fabbricato di circa nove piani fuoriterza adibiti sicuramente ad uffici, forse alla Banca d'Italia ».

D.: « Il suo giudizio su questa vicenda ».

R.: « Certo, si tratta di un grosso volume edilizio che nuocerà all'estetica della Facoltà. Era preferibile costruire un corpo basso ».

D.: « Cosa si è fatto e cosa si farà per bloccare i lavori in corso? ».

R.: « L'Università ha già avviato delle azioni legali, ma non è servito a nulla. E il Comune che avrebbe dovuto effettuare un piano planivolumetrico che doveva tener conto delle esigenze di armonizzazione del progetto degli edifici compresi nella Marittima con i contigui edifici compresi nel Centro Storico. Il problema è questo: il piano di ricostruzione della Marittima (varato negli anni '50, n.d.r.) prevedeva l'eliminazione di S. Pietro martire e il passaggio del Centro Storico nel Corso Umberto I.

Il piano regolatore del quartiere è invece stato approvato dopo. Ed ora sono in programma delle costruzioni che mal si armonizzano con gli edifici preesistenti. Ripeto: è il Comune che avrebbe dovuto prevedere e provvedere ».

Che tristezza... cosa potrà fare la Facoltà di Lettere e Filosofia per fermare la costruzione del « mostro »?

Fiorella Sonnino

A Lettere per « passione »

Iscrivere a Lettere è una scelta di vita? Il futuro incerto, le mille difficoltà non frenano gli entusiasmi

Perché in pieni anni Ottanta, nell'era dell'informatica e dell'automazione, della tecnologizzazione e della velocità, le facoltà ad indirizzo umanistico continuano ad essere nei primi posti nelle classifiche delle facoltà più affollate d'Italia? Che senso ha oggi continuare a studiare latino, storia letteratura e altre « amenità » di questo genere?

Queste le domande rivolte ad alcuni studenti della Facoltà di Lettere. Bandite le illusioni e i luoghi comuni, le risposte appaiono lucide, razionali e soprattutto molto concrete. Tutti sono pienamente consapevoli del fatto che la Facoltà di Lettere apre poche strade: l'insegnamento, innanzitutto. Una professione bistrattata, malpagata, ma, se svolta con passione, anche creativa e gratificante, « senza dubbio preferibile ad un lavoro impiegatizio e d'ufficio » sostiene Lucia I anno « tenendo anche conto del fatto che lascia molto tempo libero da dedicare ad altre attività ». Se l'insegnamento rappresenta un punto di riferimento per tutti, tuttavia molti sono coloro che non trascurano altri esiti professionali: « Ho inserito nel mio piano di studi esami attinenti all'attività di bibliotecario e di archivistica, uno sbocco a mio avviso molto interessante, affine ai miei interessi e, perché no, vivace » dice Paolo.

Buona parte degli intervistati, dopo la laurea, sulla base di una cultura ricca e di una seria preparazione letteraria, filosofica e filologica che questa facoltà offre, aspira ad iscriversi a corsi di specializzazione. In questa particolare categoria di studenti moltissimi sono gli aspiranti giornalisti, ma c'è anche chi vuole diventare pubblicitario, chi vuole dedicarsi all'editoria e non manca chi vede il proprio futuro nella carriera televisiva, cinematografica o teatrale.

Ma ciò che accomuna tutti, o quasi, gli studenti di Lettere e il forte entusiasmo, la profonda passione e il serio impegno per questi studi ed è davvero triste immaginare che molti perderanno quest'entusiasmo, questa passione, questo impegno in una lista di disoccupazione o nella mediocrità di qualche scuola media dell'hinterland napoletano...

Simona De Iulio

Sfascio ma non troppo



Alt! Questa non è un'ennesima denuncia al 'regresso' in cui versa l'organizzazione universitaria. Sorpresi? Vi potrà sembrare impossibile ma la mia intenzione è voler dimostrare che nonostante tutto qualcosa si muove. Parlo dell'iniziativa degli studenti che seguono il corso di Storia dell'Architettura della facoltà di Lettere e Filosofia i quali, assieme al docente, la prof. Silvana Savarese, hanno organizzato l'inverno scorso (e ancora ora che i corsi stanno terminando) una serie di sopralluoghi per 'toccare con mano' ciò che hanno studiato. Non solo hanno visitato la chiesa di S. Lorenzo maggiore, Piazza Mercato, Villa Campolieto (e questi sono solo qualche esempio) ma si sono spinti fino alla Reggia di Caserta: sete di cultura? Sarà. L'episodio (e anche se tale non può passare inosservato) comunque dimostra che organizzare seminari, corsi, gruppi di studio ecc. è possibile se si ha la fortuna di incontrare un professore che sia disponibile e che non consideri queste iniziative come un furto al suo impegnatissimo tempo. Ciononostante queste verifiche conferiscono alle discipline da studiare un maggiore interesse per la materia... vi sembra poco? A me no! Non solo, ma si aggiunge un pizzico di soddisfazione se il sopralluogo diventa una ripetizione di quello che si è studiato e dà la possibilità di assimilare le nozioni acquistate; inoltre lo studente viene 'caricato' nella preparazione e impara a sviluppare un maggiore senso critico. Forse, nell'ambito del corso di Storia dell'Architettura l'incentivo è stato dato dalla possibilità di mettersi d'accordo con più facilità (le persone che frequentano sono poche rispetto agli altri corsi) ma questo non significa che l'esperienza non possa essere ripetuta da altri studenti di altri corsi e non parlo solo della facoltà di Lettere ma mi riferisco anche ad altre facoltà dove molte discipline potrebbero essere vere occasioni di incontro e di verifica.

Ivana Pisciotto

Camorra e risposta giudiziaria

Il ciclo di seminari riguardanti il fenomeno camorra è quasi arrivato alla sua conclusione: il 6° incontro si è tenuto il 10 Aprile nell'Aula magna « P. Piovani » della facoltà di Lettere e Filosofia. Argomento del dibattito: « Criminalità organizzata e adeguamento della risposta giudiziaria ». Hanno partecipato R. Berton (I limiti del momento repressivo nella lotta a mafia e camorra), M. Brutti (La struttura dei poteri criminali: storiografia e accertamento giudiziario), C. Fiore (Il reato di associazione mafiosa e le ragioni della legalità), V. Grevi (Giudici, avvocati e imputati nei processi di camorra).

Il coordinatore era Luigi Scotti. L'incontro si è aperto con circa più di mezz'ora in ritardo; il coordinatore ha preso la parola per primo, battendo l'accento sulla legge Rognoni-La Torre, considerata più che altro un corpo normativo da una parte giudicato efficace, dall'altra una logica di emergenza per la criminalità organizzata. Segue Raffaele Berton, che chiarifica l'operato dell'attività giudiziaria contro la camorra specificandone le fonti e i modi. L'attività giudiziaria, ci dice in sintesi, riconosce la camorra come una congerie di fatti delittuosi e associazioni a delinquere, infiltratasi in vari settori. La camorra sfrutta denaro illegale in attività apparentemente legali (vedi negozi), usando metodi corruttivi collusivi e non solo di violenza. Bisogna sottolineare anche un certo carattere eversivo della camorra contro rappresentanze di istituzioni come avvocati, giudici, giornalisti. L'attività giudiziaria, purtroppo, è in parte inefficace a causa di carenze nel settore carceri e in quello della Polizia, inefficiente e scoordinate, sussiste, infatti, una mancanza di collegamento tra magistratura e polizia giudiziaria. Inoltre, per la scadenza dei termini di carcerazione preventiva molti criminali sono liberi. Tale situazione negativa si ripercuote sui processi: sono stati assolti personaggi appartenenti alla camorra e la causa di ciò sono gli ambigui rapporti nell'esecuzione della legge. La magistratura, senza appoggio delle forze politiche non può abbattere la camorra che è sempre in forte espansione e non è affatto scomparsa.

Fiorella Sonnino

SCIENZE POLITICHE

Scienze Politiche, una Laurea ... e poi?

Penso di non essere troppo pessimista se affermo che il più delle volte si arriva ad iscriversi all'Università senza sapere che facoltà scegliere. E così si sceglie o affidandosi al proprio intuito, o al consiglio di persone più esperte (?).

È chiaro che se si sceglie una facoltà che farà conseguire una laurea che dà la possibilità di esercitare una libera professione, i dubbi che possono sorgere sull'utilizzo del « pezzo di carta » sono pochi. Ma ci sono anche Lauree che non danno un inserimento unico, ma molteplici. In questa seconda schiera si colloca certamente la Laurea in Scienze Politiche, che dovrebbe dare libero accesso a vari campi come: Pubblica Amministrazione, Insegnamento, Diplomazia, Aziende Pubbliche e Private, Settore Politico. Questi sono solo quelli che mi sono sovvenuti alla mente, ma volendo ve ne sono anche altri. Detto ciò, viene spontanea una domanda: « Dov'è il problema? ». Il problema è che quello che ho detto poco sopra è solo teoria. Infatti analizziamo uno per uno i campi da me citati, e vediamo cosa ne viene fuori. Per quanto riguarda la P.A. non c'è bisogno di fare lunghi discorsi perché tutti sappiamo quanto essa sia saturata di personale; la stessa situazione si ripete per quanto riguarda l'Insegnamento (materie economiche o diritto negli istituti superiori). La carriera diplomatica è quella che vorrebbero intraprendere la maggior parte di coloro che hanno scelto la nostra facoltà. Ma si sa che questa più che una « professione » è una « casta », e come tale difficile da penetrare. Il settore Aziendale Pubblico e, soprattutto, Privato è forse l'unico campo che permette una vista panoramica più ampia. Il campo Politico l'ho inserito solo per un mio personalissimo scrupolo, tanto si sa come si fa politica oggi; anche se devo dire che qualcuno si è già adeguato molto bene (basta guardare la campagna elettorale per le scorse elezioni). Da tutto ciò viene fuori un quadro non certo incoraggiante. Riflettendoci, ero un po' preoccupato e mi domandavo se la nostra Laurea non fosse un qualcosa di troppo generico, quasi fittizio, senza un vero sbocco. In un vero e proprio momento di scoramento mi ritrovai a parlarne con un docente il quale mi dimostrò, teorie economiche e di mercato alla mano, che mi sbagliavo. Egli disse che la nostra Laurea, economicamente parlando, è in una posizione di frontiera; il che significa che può sfruttare più aree di sbocco nel mercato del lavoro. Come obiettare a simili argomenti, a dir poco scientifici? Non dico che quel discorso abbia fugato tutti i miei dubbi, ma certo è stato una buona iniezione di fiducia. E con l'aria che tira di iniezioni come quella ce ne vorrebbe almeno una al giorno, per tirare avanti fra tanti problemi.

Gianni Tortorello

SOCIOLOGIA

Consumatori, ma con stile

Seminario sull'evoluzione dei consumi presso il Corso di Laurea in Sociologia

L'evoluzione dei consumi è stata tema di dibattito mercoledì 29 aprile presso il Dipartimento di Sociologia, in Largo San Marcellino. Relatori i proff. Ragone e Lamberti e il dott. Terzi della COOP.

L'incontro si è aperto con una breve introduzione del prof. Ragone: « Si è cominciato a parlare di evoluzione dei consumi già negli anni '60, ma nei '70 il problema non ha avuto la dovuta attenzione. Così un nuovo approccio, molto timido, alla questione, si è riproposto solo negli anni '80 ».

Ragone ha ancora spiegato che, mai come in questo caso, acquista notevole importanza la definizione dei ruoli tra Pubblico e Privato: questo perché uno Stato che è molto spesso direttamente coinvolto nella produzione di beni, deve assicurare ancor maggiore garanzia nei confronti dei consumatori.

Questi, e tanti altri ancora, gli argomenti contenuti nel libro « Consumatori con stile », edito da Longanesi e presentato durante l'incontro.

« Noi della COOP, afferma il dott. Terzi, siamo promotori di quest'iniziativa. La COOP è infatti nata come strumento di difesa del consumatore, ed occupandosi inizialmente dei soli generi alimentari, ha via via allargato il suo raggio d'azione a molti prodotti di prima necessità. Per apprendere l'importanza di tale organismo, basti pensare che annualmente si spendono in Italia tra consumi pubblici e privati, circa cinquecentomila miliardi ».

« La COOP auspica — ha concluso Terzi — che negli Atenei Italiani ci sia un maggiore impegno nello studio dell'evoluzione dei consumi: la cattedra del prof. Ragone è stata l'unica ad occuparsi di una ricerca in questo senso ».

Prima di passare alla visione di una serie di foto tratte dal testo ha preso la parola Alberto Abruzzese.

« Nelle foto che ho selezionato sarà facilmente riscontrabile a seconda dei casi, uno dei seguenti caratteri: lo 'zoccolo del neorealismo', una veste estetica, la ricerca sperimentale ed infine la scelta 'metaideologica' ».

Quest'ultima è definibile come un continuo rimando a qualcos'altro: l'osservatore della foto, lo si dà per scontato, deve conoscere ciò a cui la fotografia si riferisce (un film, un libro, una frase famosa, una vicenda storica, ecc.) ».

L'incontro ha vissuto nel pomeriggio una seconda fase, a cui ha partecipato il giornalista della RAI Tito Cortese, conduttore della trasmissione « Di tasca nostra ».

Giuseppe Pedersoli

MAGISTERO

Napoli e Leopardi: un rapporto difficile

All'Istituto Suor Orsola Benincasa, 4 giorni di convegno per discutere « Leopardi e Napoli ».

« Leopardi, chi era costui? » Le 4 giornate consacrate al poeta avrebbero dovuto aiutarci a risolvere la memoria e far luce sugli ultimi anni della sua vita, quelli trascorsi a Napoli, gli anni di Aspasia, del Tramonto della luna, della Ginestra. Eppure nelle numerose aule predisposte ad accogliere la massiccia partecipazione di studenti e insegnanti mediante schermi che proiettano la conferenza che ha luogo nell'aula magna dell'Istituto alla presenza di una rappresentanza del comune di Recanati, della contessa Anna Leopardi, di giornalisti e « autorità », aleggia un'aria di delusione. Gli ospiti illustri sono numerosi, nonostante le assenze a sorpresa di Carlo Bo e di Carlo Muscetta.

Sono incuriosita e affascinata all'idea di incontrare i critici che hanno accompagnato le mie giornate di studente liceale, il Binni, il Bigi, il Petrocchi, il Barberi Squarrotti, il Bigiaretti e tanti altri; ma l'impatto con la realtà è diverso da come aveva immaginato.

Walter Binni, prendendo per primo la parola, si scusa con il pubblico e dice « sono stanco e non mi sono abbastanza preparato ». È un vecchietto con i capelli bianchi, non l'uomo vigoroso ed ener-

gico che avevo idealizzato studiandone le avvincenti lezioni. Si definisce « temerario, irascibile, inguaribilmente protestatario », ma mentre legge la sua relazione incespica nelle parole perché non riesce a tradurre la sua stessa calligrafia; il suo discorso è troppo lungo, se ne accorge e affretta la lettura. L'interebbe si spegne a poco a poco in un vociere sempre crescente; dietro di me un ragazzo di III liceo classico commenta: « Ma questo è arteriosclerotico? » Peccato, perché così si fa fatica a seguire la sua orazione che espone la rinnovata interpretazione di Leopardi, quella che « partendo dal riscatto dell'ultimo periodo in chiave antiidillica, eroica in una poetica del presente, della personalità consapevole del proprio valore di quello delle proprie idee, in una poetica energica, perentoria, più ritmica che melodica, giunge a ribaltare completamente l'immagine crociana o puristica misticheggiante dello spettatore alla finestra », del poeta della « vita strozzata », del poeta intimista, del « religioso amante del nulla », del poeta puro e avulso così dalla storia come dal suo stesso pensiero valutato come pensiero inerte e arretrato.

Napoli durante i 4 anni che

lo ospita accoglie un L. disincantato: è perito l'ultimo inganno, l'amore, « sola causa degna di vivere », che lo aveva infiammato durante gli anni fiorentini; la ragione concreta, sempre più nemica della ragione geometrica e calcolatrice, demistificatrice dei sogni e deliri della mente umana, di tutti gli IDOLI e i MITI del presente, lo porta ad una « filosofia disperata, ma vera ». All'etica dell'indifferenza delle operette e della pietà per la sofferenza umana si sostituisce l'etica della verità che è, come dice il Bigi, il dovere di riconoscere l'oppressione che l'esistenza esercita sulla vita, la natura sulle aspirazioni degli uomini. È la constatazione della fragilità e della caducità dell'uomo, della sua assurda follia di arrogarsi il vanto di eternità nei confronti di una natura di « voler matrigna » che non ha « al seme dell'uomo più stima o cura che alla formica ». È accogliere « l'infinita vanità », non per piegare il capo codardemente supplicando », bensì accettando con eroismo il proprio destino.

È a questo punto che si evidenzia il contrasto tra il L. e la cultura napoletana. Nell'ultimo scorcio di vita egli è stato un isolato e un incomprenduto. Il Bernari, portan-

do la testimonianza di alcune lettere e dei suoi scritti, afferma l'avversione per la città e per l'« intelligenza » napoletana. « Non posso più sopportare questo paese semibarbaro e semiafricano nel quale vivo in perfettissimo isolamento da tutti — legge da una lettera al padre — vivere qua è impossibile senza crepare di noia. Partirò quanto prima, lascerò questi Lazzeroni e Pulcinelli nobili e plebei, tutti ladri e baron fotuti degnissimi di Spagnuoli e forche ». Napoli non capisce L. perché egli si muove su un'onda più lunga rispetto al suo tempo, e L. disdegna Napoli (« tutta in mio danno/s'arma Napoli a gara alla diessa/de' maccheroni suoi ») e pensa che sia un odioso soggetto quello in una città in cui « è difficile procacciarsi notizie e libri di fuori, dove è difficile muoversi e nessuna pensa all'estero. Unica nota positiva è il clima mite ». Sattireggia contro gli intellettuali napoletani convertiti al Cattolicesimo liberale (li chiama i Nuovi Credenti), che hanno vigliaccamente voltato le spalle alle teorie illuministiche e si illudono e illudono i popoli esaltando la condizione umana.

Le giornate scorrono segnate dalle parole degli insigni studiosi che, a turno, dil-

gentemente, leggono la propria relazione: si parla di socialismo con il Ranieri, delle Operette Morali, dei Paralipomeni, dei Pensieri, delle poesie composte a Napoli, dei Nuovi Credenti, dei rapporti con il De Sanctis e il Croce; ma non c'è dibattito, non c'è discussione comune neanche al momento della tavola rotonda.

Singolare è la chiusura del convegno: Giorgio Albertazzi legge L. Iniziando con lui il viaggio alla scoperta del poeta del grande dolore moderno attraverso le sue stesse opere e finalmente riusciamo a partecipare di una profonda emozione che ci coinvolge con tutto l'essere, suggestioni dalla cornice di ginestre che adornano l'aula e dalla presenza imponente del Vesuvio che domina il golfo, visibile alla nostra sinistra dalle ampie finestre.

Esco da quell'aula commossa, inquieta; non riesco a fare a meno di riflettere sulle « magnifiche sorti e progressive » dell'uomo contemporaneo e improvvisamente mi vengono in mente la minaccia nucleare, i disastri ecologici, la violenza tecnologica, le guerre che si consumano in varie parti del mondo.

Giuliana Ferraino

Consulenza legale per gli studenti fuorisede

Una iniziativa SUNIA-ATENEAPOLI

Nasce una collaborazione tra il SUNIA (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari) ed Ateneapoli, finalizzata alla costituzione di un centro di consulenza a disposizione degli studenti fuorisede, attanagliati dal problema della casa, dalla gestione del rapporto con i proprietari degli appartamenti e dalla scarsa conoscenza del vigente sistema giuridico che regola la materia.

A partire dal 13 maggio, ogni mercoledì, dalle 10.30 alle 13.00, sarà presente nella sede di Ateneapoli, in via dei Tribunali, 362, un rappresentante del SUNIA, pronto a dare indicazioni, consigli, chiarimenti.

Sarà messo a disposizione, gratuitamente, un opuscolo informativo i cui principali argomenti, sono: « lo sfratto per finita locazione; » lo sfratto e la fase esecutiva », « gli aumenti illegali del canone »; « i modi per evadere la legge »; « la richiesta di buona entrata è reato »; « cosa l'inquilino non deve fare »; « la morosità ».

Sarà inoltre possibile sottoscrivere una petizione per il diritto alla casa degli studenti universitari fuorisede, dove è prevista la costituzione di una commissione che garantisca il diritto all'alloggio per gli studenti fuorisede tramite la creazione di specifici canali di finanziamento; la revisione dell'istituzione del presalario per la realizzazione di un Fondo nazionale, regionale o comunale per garantire un alloggio, anche nel caso di locazioni presso privati; la creazione di convenzioni tra Enti Locali, Enti per il diritto allo studio e Organizzazioni degli inquilini ed altri punti ancora.

Fino ad oggi gli studenti fuorisede si sono mossi al buio di fronte a figure, invece, ben agguerrite sul piano della illegalità e sui sottili cavilli giuridici che hanno consentito loro, il più delle volte, di farla franca. Questa collaborazione tra SUNIA ed Ateneapoli potrebbe, se bene e subito utilizzata, costruire un importante punto di partenza per cominciare sul serio ad agire su questa materia così contesa e pressante per chi studia lontano dalla propria residenza: la casa.

F.T.

Convegno nazionale sui problemi dei fuorisede

Viene indetta una vertenza regionale su « Casa e diritto allo studio », relativa alla condizione degli studenti fuorisede. SUNIA-SICET-UNIAT invitano a un pubblico dibattito le forze giovanili e territoriali che si sono rese parte attiva a riguardo, i rappresentanti del movimento studentesco, i Rettorati, le organizzazioni sindacali dei lavoratori. L'incontro si svolgerà martedì 19 maggio 1987 alle ore 9,00, Sala Consiliare della Provincia, P.zza Vittorio Emanuele, Pisa.

Ladri ad Ingegneria

« Furti di calcolatrici libri ed oggetti personali ai danni degli studenti del Politecnico di Fuorigrotta ».

Questa volta ad essere rubati non sono le solite radio stereo per auto, o ciclomotori ed automobili parcheggiate a Piazzale Tecchio, ma libri e quaderni degli studenti di Ingegneria. I furti subiti dagli studenti si verificano ormai con una certa frequenza, sia nelle aule di studio che durante i corsi. In passato ad essere derubati di alcuni libri, furono i soci della Cuen, ed i ladri furono tempestivamente smascherati dalle forze dell'ordine.

Mai si è respirato un clima di sospetto e allarmismo non propriamente confacente all'ambiente universitario, come in queste ultime settimane all'interno della Facoltà di Fuorigrotta. Attenzione quindi, l'allievo tra una lezione ed un'altra farà bene a dare un occhio ai propri averi, oltre che diffidare di eventuali occasioni di libri a prezzi da ribasso, per non collaborare indirettamente ad un fiorire di un nuovo mercato nero, « quello del libro rubato ».

Fabrizio PierFrancesco

Laurea honoris causa per Maradona?

« Si dichiara, pertanto, laureato il signor Diego Armando Maradona ». Applausi, abbracci, sorrisi e canzoni.

E gli rotoli di carta, non igienica, quella da redazione, e poi interviste commenti ed altro.

Ma andiamo per ordine; tutto cominciò un dì di marzo quando trillò il telefono qui in redazione « pronto, sono uno studente... ma se il Napoli vince il campionato è possibile assegnare la laurea honoris causa a Maradona? »

Laurea honoris causa, Maradona? « Le faremo sapere... tra qualche giorno ». Così cominciò la estenuante ricerca di informazioni su come ottenere l'assegnazione della laurea honoris causa.

Dall'ufficio Affari Generali alle segreterie, dai primi agli ultimi piani la risposta era sempre la stessa: « Boh, mah, provi qui, provi lì dal dottor Questo o dal dottor Quello ».

Insomma non esisteva un ufficio preposto e quindi le nostre notizie le abbiamo avute da terzi, quarti ecc.

1°) Il personaggio deve essere benemerito e la proposta per l'assegnazione deve essere presentata al Consiglio di Facoltà da un professore per una prima approvazione;

2°) Vaghiata al Senato Accademico, l'approvazione definitiva spetterà al Ministero della Pubblica Istruzione.

In generale i tempi sono lunghi e i personaggi, che tra l'altro devono essere di fama nazionale o internazionale, non devono disperare perché, da quanto abbiamo appreso, qui a Napoli l'assegnazione della laurea honoris Causa non è proprio una rarità.

Intanto pare che la facoltà ad aver concesso il numero più elevato di lauree di questo tipo sia medicina II che sul finire dell'85 ne ha assegnata una al prof. americano E. Rall ed un'altra al chirurgo sovietico Petrovsky.

Che Maradona abbia qualche speranza?

Roberto Aiello

Annunci

Affittansi appartamento per studenti. Massimo 6 posti. Rione Lauro-Fuorigrotta. Telefonare ore pomeridiane al 636001.

TECNOLEGNO, lavorazione legnami, restauro mobili, lucidatura e pulitura, porte blindate, tapparelle in ferro, pitturazione interni. Prezzi modici. Tel. 7284863. Michele.

Publicizzati i bandi di concorsi quasi alla scadenza: perché?

Ancora una volta le autorità accademiche hanno perso una buona occasione per fornire un'immagine pubblica valida ed efficace.

Il 30 aprile è (ormai) scaduto il bando per le domande finalizzate alle « Iniziative Didattiche e Culturali ».

Tale bando però, è stato pubblicizzato solo negli ultimi giorni. Risulta evidente la gravità del fatto, rafforzata, peraltro, dato che ciò non è elemento casuale; anzi, possiamo dire che questo tipo di « ritardo » è... puntuale!

Speriamo che, oltre che allestire « l'Università del 2000 », si cominci a pensare anche a quella del 1987. Cominciamo a pubblicare un bando in tempo realmente utile!

P.S. Ve l'immaginate una qualsiasi azienda o ditta che pubblicizza il proprio prodotto (in tal caso la Cultura, visto che si parla d'Università) in questo modo?

Un punto di riferimento al centro del Vomero per tutti gli studenti dell'Ateneo Napoletano

Libreria Loffredo
Via Kerbaker, 19/21 (Napoli)
Tel. 241521-243534

Immaginate la scena l'esame è appena finito, ha avuto un esito positivo, addirittura brillante e lo studente, entusiasta vuole comunicare tempestivamente la notizia alla famiglia. Si guarda intorno ansioso, perlustra la facoltà da cima a fondo ma di telefoni pubblici neanche l'ombra. Esce in strada e la situazione è ancora più disperata: le cabine pubbliche o sono fuori uso o hanno file interminabili. A questo punto viene spontaneo chiedersi perché nell'Università di Napoli tutto debba essere complicato, anche ottenere un banalissimo telefono pubblico. La risposta non è semplice, nel caso dei telefoni pubblici nelle facoltà sembra che, in caso di installazione del sospirato apparecchio, ci sia poi bisogno di qualcuno (v. bidello) che se ne assuma la responsabilità, vale a dire che si occupi dei gettoni e della manutenzione e francamente non ci sembra un lavoro impossibile.

Le bollette inoltre dovrebbero essere pagate dall'ecconomato, la qual cosa non è produttiva economicamente per l'Università. Certamente non vogliamo che l'Università di Napoli si riduca sul lastrico a causa dei telefoni pubblici nelle facoltà, però gli studenti le tasse le pagano ed hanno il diritto di usufruire almeno dei servizi più elementari. La popolazione studentesca è enorme e due, tre telefoni per facoltà non costituirebbero certo un lusso, un di più. Non pretendiamo insomma le sale polifunzionali ma la possibilità di fare una telefonata le vorremmo a tutti i costi.

Simonetta Nocera

Le regine della pallanuoto

Se c'è uno sport che non manca di procurare soddisfazioni agli sportivi napoletani, questo è senz'altro la pallanuoto. Difatti ogni anno le squadre campane danno motivo di esultare ai propri tifosi, vuoi per uno scudetto vinto, vuoi per una coppa, vuoi per una promozione conquistata. Anche quest'anno le nostre squadre non sono venute meno a questa piacevolissima regola.

Indubbiamente le maggiori soddisfazioni le sta dando ancora una volta il Posillipo, che oltre ad essere secondo in classifica e con immutata probabilità di vincere il suo terzo scudetto consecutivo, ha conquistato la Coppa Italia. Questa vittoria ha permesso ai giocatori del Posillipo di garantirsi l'accesso ad una coppa Internazionale. Il che costituisce una possibilità in più di migliorarsi tecnicamente, e soprattutto di essere sempre presenti sulla scena internazionale, e questo fa della squadra del mister De Crescenzo un'equipe di primissimo livello anche al di fuori delle nostre... «acque territoriali»!

Ma non si gioisce solo grazie alle imprese dei posillipini. In serie A/2 la prima in classifica è un'altra squadra campana: il Volturmo, di S. Maria Capua Vetere. È una squadra molto giovane ma già sufficientemente esperta per potere partecipare ad un campionato di A/2 con ottimi risultati. Grossi meriti vanno attribuiti alla società che ha creduto in questa squadra tanto da investire due miliardi per costruire una nuova piscina a S. Maria, dove i giocatori possono allenarsi nella massima tranquillità. La fiducia è stata ripagata con il primo posto e la conseguente promozione in serie A/1, nonché con l'accesso ai play-off che assegneranno lo scudetto. Quindi grazie al Posillipo e al Volturmo la Campania potrà vantare due squadre nei play-off, senza volere contare la Cannottieri che essendo settimana in A/1 può ancora sperare di agguantarli in extremis (accedono alla fase conclusiva le prime sei classificate in serie A/1, più le prime due classificate in serie A/2). Ovviamente bisognerà chiedere ai ragazzi del mister D'Angelo uno sforzo supplementare, se veramente vorremo parlare di ulteriore trionfo della nostra regione in questo sport.

Michele Saggese



Voglia di vincere!

Ferdinando Napolitano: capitano della Canottieri Napoli e ad un passo dalla laurea in Economia e Commercio

Il nostro viaggio attraverso i campioni dell'Ateneo napoletano fa, ancora una volta, tappa alla piscina Scandone: a dimostrazione del grande impegno che i pallanuotisti partenopei ripongono nello studio, al di là delle affermazioni sportive che questo sport, come nessun altro, ha saputo dare a Napoli.

Intendo parlare di uno dei giocatori più rappresentativi della Canottieri Napoli: Ferdinando Napolitano, 22 anni, in forza alla squadra del Molosiglio dal 1981. Nei suoi sei campionati disputati finora ha ottenuto un quarto posto nell'82, con Fritz Dennerlein allenatore, ed un secondo posto nell'85 nella famosa finale-derby con il Posillipo.

A livello di Nazionale Nando ha poi conquistato, con la under 21, l'Otto Nazioni in Olanda, nel 1984, e... scusate se è poco, il titolo europeo a Puerto la Cruz nello stesso anno.

A dispetto della sua giovane età è già capitano della squadra, segno della fiducia che i compagni ripongono in lui e, soprattutto, della sua grande professionalità.

Attaccante di indubbio valore è il velocista della squadra, cioè l'uomo incaricato della conquista delle "palle al centro" ad ogni inizio tempo. Il suo tiro ha messo in difficoltà fior di difese, ed il centinaio di reti segnate finora ne sono la dimostrazione.

Fin qui il Napolitano-sportivo che tutti conoscono.

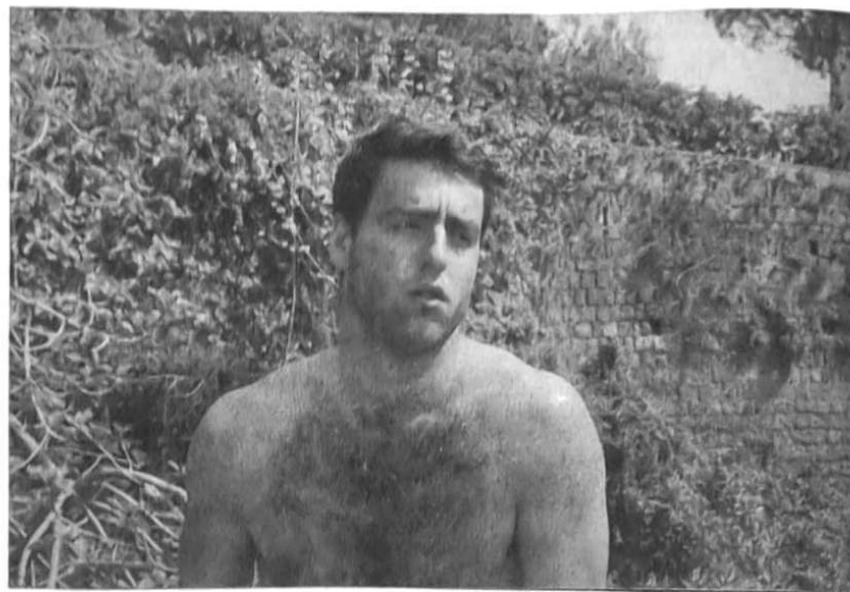
Meno noto è, senza dubbio, il Napolitano-studente, il quale ottiene successi non meno importanti dello sportivo.

Nando è iscritto alla Facoltà di Economia e Commercio ed ha già sostenuto tutti gli esami. È quindi ad un passo dal dottorato: la tesi unico baluardo da superare. Si presenterà di fronte alla commissione con uno splendido biglietto da visita: 28,7 in media, 105 di partenza. Lecito, dunque, aspettarsi una laurea col massimo dei voti, e per la lode... tutti gli scongiuri sono stati fatti.

Un giovane, dunque, cosciente delle sue possibilità, con un'innata voglia di affermarsi, che ha bruciato tutte le tappe.

Ma, ecco che Nando, finito l'allenamento, mi viene incontro: Spero che un attimo me lo concederai...

«Anche più di un attimo: sono a tua disposizione».



Nella foto Ferdinando Napolitano

Sei iscritto ad Economia. Quali i motivi di questa scelta?

«Dopo la maturità classica tre erano le possibili scelte: Ingegneria, Giurisprudenza ed Economia e Commercio. Considera, anche, la solita disinformazione dei neodiplomati; il problema principale era trovare la Facoltà che offrisse i maggiori sbocchi una volta laureato. Per quanto riguarda la Facoltà d'Ingegneria, questa richiede un'assidua frequenza ai corsi e poi anche gli ingegneri, oggi come oggi, devono specializzarsi nei master un po' come i laureati ad Economia. Fare il notaio o l'avvocato, in primo luogo, non mi attirava e poi è risaputo che in questo campo il lavoro si tramanda di padre in figlio. Rimaneva Economia e Commercio che, a parte gli innumerevoli sbocchi professionali che assicura, sentivo più congeniale ai miei interessi».

In quale materia hai preparato la tesi? E quando la discuterai?

«Ho preparato la tesi in Tecnica Industriale e Commerciale col prof. Sciarelli, e verterà su 'I problemi di erogazione delle aziende erogatrici di servizi applicati alla Telespazio (concessionaria unica per le telecomunicazioni in Italia)'».

Avevo programmato di laurearmi a marzo, in quanto a novembre scorso ho terminato gli esami, poi per i soliti problemi di letture di tesi ho dovuto rimandare di una sessione».

Senti, Nando, mi corre l'obbligo di farti una domanda: ma la tua giornata di quante ore è?

«Non è questione di ore, ma di volontà. Quando mi sono iscritto al primo anno ho fatto una scelta: seguire i corsi per quelle materie che ritenevo più difficili, quali matematica, statistica e ragioneria. Ho dovuto, perciò, sacrificare l'allenamento mattutino per quei corsi».

Il dopo-pallanuoto come credi e spero lo occuperai?

«Al contrario di molti miei colleghi, il mio obiettivo non è quello di fare il manager o il commercialista. Ho studiato in America, conosco tre lingue, vorrei perciò mettere a frutto queste mie conoscenze: il mio sogno, che spero diventi realtà, è quello di specializzarmi nella consulenza aziendale. Purtroppo Napoli, a questo livello, non offre nulla di qualificante e, quindi, credo proprio che dovrò andar via per potermi affermare in questo campo. Il mio futuro è, perciò, necessariamente proiettato fuori Napoli. Purtroppo, il mio non è uno sport ricco, come il calcio o il tennis: bisogna fare qualcosa per il dopo, in quanto la pallanuoto non ti assicura una rendita a vita. Nel frattempo, sono borsista di studio all'Informatica Campania S.p.A. del gruppo Finsiel, e per tre mesi e mezzo lavorerò lì al fine di poter scoprire da vicino l'affascinante mondo dell'informatica: un'esperienza senz'altro positiva, in una realtà azien-

dale altamente qualificata».

Via da Napoli? E la Cannottieri?

«Purtroppo, credo che questo sia l'ultimo anno. Ripeto, è stata una scelta molto sofferta, comunque maturata negli anni, quindi frutto di un'attenta ponderazione. La passione per la pallanuoto, però, rimane sempre e, perciò, dovessi lavorare a Milano potrei continuare in A2 con il Como».

Per ritornare all'oggi puoi parlarmi del morale della squadra in un campionato che per la Cannottieri non ha certo dell'esaltante?

«Stiamo pagando lo scotto del ringiovanimento, inoltre, abbiamo preso un elemento valido come Guido Baldazzi, passato al Volturmo. Comunque il nostro è un gruppo che si va formando pian piano, e che promette bene per il futuro».

Per finire, Nando, ce la farete ad entrare nel play-off?

«La squadra è in netta ripresa, la voglia di vincere non manca mai, di sicuro c'è che venderemo cara la nostra pelle!»

Ecco, dunque, chi è Ferdinando Napolitano fuori della vasca da gioco: potrebbe apparire un ragazzo freddo e razionale, ma niente di tutto questo. Nando è una di quelle persone che sa quello che vuole e, soprattutto, come ottenerlo: il tutto unito ad una eccezionale simpatia e cordialità.

Pasquale Saggese



Grande tennis in vista di Palermo

Sepe e Vignoli vincono il torneo maschile e femminile disputato a via Campegnà

L'11 aprile il torneo di tennis organizzato dal CUS Napoli nella persona di Bruno Sebillo, coordinatore di tale sport, è giunto al termine. Nell'assistere alle finali (maschile e femminile) noto con piacere il buon livello di gioco espresso dai tennisti, di buon auspicio senz'altro per i Campionati Nazionali Universitari che stanno per aprirsi a Palermo.

Un torneo che ha visto tutti i partecipanti impegnarsi a fondo, battersi con grinta, ma sempre con grande lealtà e sportività. Unica nota stonata mi è sembrata la mancanza del giudice di sedia, almeno nelle finali, ma per il resto tutto è filato per il verso giusto, grazie anche al continuo interessamento di Bruno Sebillo.

Per prima si è disputata la finale del singolare femminile, che ha visto contrapposte Alessandra Vignoli, iscritta al terzo anno dell'ISEF, e Antonia Pastore, iscritta al primo anno di Lettere, entrambe classificate C1. Il risultato finale ha dato ragione alla Vignoli col punteggio di 6-2/6-3: un punteggio che potrebbe far pensare ad una passeggiata da parte della Vignoli; in realtà la partita è stata molto equilibrata. La Pastore non ha affatto demeritato, ma, forse, un po' di nervosismo di troppo l'ha costretta a cedere nei confronti di una Vignoli lucidissima e pronta a sfruttare ogni minimo errore della sua avversaria.

Assieme alle due finaliste

andranno a Palermo Maria Indrio, iscritta al terzo anno di Lettere, ed Elena Foti, iscritta al terzo anno dell'ISEF.

La fase culminante del torneo si è avuta con la finale del singolare maschile disputata tra Daniele Sepe, iscritto al terzo anno di Economia e Commercio, classificato C2, e Raffaele Raffio, iscritto al primo anno di Architettura, classificato B4. I favori del pronostico andavano tutti a Raffio, ma il campo ha dichiarato vincitore Sepe per 7-6/6-7/6-3. Come ben si può comprendere dal punteggio è stata una partita tiratissima fino all'ultimo quindici: nei primi due set l'equilibrio era pressoché totale (e lo dimostrano i due tie-break), poi è stato Daniele Sepe a spuntarla non senza difficoltà. Entrambi i finalisti hanno messo in mostra un ottimo tennis: buona tecnica, grande agonismo e in premio... un biglietto per Palermo.

Saranno Massimo Canterella, iscritto al primo anno d'Ingegneria, e Marco La Brocca, secondo anno all'ISEF, ad affiancare i due finalisti nei Campionati Nazionali Universitari di Palermo.

In definitiva, posso affermare, senza tema di smentita, di aver assistito ad un torneo di ottimo livello e che le nostre « speranze » per Palermo sono, di sicuro, molto più che semplici speranze.

Pasquale Saggese



Nella foto il vincitore del singolare maschile Daniele Sepe



Catalano, dacci una mano!

Accorato invito ad una maggiore collaborazione

Provate ad immaginare cosa succederebbe se la Nazionale italiana non avesse un ufficio stampa adeguato alle esigenze dei media: forse Domenico Morace, Candido Cannavò e tanti altri sarebbero costretti a mendicare notizie ai portieri degli alberghi che ospitano i giocatori. E se al Napoli non ci fosse Carletto fullano, come si farebbe a sapere tutto sui viaggi intercontinentali del Pibe de Oro? Noi non abbiamo la pretesa di metterci al livello di tanti illustri giornalisti, (e notate che non ci permettiamo di scrivere « colleghi »), ma vorremmo un minimo di collaborazione da parte del Centro Universitario Sportivo di Napoli. E bene chiarire subito che non stiamo puntando il dito sui dipendenti che prestano la loro opera presso la segreteria di via Medina: i sigg. Pupo, Gallucci, Cammarota si prodigano tantissimo, svolgendo un lavoro che potrebbero tranquillamente rifiutarsi di svolgere, in quanto non di loro competenza (fornirci delle notizie, n.d.r.). Lo stesso dicasi per chi lavora agli impianti di via Campegnà: il sig. Planquel, il simpaticissimo Mimmo e tutti gli altri sono sicuramente da encomiare per la simpatia che

mostiano nei confronti di Ateneapoli. La nostra (non velata) critica è rivolta all'addetto stampa dott. Catalano. Egli non è quasi mai in sede, ma non è questo il punto: potrebbe anche fare in modo di lasciarsi dei comunicati riguardanti l'attività dell'Ente, tornei, gare, manifestazioni. Ed invece capita che, una volta giunti in segreteria, il solerte Maurizio Pupo ci dica: « Avete saputo dell'incontro amichevole di Rugby che si è svolto tra il CUS Napoli ed una rappresentativa di studenti di Manchester? ». Ovviamente noi restiamo sbigottiti: possibile che nessuno si sia preso la briga di avvisarci? Possibile che siamo sempre costretti ad inseguire affannosamente delle informazioni? Informazioni che poi, una volta pubblicate, fanno un'enorme pubblicità al CUS stesso, questo è bene non dimenticarlo.

Scusatoci per il nostro accorato sfogo, ma noi gradiremmo avere una maggiore collaborazione per svolgere sempre meglio il nostro lavoro, che già da adesso è pieno, se non di qualità, sicuramente di un grosso entusiasmo.

G.P.
M.S.



Nella foto le finaliste del singolare femminile: Vignoli e Pastore

Tutti i partenti del Cus Napoli per Palermo

Atletica leggera

Acquaviva Paolo
Esposito Vincenzo
Pagliaro Mario
Insogna Alessandra
Miceli Maurizio
De Cesare Roberto
Testa Marco
Truncellito Rocco
Bracale Sergio
De Franco Paola
Bencivenga Sossio
D'Errico Antonio

De Feo Alfonso
Saccone Corrado
Bonito Mauro
Ghigliotti Antonio
Ricciardi Roberto
Sanzani Sandro
Campo Massimiliano
D'Angelillo Michele
Dragone Nicola
Lanzara Stefania
Bellosguardo Giuseppe

Calcio

Diana Paolo
Gatta Giacinto
Di Gennaro Pasquale
Di Caprio Salvatore
Picardi José
Gaudino Vincenzo Pio
Milano Ciro
Spedaliere Luciano
Acella Mauro
Ambra Carlo
Marinaro Maurizio
D'Aiello Vincenzo
Squillante Luigi
Fusco Giovanni
De Lucia Stefano
Cuomo Natalino
Erbaggio Fabrizio
Rossi Gennaro
Gatta Edoardo
Perrella Pasquale
Tullio De Simone
Bonanno Paolo

Judo femminile

Tortora Giovanna
Pappalardo Sabina
D'Ambrosio Maria Luisa
Levantino Monica
Murolo Rosanna
Mantova Carmela
Valenzano Elena
Quaranta Anna Maria
Gioia Angela

Judo maschile

Finati Sergio
Casa Salvatore
Sasso Francesco
Visconti Antonio
Morisco Pietro
Parlati Raffaele
De Mata Salvatore
Basile Francesco
Marotta Alberto
Di Martino Francesco
Renzi Gianfranco
Bruno Giuliano
Ciccarelli Raffaele
Romano Paolo
Palmarino Mario
Sciorio Giovanni
Tranchese Giacomo
Caniello Giovanni
Cerqua Franco Saverio
Ferri Bruno
Crescenza Alessandro

Scherma

Meglio, Cavaliere, Chieci, Cuvio.

Lotta

Tozzi Romolo
Monciello Francesco
Schioppo Domenico
Palladino Ciro
D'Albero Giuseppe
De Maria Salvatore
Basile Giuseppe
Mandanis Andrea
Delle Donne Francesco
Matrecano Luca
Di Martino Paolo
Pontoriere Biagio
Savino Giuseppe
Mucciariello Lucio
Carrillo Giovanni
Cerbone Salvatore
Parlati Raffaele
Di Marino Franco
Tranches Giacomo
De Mata Salvatore
Iorio Maurizio
Marotta Alberto

Tennis

Cantella Massimo
Del Cappellano Giuseppe
Raffio Raffaele
Sepe Daniele
Indrio Maria
Pastore Antonia
Vignoli Alessandra
Foti Elena

Rugby

Del Prete, Di Grazia, Barba, Giordano A., Giordano P., Molese, Mele, Lucia, Morra, Fusco, Pescatore, Gargano, Scopano, Mauriello, Giuliani, Torella, Fiore.

Torneo di calcio interfacoltà: Si è conclusa la prima fase Real Fabio ed Ingegneria vincono i rispettivi gironi

GIRONE A

Barbarians-Napoli Est	3-2
Accademica-Afasia	1-0
Real Fabio 3-Personaggi & Inter	2-0
Afasia-Navale	0-2
Napoli Est-Accademia	1-1
Fing-Barbarians	0-4
Mandrillos-Real Fabio 3	0-4
Accademica Fing	2-1
Navale-Napoli Est	3-0

CLASSIFICA GIRONE A

	punti	giocate
Real Fabio 3	13	8
Mandrillos	11	7
Accademia	11	7
Navale	8	7
Barbarians	8	7
Afasia	5	6
Napoli Est	3	7
Fing	2	7
Personaggi & Inter.	1	6

GIRONE B

Green-Enigma	8-0
Acquario (Ing.)-Rambo	1-1
Spanizzi-Neapolis	2-2
Neapolis-CID	1-3
Azzurra-Green	0-2
Spanizzi-Azzurra	8-0
F.T. Benevento-Acquario (Ing.)	0-2
CID-Enigma	3-1

CLASSIFICA GIRONE B

	punti	giocate
Acquario (Ing.)	14	8
CID	10	6
Green	8	6
Rambo	6	5
Spanizzi	6	6
Azzurra	4	5
Enigma	4	6
Neapolis	4	6
F.T. Benevento	2	7

Si è conclusa la prima fase del Torneo di calcio Interfacoltà. Purtroppo la necessità di andare in macchina con un certo anticipo ci impedisce di conoscere i risultati finali che comunque non mancheremo di pubblicare. Al momento in cui scriviamo mancano ancora poche partite, sufficienti però a rendere la situazione ancora indecifrabile. Ad ogni buon conto nel girone A tre squadre sono già matematicamente certe della qualificazione, e cioè Real Fabio, Mandrillos, Accademia; il quarto posto a disposizione è in ballo tra il Navale e i Barbarians con una leggera preferenza ai primi che si qualificheranno in caso di parità di punteggio perché vincitori dello scontro diretto.

Nel girone B la situazione è ancora più ingarbugliata: soltanto la squadra di Ingegneria Acquario e la squadra di Economia e Commercio CID possono dirsi qualificate mentre i restanti due posti sono a disposizione di almeno quattro squadre cioè: Green, Rambo, Spanizzi, Azzurra. La maggiore incertezza è dovuta al fatto che in questo secondo raggruppamento parecchie partite sono state rinviate a causa del maltempo.

A tutte le squadre va comunque un meritato applauso, sia per l'impegno profuso che per la correttezza con la quale hanno partecipato. Ci auguriamo che tale spirito accompagni le squadre anche nella seconda fase, dove il risultato forse conterà un po' di più, e quindi ci sarà un maggiore agonismo.

Michele Saggese

I quarti di finale si svolgeranno il 21 e il 22 maggio. Secondo il seguente calendario:

21/5/1987 - ore 10.00
1^a classificata GIRONE « A »
3^a classificata GIRONE « B »

21/5/1987 - ore 14.30
2^a classificata GIRONE « A »
4^a classificata GIRONE « B »

22/5/1987 - ore 10.00
2^a classificata GIRONE « B »
3^a classificata GIRONE « A »

22/5/1987 ore 14.30
4^a classificata GIRONE « A »
1^a classificata GIRONE « B »

CUS NEWS

TIRO CON L'ARCO: È terminato il torneo interfacoltà organizzato dal dirigente Maurizio Pupo e dal coordinatore Renato Villante. La classifica maschile: 1° Poletto, 2° Greco, 3° Iove, 4° Esposito, 5° Catena. Quella femminile: 1° Parisi, 2° Aldini, 3° Di Paolo, 4° Lorello, 5° Maresca.

LOTTA: Questi i vincitori del torneo appena conclusosi: De Maria (kg. 62), Ponteri (kg. 72), Rossi (kg. 90), Davino (kg. 100).

RUGBY: si è disputato, presso gli impianti di via Campegna, un incontro amichevole internazionale tra la squadra del CUS Napoli e la squadra inglese del Manchester United. Hanno vinto gli Inglesi per 14-10 ma la squadra partenopea ha ben figurato. Oltretutto si è trattato di un proficuo allenamento in vista della partenza dei Campionati Nazionali Universitari di Palermo.

Il giorno 11 aprile 1987, alle ore 18,00, presso la sede sociale del C.U.S. Napoli in via Medina 63, si è tenuta l'Assemblea generale dei Soci.

All'interno del Consiglio Direttivo dell'Ente sono avvenute le seguenti variazioni:

— a seguito delle dimissioni dei Consiglieri Sergi Cati e Michele Pinto, il nuovo Consiglio risulta così composto: Elio Cosentino, Antonio Tarantino, Pasquale Lucio Scandizzo, Ascione Francesco, Antonio Napoli, Girolamo Gallina ed Antonio Basile.

Alla votazione per il rinnovo del Collegio Sindacale risultano eletti: Avv. Mario Del Vecchio, Dott. Sergio Cati, Sig. Vincenzo Teti.

Il Consiglio Direttivo neo eletto, convocato seduta stante, ha attribuito le cariche istituzionali come segue:

Presidente
ELIO COSENTINO
Vice Presidente
ANTONIO TARANTINO
Vice Presidente
PASQUALE LUCIO SCANDIZZO
Segretario Tesoriere
FRANCESCO ASCIONE
Consiglieri:
ANTONIO NAPOLI
BASILE ANTONIO
GALLINA GIROLAMO.

Ricordiamo ai lettori che per iscriversi al CUS sono necessari:

Un certificato medico di sana e robusta costituzione, un certificato di vaccinazione antitetanica, una foto, le ricevute di pagamento dell'anno accademico in corso, il libretto universitario, 6.000 lire. L'iscrizione è sufficiente per partecipare ai vari tornei e gare. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria di via Medina 63 (NA) Tel. 324343.

Segni.....▶	♈	♉	♊	♋	♌	♍	♎	♏	♐	♑	♒	♓
Facoltà	Bovino	Toro	Gemelli	Cancro	Leone	Vergine	Bilance	Scorpione	Sagittario	Capreolo	Pesci	Acquario
Agraria	N	*	▲	*	N	▲	///	*	N	*	▽	*
Architettura	▲	▲	◆	N	▲	N	▽	N	▲	▽	*	*
Biologia	N	*	///	▲	N	▲	N	///	*	*	*	*
Chimica	*	▲	N	▽	*	N	///	▲	N	▲	N	N
Ec./Commercio	N	*	*	*	N	*	*	*	*	▽	///	N
Farmacia	///	N	N	*	N	///	///	N	▲	*	*	N
Filosofia	▲	///	*	▲	▲	///	N	N	▽	▲	*	▽
Geologia	*	///	▽	*	▲	▽	*	▽	▲	///	▲	▽
Giurisprudenza	▲	*	///	N	▲	*	///	▽	▲	*	N	*
Ingegneria	///	▽	▽	*	*	N	▲	///	*	*	///	*
Lettere cl./moder.	*	*	///	▽	*	///	///	N	*	N	▲	*
Lingue	///	▲	▲	*	*	▽	▲	///	▽	///	▲	▽
Matematica	◆	▽	▲	*	N	▲	*	N	N	▲	*	N
Medicina	▲	*	*	▲	*	▽	*	▲	///	▽	N	▲
Scienze Politiche	▲	N	N	▽	///	*	▲	N	▽	*	N	*
Sociologia	*	///	///	*	N	▲	*	▽	▽	▽	*	*
Veterinaria	*	*	N	▲	*	▲	N	*	▲	*	///	▽

OROSCOPPO

- ▲ Ottimo
- * Discreto
- /// Scarso
- ▽ Deleterio
- N NEUTRO

E	S	O	S	E	■	S	E	D	E	R	E	
S	T	R	U	T	T	U	R	A	■	I	■	
C	O	H	O	■	■	■	T	R	I	N	O	
A	M	■	C	I	S	P	A	D	A	N	A	
■	A	L	E	S	I	A	■	O	C	O	■	
■	C	A	R	O	G	N	A	■	E	V	I	
■	O	R	A	L	I	■	S	I	N	A	I	
B	■	D	■	A	L	■	S	I	S	M	I	
A	V	O	■	M	L	■	A	■	■	E	■	
N	E	■	P	E	A	N	I	■	A	N	I	
Z	S	■	I	N	R	I	■	A	R	T	O	
A	P	E	R	T	E	■	C	A	R	O	L	
I	A	■	O	O	■	M	O	R	A	■	E	

(Le soluzioni del numero scorso)

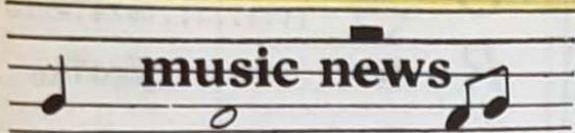
MIDI



CLUB 91

... con noi è meglio!

A cura di Nino Marchesano



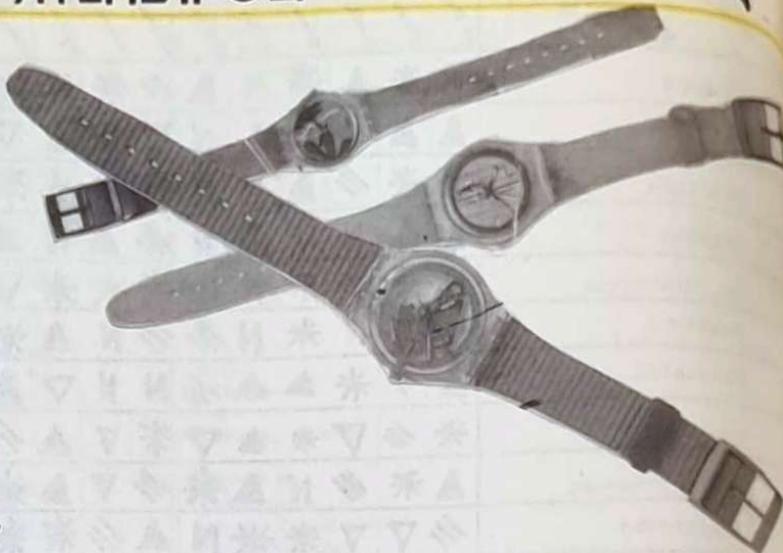
Gradito ritorno dei **Thompson Twins**: rimasti in due dopo le incomprensioni del loro amico **Joe**, **Alannah Currie** e **Tom Bailey** pubblicano il nuovo album « *Close to the bone* » a cui farà seguito un tour mondiale [...] L'indomabile e sempreverde **David Bowie** interpreterà in coppia con **Mick Jagger** (la pensione è vicina) il remake di *A qualcuno piace caldo*. Nelle vesti di **Marilyn Monroe** dovrebbe recitare **Madonna**: un vero azzardo visto che la diva del momento, ma soprattutto il leader dei **Rolling Stones**, sono dei pessimi attori [...] **Barbra Streisand**: *one voice* è il titolo del primo album dal vivo che l'amatissima cantante ha registrato nella sua villa a Malibù in presenza di un migliaio di amici. Lo scopo dell'operazione è ben preciso: i ricavi del disco (compresi gli assegni devoluti dai presenti al concerto) saranno destinati alla *Streisand Foundation* che si propone di promuovere attività antinucleari e per la difesa dell'ambiente [...] Un inedito **Franco Battiato** nelle vesti di compositore ha debuttato nelle scorse settimane al teatro Regio di Parma con l'opera per orchestra e coro *Genesi*. Il cantante ha dichiarato con estrema convinzione di esser tornato alle sue primi origini di musicista e di voler continuare nella realizzazione di altre opere liriche [...] Dopo il tiepido successo di *Dal cuore in poi* presentato a Sanremo '87, **Mango**, ha pronto, un album che dovrebbe intitolarsi *Arcobaleno* [...] Ultima incisione degli **Smiths** per la *Rough Trade*: prima di passare definitivamente alla *Emi* il gruppo esce con *Sheila take a bow*, un singolo tratto dall'album *Strangeways here we come* che sarà pubblicato in Autunno [...] Vuoi sapere tutto sul tuo personaggio del cuore??? Telefona direttamente all'*American Hot Line*!!! Ecco alcuni numeri: **Madonna** (0890 100 720) **Tom Cruise** (0898 100 755) **Prince** (0898 100 710)... potrebbero risponderti di PERSONA [...]

A cura di Antonello De Falco

ATENEAPOLI

ROCK

l
o
s
p
o
t



Hip-Hop

In uno scenario post-atómico un folto manipolo di *wild boys* attende sadicamente che una superlancetta a mo' di ascia decapiti il nostro malcapitato eroe imprigionato nella gigantesca cassa di un orologio da polso. A niente vale l'irruzione nell'Arena (ricordate il film dei Duran Duran?) di un'impavida e bionda guerriera che viene inesorabilmente immobilizzata da una gabbia che cala sulla sua testa.

Ma non temano i telespettatori: proprio quando la megalancetta sta per recidere la

testa del giovane eroe, questi si risveglia nel rassicurante letto di casa sua. Un incubo che può terrorizzare anche gli ipotetici acquirenti dei variopinti e profumati orologi Hip-Hop? Si sentiranno prigionieri del tempo, ossessionati dal tempo 'obbligato' cui la società costringe?

Nient'affatto, altrimenti avremmo un effetto comunicativo sfalsato. Piuttosto lo scenario catastrofico che strizza l'occhio a *Highlander*, a *Wild Boys* e a *Metropolis* versione Moroder, svolge una funzione catartica liberando

il tempo e facendolo diventare una semplice sequenza scandita dai nuovi gadget da polso. Ancora una conferma, dunque, per un'originale operazione di marketing che ha portato le case produttrici dei bizzarri orologi, come Hip-Hop, a mantenere saldamente la quota di mercato raggiunta e ad ottenere un elevato indice di penetrazione sociale ed estetica. Non è forse lo stesso gioielliere Bulgari a possedere una collezione di 50 orologi Swatch?

N.M.

Sintonizzati sui

95:600 Mhz

c'è

Radio Marte Stereo

In collaborazione con

Art Director
SASA CAPOBIANCO

THE DOCTOR'S GROUP®
Tel. 441822

General Manager
PAOLO SERRETIELLO

IMMAGINE E m



Una fitta e vibrante pioggia di rock si sta riversando sulla nostra penisola scuotendola dal torpore telemusicale e dall'uggiosità nazional-popolare dei cantanti nostrani. Dopo le esibizioni nelle settimane scorse di Alison Moyet, Human Lecague, Tom Robinson, Style Council e di due illustri rappresentanti degli anni '70, Neil Young e Carlos Santana, altre celebri rockstars stanno rifacendosi il make-up e affinando gli strumenti per offrirci le loro coinvolgenti prestazioni live.

Napoli è la grande esclusa

E così l'Italia che ha costretto al play-back gli ospiti stranieri di Sanremo, l'Italia che vanta una storica carenza organizzativa in fatto di concerti rock, questa volta fa le cose in grande stile e diventa un punto cruciale delle tournées internazionali contribuendo a sprovincializzare



una cultura musicale non solo giovanile. La sveglia l'avevano già data qualche anno addietro i megaconcerti dei Rolling Stones e di Bruce Springsteen. Due eventi storici che hanno aperto una breccia nella cinta muraria della penisola spingendo organizzatori e istituzioni a riconsiderare l'intera questione. Una sola pecca e riguarda proprio Napoli: la capitale del sound mediterraneo, la

città che in quanto ad originalità ed estro musicale non è seconda a nessuno, resta la grande esclusa da quest'invitante music-business.

esami o concerti?

t
h
e
r
o
c
k

Ma non addentriamoci in inutili polemiche. Piuttosto suggeriamo ai lettori di Ateneapoli di munirsi di carta e penna per tracciarsi la mappa personale di questo lungo slalom musicale. In barba agli esami che vi assillano proprio in questo periodo —

ricambio e via in macchina o in treno, ad occupare il posto al rock-concert del « cantante del cuore ».

il tormentone rock

In attesa di **David Bowie**, che sarà a Roma il 15 giugno (accompagnato da **Peter Frampton** e non, come molti si aspettavano, da **Mickey Rourke**), accogliamo il sound incisivo e intriso di atmosfere bohémienne degli **Smiths**; la formazione capeggiata da **Steven Morrissey**, autentica rivelazione del momento, si



c
o
n
c
e
r
t

del resto l'impegno costante è decisamente *out* — studiatevi le date che abbiamo elencato e preparatevi al ben più elettrizzante esame *on the road*. Un paio di jeans, relativo giubbino o, se preferisce, giacca griffata, maglietta girocollo a tinte chiare, occhiali scuri (senza laccetti), tacchino con i titoli *efo* i testi delle canzoni (e per eventuali numeri di telefono!), borsone morbido per l'indispensabile

esibirà il 15 maggio a Firenze, il 16 a Padova, il 18 e il 19 a Modena, il 20 a Torino e il 21 al Palatrussardi di Milano. Abbastanza conosciuta dagli italiani è anche la formazione dei **Level 42** che si presenterà il 24 maggio al Palatrussardi di Milano, il 25 al Palasport di Firenze e il 26 al Palaeur di Roma. Ancora i **Wall of Woodoo**, un gruppo americano forse un po' dark ma che sicuramente dal vivo offre in-

discutibili prestazioni (il 22 a Rimini, il 23 a Reggio Emilia, il 24 a Milano e il 26 a Torino).

Per i cultori del rock americano una ciliegina da non perdere: **Tina Turner** (non ha bisogno di presentazioni) il 23 e il 24 all'Arena di Verona. Si è fatto anche il nome di sua maestà **Bob Dylan** che dovrebbe intervenire a Modena l'11 settembre alla Festa Nazionale dell'Unità. Di sicuro, invece, avremo ospite nel nostro paese **Prince**, un eclettico e istrionico musicista consacrato a diventare il nuovo profeta della black-music. **Prince Roger Nelson** inonderà di blues, funky, rock e psichedelia il Palatrussardi il 7, 8 e 9 giugno e lo stadio Flaminio di Roma l'11 e il 12.

Forse non tutti sanno che un altro abilissimo performer, re del camouflage e dell'istrionismo scenico, è l'ex leader dei **Genesis** (che fra l'altro si esibiranno, insieme a **Paul Young**, il 17 a Roma e il 19 a Milano); **Peter Gabriel**, il 10 giugno al Palatrussardi di Milano, l'11 al Palasport di Bologna ed il 13 al Flaminio di Roma. **Pathos**, impegno, visceralità e comunicatività costituiscono, invece, il biglietto di visita degli **U2** che suoneranno il 26 maggio al Flaminio di Roma e il 29 e 30 al Comunale di Modena. La voce roca e suadente di **Bono**, le sferzate elettriche, gli affondi ritmici e l'incisività dei testi fanno del gruppo irlandese la più originale espressione della cultura rock attuale. Contrapposti al romanticismo degli **U2**, sono i **Duran Duran**, il gruppo che simboleggia l'edonismo, l'elettronica e la presa facile sul pubblico. In ogni caso il concerto di **Simon Le Bon & Co.** (il 28 maggio alla Favorita di Palermo, il 30 al Comunale di Bari, il 31 al Comunale di Cava dei Tirreni, il 1 giugno a Roma, il 4 a Modena, il 5 a Milano e il 7 a Firenze) è un evento da non perdere per chi vuole restare in sintonia con le mutazioni dell'estetismo rock (occhio alle « duranine » che potranno finalmente svenire dal vivo: soccorretele!).

Per chi non si fida, con giusta ragione, delle date che abbiamo fornito e per chi vuole essere informato sui concerti di altri gruppi che non abbiamo menzionato, suggeriamo di telefonare a Rai Stereouno Stereodrome (06/3606605).

**Antonello De Falco
Nino Marchesano**

E
T
R
O
P
O
L
L

CHEAP NEW YORK

SETTIMANE A NEW YORK

**VOLO CHARTER
+ 6 NOTTI IN ALBERGO
+ 1 VISITA DELLA CITTÀ**

PROGRAMMA DI VIAGGIO

1° giorno — Italia - New York
Partenza dall'Italia con volo charter della Tower Air. Durante la traversata, verrà servito secondo l'orario il pranzo, la cena ed uno snack. Arrivo a New York. Trasferimento libero all'albergo prescelto. Pernottamento.

dal 2° giorno — New York
Pernottamento in albergo. Possibilità di visitare la città, di scoprirne i multiformi aspetti. Si avrà inoltre la possibilità di partecipare ad una visita della città, con guida parlante italiana, mezza giornata.

7° giorno — New York - Italia
Mattinata a disposizione. Trasferimento libero all'aeroporto. Imbarco e partenza con volo charter della Tower Air. Pernottamento a bordo.

8° giorno — Italia
Arrivo in Italia in mattinata.

Le quote comprendono

- passaggio aereo su voli charter Italia - New York - Italia, classe economica
- franchigia bagaglio kg 32
- sistemazione nell'albergo prescelto e nella camera prenotata, con servizi privati
- trattamento di solo pernottamento per tutto il viaggio
- visita della città in autopullman con guida parlante italiana
- tasse e percentuali di servizio.

Le quote non comprendono

- trasferimento in Italia ed a New York
- facchinaggio
- mance, pasti e bevande in genere
- spese d'iscrizione e tasse aeroportuali
- tutto quanto non espressamente menzionato in programma od alla voce «la quota comprende»

**VISITA DELLA CITTÀ IN AUTOPULLMAN
CON GUIDA PARLANTE ITALIANO**

Ogni martedì, giovedì e sabato i partecipanti al nostro programma «settimane a New York - volo + albergo» potranno prendere parte alla visita della città di mezza giornata con guida parlante italiano.
PARTENZA dal terminal della Grayline - 900 8th Avenue
ore 09.15 (dal 2 maggio al 3 ottobre 1987).
Questo tour dà una visione globale della città, del suo spirito che l'ha resa grande: Harlem, Greenwich Village, Soho, Times Square, Wall Street, la Fifth Avenue, ecc.



THE BIG APPLE

QUOTE DI PARTECIPAZIONE PER PERSONA IN LIRE ITALIANE - SOGGIORNO DI 8 GIORNI - 6 NOTTI

Periodo	4/11 Aprile	Aprile/Maggio	Giugno ed Ottobre		Luglio/Agosto/Settembre		suap/ notte extra
Partenza da	ROMA	ROMA	ROMA	MILANO	ROMA	MILANO	
SUPERECONOMICO (con sistemazione in camere multiple)	709.000	759.000	930.000	910.000	1.050.000	1.010.000	
MANSFIELD							
singola	1.043.000	1.093.000	1.264.000	1.244.000	1.354.000	1.344.000	61.000
doppia	890.000	940.000	1.111.000	1.091.000	1.211.000	1.191.000	35.000
tripia	856.000	906.000	1.077.000	1.057.000	1.177.000	1.157.000	29.000
quadrupla	826.000	876.000	1.047.000	1.027.000	1.147.000	1.127.000	27.000

E, PER CHI VUOLE SOLO IL VOLO, ECCO LE NOSTRE TARIFFE PARTICOLARI:
NEW YORK Lire 345.000; PHILADELPHIA, BOSTON, WASHINGTON Lire 370.000,
PITTSBURG Lire 385.000; CLEVELAND, DETROIT, REDDEVIL Lire 395.000;
CHARLOTTE, CINCINNATI Lire 405.000; CHICAGO, INDIANAPOLIS, NASHVILLE
Lire 420.000, MEMPHIS, INT. G FALLS, TAMPA, MIAMI Lire 445.000; DALLAS,
HOUSTON Lire 475.000; AUSTIN, SAN ANTONIO, CORPUS CHRISTI Lire 490.000
LOS ANGELES, SAN FRANCISCO Lire 550.000.

**V A L I D E P E R L A S O L A A N D A T A C O N A E R E I D I L I N E A D A
R O M A**

**PER I GIOVANI FINO A 35 ANNI. O L T R E T A L E E T A' V O L I
C H A R T E R e T A R I F F E A G E V O L A T E.**

**T A R I F F E P A R T I C O L A R I A N C H E P E R A M E R I C A L A T I N A, A F R I C A, A S I A
E D A L T R E D E S T I N A Z I O N I.**

**voli di linea
da Roma**



Sintur s.r.l.
AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO - Cat. A III.
80134 - NAPOLI - SEDILE DI PORTO, 62
TELEF. 206.551 - 205.736 - TLX. 711.016